STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 290

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 31 ottobre 1984

MIROGLIO ARRESTATO?

ASTI — L'ex senatore Giuseppe Miroglio è stato bloccato stamane a Sanremo per lo scandalo della cantina sociale di San Marzanotto. Militari della Guardia di Finanza lo hanno tradotto ad Asti. Non si sa se Miroglio si è costituito o è stato arrestato alla frontiera mentre rientrava dalla Francia dopo il soggiorno in Brasile. Alle 10,15 è entrato nella caserma di via Cornelio Celso

Otto colpi di pistola contro il premier indiano a Nuova Delhi

ASSASSINATA INDIRA GANDHI

A sparare 2 guardie del corpo (sikh): una abbattuta da altri gendarmi

NEW DELHI — Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, è stato ucciso stamane da due sikh che facevano parte della sua scorta. Secondo le prime informazioni gli attentatori l'avrebbero attesa mentre usciva dalla camera da letto per recarsi nel suo ufficio ed avrebbero fatto fuoco contro il primo ministro con una pistola e con un mitra.

La signora Gandhi è stata raggiunta da numerosi proiettili (qualcuno parla di otto, altre voci dicono addirittura 16) al torace e alle gambe. E' stata subito trasportata nel più vicino ospedale dove è stata sottoposta ad un intervento chirurgico d'urgenza. Ma le sue condizioni erano disperate soprattutto per la copiosa perdita di sangue. I chirurghi non hanno potuto salvarla nonostante i loro disperati tentativi.

L'attentato è avvenuto alle ore 9 locali (4,30 italiane). Secondo notizie non confermate, i due killer sarebbero stati immediatamente abbattuti dalle altre guardie del corpo del primo ministro. Uno dei due, però, sarebbe ancora in vita nonostante le gravissime ferite.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata ad una agenzia di stampa da un esponente sikh.

Un collaboratore della signora Gandhi ha annunciato una riunione straordinaria del governo. Nel corso del vertice del gabinetto si deciderà sulla successione al primo ministro.

Il ministro degli Interni Narasimha Rao, ritenuto il collaboratore più autorevole della signora Gandhi, sta facendo ritorno a New Delhi dopo aver interrotto un viaggio nell'Andra Pradesh meridionale.

Il prossimo mese di gennaio la signora Gandhi avrebbe dovuto convocare le elezioni generali al termine del suo mandato di primo ministro.

New Delhi, intanto, è nel caos. Tutti gli uffici governativi sono chiusi e per le strade circolano soldati e poliziotti con le armi sfoderate. E' uno stato d'assedio anche se non dichiarato. Tutte le strade che conducono alla residenza del primo ministro sono bloccate. Anche il centro di New Delhi e i principali svincoli della città sono tenuti sotto controllo da uomini in divisa. L'esercito ha proclamato lo stato d'allarme. A Bombay è stata chiusa la borsa.

Nelle ultime settimane numerose minacce di morte erano state espresse nei confronti di Indira Gandhi e questo aveva portato ad un notevole rafforzamento delle misure di sicurezza intorno alla sua persona.

Fonti indiane hanno rivelato che appena ieri l'auto della Gandhi, sulla quale però non viaggiava lei, ma i suoi due nipotini, Rahul e Priyanka, figli di Rajiv e della moglie torinese, Sonia Maino, era stata coinvolta in uno scontro con un camioncino condotto da un sikh.

I due bambini erano rimasti illesi, mentre erano rimasti feriti i due uomini della scorta. Forse si era trattato di un altro attentato che non era poi stato realizzato visto che il primo ministro non si trovava sulla vettura.

Indira Gandhi era rientrata a New Delhi ieri sera dopo un giro elettorale di due giorni compiuto nello Stato orientale di Orissa.

Il primo ministro avrebbe 67 anni. Figlia unica di Nehru, aveva sposato un suo compagno di studi, Feroze Gandhi, originario dell'Ovest dell'India come il celebre «Mahatma», ma non ha alcun legame di parentela con il padre dell'indipendenza indiana.

Nata il 19 novembre 1917, ad Allahabad, nello Stato dell' Uttar Pradesh, Indira aveva studiato in India, Svizzera e Gran Bretagna, prima di entrare nella politica. Membro del comitato esecutivo del partito del congresso nel 1955, è stata eletta presidente del partito nel febbraio 1959.

Subito dopo la morte del padre, nel giugno 1964, la signora Gandhi aveva avuto la sua prima carica ministeriale, quella del dicastero dell' Informazione. A 48 anni era diventata primo ministro. In seguito all'ondata di reazioni provocata dal suo autoritarismo, nel 1975 soppresse le libertà fondamentali nel paese per ridurre al silenzio i suoi avversari politici, poi instaurò lo stato di emergenza.

Battuta alle elezioni del 1977, è rimasta in disparte per tre anni ma nel 1980 è ridiventata primo ministro in seguito alle elezioni generali anticipate che hanno dato la maggioranza assoluta al suo partito.

L'attentato avvenuto stamane non è che l'ultimo atto di violenza di un anno di disordini in India che è costato la vita a migliaia di persone.

Mentre lo spargimento di sangue ha interessato lo scorso anno particolarmente lo Stato dell'Assam, dove 3000 persone hanno perso la vita in violenze etniche, quest'anno teatro dei più gravi incidenti è stato il Punjab dove solo in giugno circa 600 persone morirono nell'assalto al Tempio d'Oro dei sikh ad Amritsar da parte dell'esercito inviato dalla signora Gandhi.

I sikh hanno intensificato da allora la loro campagna contro gli indù, che costituiscono la maggioranza dei 700 milioni di indiani, per sostenere la loro rivendicazione di un governo autonomo.

La tensione tra gli indù e la più consistente minoranza religiosa, quella degli 80 milioni di musulmani è, d'altra parte, sfociata in scontri e incidenti nello stato sud-occidentale di Maharashtra in cui circa 250 persone sono morte e nella città di Hyderabad. E' salita inoltre in quest'ultimo mese la tensione anche al confine tra l'India e il suo più antico nemico, il Pakistan.

Infine un ulteriore motivo di tensione è rappresentato dai rapporti con lo Sri Lanka, che accusa l'India di sostenere la minoranza Tamil che lotta per un governo autonomo nell'isola.

L'ULTIMA VOLTA IN ITALIA Il premier indiano Indira Gandhi fu nel 1981 ospite di Pertini: nella foto è con Giovanni Spadolini ed Emilio Colombo all'aeroporto di Ciampino

DOMANI, 1° NOVEMBRE «STAMPA SERA» NON ESCE TORNEREMO IN EDICOLA VENERDI'

La bimba che vive col cuore d'un babbuino

LA PRIMA FOTO DI «BABY FAE»

NEW YORK — «Baby Fae», la bambina di 18 giorni alla quale è stato trapiantato il cuore di un babbuino, sta compiendo notevoli miglioramenti: le è stato tolto il respiratore meccanico che per i primi quattro giorni dopo lo straordinario intervento l'ha mantenuta in vita.

Un portavoce dell'ospedale di Loma Linda, in California, dove la piccola è ricoverata, ha detto ieri sera che la bimba è stata allattata al seno della mamma. Ieri, per la prima volta, le era stato somministrato un alimento liquido per mezzo di un biberon al posto delle fleboclisi. «Le sue manifestazioni vitali sono stabili e il cuore sta funzionando bene».

Il nome della neonata è stato tolto dalla lista dei pazienti critici. «La piccola sta comportandosi benissimo», ha affermato il cardiochirurgo David Hinshaw. «Qui siamo tutti molto eccitati per quanto sta avvenendo», ha ancora commentato lo specialista.

«Baby Fae» è divenuta oggi, al 18esimo giorno di vita, l'essere vivente sopravvissuto più a lungo fra i 5 sottoposti a un trapianto del genere.

Il dottor Leonard Bailey, il chirurgo che ha eseguito l'operazione ha difeso ieri la sua scelta di ricorrere a un animale come donatore, affermando che «Baby Fae» sarebbe certamente morta se l'intervento non fosse stato tempestivamente eseguito. La bambina presentava infatti alla nascita una anomalia cardiaca estremamente grave, nota come ipoplasia del cuore sinistro, cioè il mancato sviluppo di quella parte dell'organo deputata a pompare il sangue nei vasi che irrorano l'organismo.

La precisazione del chirurgo è stata fatta, dopo che numerosi esponenti scientifici avevano criticato la decisione di eseguire il trapianto animale. In particolare il dottor Paul Terasaki, dell'università di Los Angeles, ha detto che sarebbe stato disponibile il cuore di una bambina di due mesi presso il suo istituto, ma ha aggiunto di non essere stato neppure avvicinato dal dottor Bailey.

Da parte sua il dottor Jack Provonsha, capo della commissione etica dell'ospedale dove è stata eseguita l'operazione, ha ammesso che in effetti non è stata fatta alcuna ricerca di un donatore umano, ma ha aggiunto che l'urgenza del caso non avrebbe comunque lasciato il tempo di reperire un cuore di dimensioni adatte alla neonata.

In diverse regioni degli Stati Uniti, ma soprattutto in California si sono avute diverse manifestazioni di antivivisezionisti animali. In particolare alcuni gruppi hanno protestato davanti all'ospedale di Loma Linda dove è avvenuto l'eccezionale intervento. I contestatori sostengono che è stata un'azione «selvaggia» e barbara l'uccisione di un babbuino. I medici della clinica universitaria e alcuni esperti di problemi morali hanno ribattuto che si tratta di una reazione sbagliata o quantomeno eccessiva poiché ogni giorno centinaia di migliaia di animali vengono soppressi per l'alimentazione umana.

DOLLARO 1877

ROMA — Dollaro in rialzo. In Italia è indicato a 1890,75/1891,50 lire contro le 1884,75 lire di ieri.

TORINO — Ras e Italmobiliare brillanti. Generali sostenute. Per il resto attività scarsa. Chiusura: Ras 29,50; Ausiliare 7300; Bioc 1123; Osolgeno 14.830; Cir ord. 6060, risp. 7040, risp. non convertibili 5810; Ericsson 6300; Fidenza Vetraria 3755; Autostrada To-Mi 3030; Montedison 1170; Ifi 4800; Toro 17.450; Pirelli Spa 1742, risp. 1750; Fiat ord. 1789, priv. 1575; Centrale ord. 2171, risp. 1782; Snia Bpd ord. 1989, risp. 1867.

Baby Fae operata venerdì; ha 20 giorni e vive in modo normale allattata dalla madre

A mezzogiorno, tra Fiat e Comune

FIRMATA LA CONVENZIONE PER IL LINGOTTO

L'ordine del giorno pci-psi-psdi sull'urbanistica è stato approvato questa notte dal consiglio comunale. Hanno votato a favore comunisti e socialisti (i socialdemocratici erano impegnati con il partito a Roma), contro tutti gli altri. La richiesta di dimissioni dell'assessore Radicioni, avanzata dai liberali, è stata respinta con 32 no (pci e psi), 18 sì (pli, pri, dc e msi) e un astenuto (Radicioni stesso).

Ricco dibattito in sala rossa, ieri sera. Gli interventi hanno messo in luce le reali difficoltà di guida politica, ma anche le responsabilità, in questa Torino inafferrabile, tra sviluppo e crisi, tra il bene e il male. Del documento se n'è parlato per l'impalcatura su cui è basato, meno per i contenuti, che pure hanno elementi di novità.

Pci, psi e psdi si sono impegnati a presentare entro il 30 novembre il documento direttore, le cartografie e la proposta di normativa, e definire gli incarichi per i piani particolareggiati e gli interventi necessari per l'attuazione delle varianti operative

Raffaele Radicioni

e degli strumenti urbanistici idonei. E' la volontà di rendere ancora utili i 180 giorni prima delle elezioni, è un accordo che vale oltre l'attuale tornata amministrativa.

Calato sulla città questo programma urbanistico, stando a quanto spiegato da pci, psi e psdi, vuol dire avere uno schema globale sulle linee tracciate dal '76, ma elastico per quelle parti della città in trasformazione. Quali sono questi punti-poli?

Sono sette zone: Lingotto, San Paolo, nuova cittadella giudiziaria, Rebaudengo, Vanchiglia, Campo Volo e Teksid di via Borgaro.

Per la cittadella giudiziaria, nei giorni scorsi, l'amministrazione si è accordata con il ministro Martinazzoli sul come sarà realizzata sull'area di corso Vittorio Emanuele; per il Lingotto, Comune e Fiat firmano oggi, a Palazzo Civico, il protocollo d'intesa per l'utilizzo temporaneo del complesso per manifestazioni fieristiche. La prima come si sa sarà il salone dell'automobile, dal 13 novembre.

Altre indicazioni? Per il Lingotto l'orientamento è chiaro: sede del centro fieristico e congressuale, in rapporto anche con Italia '81. Per Campo Volo: centro servizi del Ministero delle finanze, altre direzionalità (si parla di parte dell'Italgas).

Campo Volo e Lingotto, con la zona nuova cittadella giudiziaria in corso Vittorio, insieme rappresentano quella «innovazione nella continuità» che è l'ultimo slogan coniato dalla maggioranza di sinistra dopo varie fasi sempre caratterizzate da sviluppo a Ovest. L'innovazione è rappresentata da interventi di riequilibrio e di rilancio dentro la città (Lingotto e corso Vittorio), continuità è il sempre vuoto Campo Volo.

Opposizione all'attacco contro la «demagogia pci» che vuol difendere scelte che non realizza; ha parlato in un modo, ma quel che ha fatto, pur in ritardo, l'ha costruito su proposte del mondo economico, politico e sociale che non rappresenta. E' la critica di fondo a chi «non ha un disegno globale e non ha un'identità definita».

Domani e domenica i «civich» incrociano le braccia

SCIOPERO DEI VIGILI

SARA' CAOS NEI CIMITERI?

Hanno annunciato che scenderanno in sciopero per protesta contro i ritardi nell'applicazione del contratto di lavoro. La decisione è stata presa ieri sera tardi dopo un'affollata assemblea dei delegati delle 29 sezioni

Caos domani e domenica per lo sciopero dei vigili urbani

Ancora burrasca nel corpo dei vigili urbani torinesi: domani e domenica, giorni cruciali di traffico per i Santi e i Morti, con fiumi di gente ai cimiteri, i civich hanno annunciato che scenderanno in sciopero per protesta contro i ritardi nell'applicazione del contratto di lavoro. La decisione è stata presa ieri sera tardi dopo un'affollata assemblea dei delegati delle 29 sezioni, tenutasi nel centro civico di corso Vercelli: su 180 delegati presenti solo sei pare abbiamo negato l'adesione.

Ovviamente non è dato sapere quale sarà la percentuale di vigili che si asterrà dal lavoro (in città il corpo conta circa 1.800 unità), anche se come al solito i servizi urgenti ed essenziali saranno garantiti come sempre. «E' vero che il corpo è in agitazione ormai da tempo — spiega Domenico Benini, comandante la sezione Centro di via Giolitti, una delle più importanti della città con 180 vigili — ma ritengo che sia perché la figura stessa del vigile sta cambiando; il vigile di quartiere per esempio è una realtà prevista, prevista dalla legge. Noi saremo i primi a partire tra non molto. La zona è stata divisa in rioni e ogni uomo avrà oltre i compiti istituzionali, il dovere di tenere i contatti con i cittadini. Poi non sono d'accordo con tutte le critiche rivolte al vice comandante Gorrasi, che ritengo una persona onesta e capace».

Durante l'assemblea di ieri tra i tanti argomenti, c'erano state infatti anche critiche alle dichiarazioni del vice comandante Donato Gorrasi, da pochi mesi arrivato negli uffici di corso XI Febbraio. «E' inaccettabile che proprio uno dei nostri superiori — è stato detto — dica che l'immagine del corpo è quella del nemico repressivo, del malvagio in divisa. Potremmo perfino denunciarlo». La lista delle lamentele inerenti il servizio, delle disfunzioni, è lunga e le dichiarazioni polemiche non sono mancate. «Cosa possiamo mettere al servizio dei cittadini, se qualche volta per cambiare l'olio alle macchine di servizio bisogna aspettare due settimane». E ancora: «Dicono che mancano i soldi per pagare gli straordinari; per le indennità arrivano soltanto anticipi, ma poi i fondi per i cavalli nei parchi saltano fuori. Cosa importa se poi mancano i giacconi e le divise?».

Anche il problema delle mansioni, dei carichi di lavoro, è stato al centro delle discussioni, visto che ai civich si chiede, tra l'altro, la repressione della vendita ambulante abusiva, e l'identificazione di tutti i conducenti di auto del valore superiore ai venti milioni.

Consiglio regionale

FESTIVAL GIOVANI E' POLEMICA

Cento milioni stanziati per Spazio Aperto di cui è responsabile Stefano Della Casa, condannato per l'Angelo Azzurro. Una lettera e tre interrogazioni

Polemiche per cento milioni. La Regione, con una delibera del 25 settembre, pubblicata il 17 ottobre, li ha stanziati «*per l'organizzazione della sezione Spazio Aperto nell'ambito del Festival dell'Ente internazionale cinema giovani*». Nessuno contesta l'impegno di spesa. Il «caso» è scoppiato per un'altra ragione sollevata da Nino Carazzoni, capogruppo missino.

Con una lettera ai presidenti della Giunta, del Consiglio, dei vari gruppi politici presenti nel «*parlamentino*» subalpino, il consigliere del msi definisce «*incredibile e scandalosa la decisione assunta perché responsabile di Spazio Aperto è Stefano Della Casa, condannato in primo grado e in appello* (con la riduzione della pena ndr) *per il rogo dell'Angelo Azzurro nel quale è morto, bruciato vivo, Roberto Crescenzio*». «*Interprete dello sdegno per questa grossolana insensibilità morale e politica* — conclude Carazzoni — *formulo le più vive proteste a nome del gruppo che presiedo*». Della lettera s'è parlato parecchio, ieri, nei corridoi del Consiglio regionale.

Subito tre gruppi politici hanno presentato interrogazioni: il msi, la dc e il pli. I democristiani chiedono di sapere a quanto ammonta l'impegno finanziario di Regione-Provincia-Comune per il secondo festival Cinema giovani, se tra i responsabili della manifestazione figuri Stefano Della Casa, condannato per la drammatica vicenda dell'Angelo Azzurro. E, infine, se il presidente della Giunta non ritenga opportuno richiamare una «*puntuale attenzione alla pluralità delle iniziative culturali attivate dalla Regione che sorgono senza una organica programmazione o selezione in modo da evitare sostegno indifferenziato e non motivato da parte dell'Ente pubblico*».

Le stesse richieste di chiarimenti sono firmate dal capogruppo del pli Sergio Marchini e dai consiglieri Gerini e Turbiglio. «*Il finanziamento* — replicano il presidente Viglione e l'assessore Ferrero — *l'abbiamo dato all'Ente presieduto dal professor Vattimo e diretto dal professor Rondolino, docenti universitari di chiara fama e uomini di piena fiducia*». «*Stefano Della Casa è stato mio allievo* — ha dichiarato il professor Rondolino — *e si è laureato con me. L'ho scelto io perché nel settore è, forse, il più preparato e il suo lavoro ha dato buoni risultati. Senza entrare nel merito della vicenda giudiziaria, in attesa che la Cassazione si pronunci, io ritengo che abbia pagato anche socialmente la sua condanna*». La vicenda tornerà alla ribalta in Consiglio quando Viglione e Ferrero risponderanno alle interrogazioni.

•L'Aics Castello organizza due corsi di danza Breaking che si svolgeranno di martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle 15,30 e dalle 15,30 alle 16,30. Si svolgeranno nella palestra presso la sede Aics di via Massena 2.

•Questa sera alle ore 20,30, presso la sala Vallauri dell'Istituto Galileo Ferraris, il prof. Tullio Regge terrà una conferenza sulle «Costanti fondamentali della fisica». L'intervento si inserisce nelle manifestazioni abbinate alla «Mostra sulla metrologia».

•Il movimento regionalista Union Piemonteisa ha organizzato per venerdì 2 novembre un Convegno regionale in difesa della libertà d'antenna. L'incontro, che si svolgerà presso il Centro italo-svizzero di via Lagrange 3 a partire dalle ore 21, è stato promosso con la collaborazione di alcune radio libere del Piemonte.

•Il Consiglio di Circoscrizione di Santa Rita, con la collaborazione dell'Associazione di Amicizia Italia- Rep. Dem. annuncia corsi di lingua straniera a diversi livelli con orari preserali e serali. La quota di partecipazione è di lire 150 mila, la scelta allargata a tedesco, inglese, spagnolo, francese; l'inizio fissato per il 5 novembre.

•La scuola di alta montagna Ayas-Monte Rosa propone una serie di corsi e stages sci-alpinistici condotti da guide professioniste della valle. Nella proposta rientrano corsi week-end che si svolgeranno tutti i venerdì sera, sabato e domenica con base al rifugio Città di Casale a Saint Jacques in Champoluc. In alternativa: stages di circa una settimana, con un soggiorno natalizio in Val d'Ayas oppure settimane su classici itinerari sci-alpinistici. Informazioni e iscrizioni presso la libreria La Montagna di via Sacchi 28 bis o presso il laboratorio di sci di Renato Onoiri, in via Polonghera 36/d.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingr. libero.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30 ingr. libero. Amarildo.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio, ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.778): 21 Mina Zaccaria. Ingr. libero. R.S.
LE ROI: ore 21 Dal Mulano.
PRINCIPE: ore 15,30 Amandino e Raffaella.
TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

AL CHIODO'S BAR - PIANO BAR (via Ormea 1, tel. 650.56.42 - 687.278).
FUTURA CLUB (c.so Sebastopoli 109).
HENNESSY CLUB (str. Traforo Pino).
LE INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10): al piano Piero.
ODEON NIGHT: 21,30 Attrazioni.
PATIO CLUB: (tel. 508.5383) ore 21,30.
S. GIORGIO - (Valgrana) - Danze - Valentino: orch. Vitale c. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Sebina 3, 632.492). Bernard Thomas, Renzo Gallino. Discoteca R. S.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
ARTE CLUB (Via Botero, 3): V. Sari.
ARTE 121 (Nizza 121, tel. 687.964): personale Daniele Fortebone.
ARTENOVECENTO (Madama Cristina 87, 2° piano): Marenco Motta.
DAVICO: Enrico Allimandi.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 38): Personale di Michelangelo Cambuzano.
LA LANTERNA di Moncalieri: Mostra di E. Maneglia - F. Agosti.
LA ROCCA: Manifesti originali.
LA SALETTA (C. Montegrappa 51): L. Stoppa. Ore 10-12; 16-20.
OTTINI (M. Vittoria 46, tel. 831.015): Tappeti Gabbeh. 10,30-12,30; 15,30-20.
PORTICI: G. Carpanedo 15,30-19,30.
PRISMA - Cuneo: Collettiva 800-900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Anna Sogno.
BERMAN: personale Sergio Monfredi. Nuova monografia dell'artista.
CAVOUR - Moncalieri: Ceramiche Marina Gurlino, Marinella Maroni, Pauline Violino.
CITTADELLA (Bertola, 31) G. Fiore.
FOGLIATO (Mazzini 9) Pittori Sardi.
GIBBI (P.za Solferino, 7): personale Aldo Fargioli.
IL PORTICO - Pinerolo (via Savoia 26, tel. 0121 73.864): Alinari del 900: fino al 4 novembre. Orario feriali e festivi 10-12, 15-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): E. Fanucci.
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia.
LINEA - Cuneo: pers. G. Fossati.
NARCISO: Carlo Bossoli.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Max Jacob disegni e acquerelli.
SANT'AGOSTINO (tel. 536.003): Grosz. Or. 10-12,30; 16-19,30. Ultimo giorno.
SPRIANO - Omegna: Achille Perilli.
TUTTAGRAFICA: G. Schiavino.
VIOTTI: personale Luigi Rocca.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da liceali).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 20 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 9 ottobre - 18 novembre.
GUIDO REY FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre, al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini).

echi di cronaca

Porte pieghevoli
in legno e plastica vendita speciale autunno, forti sconti. BALDESCHI geom. Livio, corso Moncalieri 484 - Torino - Tel. 630.644.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfredo Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 481 DEL 20-12-1983

ULTIMA ORA — *Carmagnola*

RAPINATA, SEVIZIATA E ACCOLTELLATA

L'episodio ieri sera. Vittima una donna appena scesa dal treno. Ricoverata all'ospedale in prognosi riservata

Grave fatto di sangue ieri sera a Carmagnola: una donna, di cui non si conosce ancora il nome né l'età, è stata aggredita nei pressi della stazione, poco dopo essere scesa da treno: è stata rapinata, violentata e accoltellata al ventre, probabilmente da un nordafricano. Potrebbe essere marocchino o egiziano, uno dei soliti venditori ambulanti di cianfrusaglie che ormai battono ogni angolo anche delle province piemontesi.

La donna è ora ricoverata all'ospedale di Carmagnola in gravissime condizioni (la prognosi è riservata) e non si sa se l'aggressore sia stato preso dai carabinieri o se sia stato identificato.

• Due ragazzi armati di pistola, hanno rapinato l'altra sera sette persone riunite in una scuola materna di Vinovo, rubando portafogli e preziosi. E' successo alle 20.15 in via Roma 8: mentre i membri del comitato di gestione stavano discutendo i problemi della scuola, hanno fatto irruzione due giovani, età sui 16, 17 anni, mascherati (uno solo armato) che sotto la minaccia dell'arma hanno derubato tutti i presenti.

Compiuta la razzia, che non si sa ancora quanto abbia fruttato, i due sono scappati a piedi. I carabinieri sono stati subito avvertiti per telefono e non è escluso che i due possano essere in breve identificati.

Affisse le graduatorie

INCARICHI SUPPLENTI

Dalle ore 12 di oggi sono affisse presso il liceo Cavour (corso Tassoni) le graduatorie definitive dei docenti aspiranti ad una supplenza annuale nelle scuole medie inferiori della provincia di Torino, mentre quelle relative agli istituti superiori sono esposte presso l'istituto magistrale «Berti» di via Duchessa Jolanda.

Sempre oggi viene reso noto da parte dell'amministrazione scolastica il calendario delle successive operazioni di nomina che avranno inizio il 15 novembre. Il 6 novembre saranno invece pubblicate all'albo del Provveditorato le graduatorie definitive dei docenti che dovranno essere immessi in ruolo con l'applicazione della legge 326 (nota come «270 bis») del luglio scorso. Le relative operazioni di nomina saranno effettuate l'8 novembre. Saranno anche le ultime previste dal calendario scolastico.

ARRIGO SEGRETARIO DEL PLI

Filippo Arrigo è stato confermato segretario regionale del pli piemontese. Lo ha deciso la direzione regionale pochi giorni fa in una riunione cui ha partecipato il segretario nazionale del partito, Valerio Zanone. Le nomine sono avvenute per acclamazione. Presidente onorario del pli del Piemonte resta l'onorevole ingegnere Vittore Catella, presidente effettivo, l'avvocato Achille Motta, segretario, il dottor Filippo Arrigo.

Il pli ha così rinnovato tutte le cariche della sua dirigenza locale: segretario provinciale è Riccardo Formica, cittadino l'avvocato Pier Luigi Amerio.

In una riunione che verrà convocata entro novembre verranno eletti due vicepresidenti regionali, quattro vicesegretari e la giunta esecutiva. Attualmente il pli ha cinque consiglieri al Comune di Torino, tre in Regione, in Provincia e nei quartieri.

Scalpellini nella città dei morti

UN'ANTICA SAPIENZA VEGLIA SU DI LORO

Tanta gente nei cimiteri alla vigilia del 2 novembre. E pazienza se l'affollamento renderà impossibile la passeggiata tra il passato torinese, immobilizzato nel marmo del «Generale» in corso Novara, consigliata dal vigile Benzi e dai suoi colleghi dislocati qui: almeno quattro ore per non perdere neppure una lapide, una scultura, una curiosità immerse nel mare di pietra e di cipressi.

Un peccato ma anche un vantaggio, dato che ad occhi attenti la città del silenzio rivela cedimenti che inquietano quanti ci lavorano e hanno imparato a considerarla un punto di riferimento quotidiano. Dai vigili che la sorvegliano agli artigiani che ancora difendono la sua storia di bronzi e dorature dall'incalzare massificato dei loculi prefabbricati. Impegnati in una lotta sempre più solitaria ed ostacolati dai regolamenti che complicano l'esproprio delle tante tombe rimaste senza eredi diretti, condannando nei casi più fortunati alla polvere di un magazzino Cristi deposti e Madonne dei sette dolori.

Spiega Fernando Daghero, marmista: *«Ho aperto bottega negli anni '30, mio padre lavorava la pietra a Cumiana ed è la stessa pietra che la mia famiglia ha dedicato al ponte della gran Madre. Un ricordo che porterò con me dato che nessun giovane, neppure quelli inviati dalla Regione, ha accettato di farmi da erede».*

«C'è la polvere, — continua l'artigiano — *l'acqua, il cimitero da affrontare con gli scongiuri: la gioventù queste cose non le accetta. Poco male: ormai tutto, anche le tombe, si fa in serie».*

Niente a vedere insomma con le vecchie tombe di papà Daghero *«a stele dritta, le più ricche arrotondate agli angoli»*, oppure con quelle inaugurate dal figlio *«che quando Torino ha cominciato ad avere soldi ha iniziato a pretendere nei loro bei capriccioso».* Mentre rimangono in totale estinzione le tombe di famiglia *«una volta oltre sessanta all'anno e adesso non più di quattro, che comunque dagli anni '30 a Torino non son mai state una meraviglia e non passeranno certo alla storia».*

Ma il disfacimento *«che nei primi campi è sull'80 per cento»* resta grave. Come il bel Cristo del Fait *«finito in magazzino»*; i tanti bronzi, affreschi, mosaici *«che meriterebbero almeno un po' di attenzione»*, i troppi gessi del Bistolfi *«distrutti e buttati a tamagnoni»*, le lapidi pericolanti e la tomba *«dei rat»* che si sgretola.

Confessa Daghero: *«Non c'è più né spazio né gusto. Per trovare una tomba quindicinale firmata da Castiglione bisogna andare a Milano. Qui a Torino, di nuovo c'è solo un incredibile egocentrismo da parte di certi vivi: gente che spende fior di soldi per firmare nel marmo una fedeltà che esclude i parenti, o il divieto di fiori estranei offerti a un defunto che si pretende in esclusiva».*

Mentre le ambizioni del passato lasciano il posto ad abitudini nuove. Confessa il prof. Pietro Lorenzoni, bustina in carta di giornale sui capelli candidi: *«Ho eseguito progetti di grandi scultori e insegnato tecnica del marmo all'Accademia sino ai 70 anni. Ma non ho rimpianti: trovo logica la distruzione delle copie di Bistolfi senza valore, ho dimenticato dove sia la tomba con una mia Deposizione in bronzo, non voglio aiutanti che mi impiccerebbero. E poi* — conclude forse amaramente — *è finita l'epoca: con il prezzo delle tombe di famiglia, nessuno più si permette il lusso di una statua all'altezza della situazione».*

Anche se chi ce l'ha continua ad esserne fiero. Come Giacinto Minasso, uno degli ultimi scalpellini che tiene al posto d'onore la foto della sua tomba di famiglia *«e il Giacinto della lapide è mio nonno, l'autore il De Giorgis, la scultura uno scalpellino in riposo con accanto gli arnesi, inchiodati perché ce li rubavano continuamente».*

Racconta: *«Nella mia ditta, nata col nonno nel 1907 e presente in prima linea nella costruzione del ponte di corso Vittorio, eravamo sessanta e siamo rimasti in cinque, compresi due figli che forse cambieranno strada. Manodopera competente non se ne trova più, le grandi tombe sono passate al Comune, il lavoro è diverso».* Ed è così che a Giacinto Minasso junior il cielo di Torino appare vuoto di angeloni barocchi: *«Preferisco guardarmi la punta della Mole, con l'orgoglio di aver contribuito alla sua ricostruzione».*

Nei giorni dedicati al ricordo dei defunti scopriamo il lavoro degli artisti nei cimiteri

MERCATI GENERALI Ecco i retroscena del racket

«HO PAURA, HO PAURA» DICE IL SUPERPENTITO MA INTANTO PARLA

Antonino Federico non ha ripensamenti. «Volevano farmi fuori, farmi la bicicletta, per questo ho deciso di parlare». Arrestato con altri dice: «Sono innocente, per questo uscirò presto di galera»

Antonio Federico, il pentito, vuole distruggere il racket

La giornata del «pentito» al processo contro il racket dei Mercati Generali è slittata, senza altri colpi di scena, a oggi. Ieri mattina doveva essere interrogato, e tutto era pronto, Antonino Federico, ma le eccezioni degli avvocati difensori degli imputati hanno fatto slittare di 24 ore la testimonianza del pentito. Gli avvocati hanno avanzato una serie di contestazioni: sia sulla documentazione che sulla trascrizione delle confessioni registrate messe a loro disposizione. E' stato gioco forza rinviare ad oggi, anche l'interrogatorio era già praticamente avviato, l'udienza cioè che vede protagonista il Federico.

Grazie al rinvio è stato però possibile scambiare qualche frase con il «pentito».

Nessun ripensamento? Lei confermerà in aula tutto quel che ha detto ai giudici mesi fa?

«Certo, perché dovrei tirarmi indietro? Ho capito cosa vuoi dirmi. Se ho paura per mia moglie e i miei figli? Ho paura, ho paura, ma ho compiuto le mie scelte e mi comporto di conseguenza».

Come accade ad un uomo del suo ambiente di diventare «pentito»?

«Io avevo una bancarella di frutta davanti a Mirafiori: conoscevo tutti ai Mercati Generali, sapevo tutto. Sono finito anch'io tra gli accusati, mi hanno arrestato. Però sono innocente, dopo qualche tempo che ero in carcere ho capito che volevano "farmi la bicicletta". Che cosa vuol dire far la bicicletta? Vuol dire che gli altri carcerati cominciano a farti battutine: tu vuoi parlare, lei sei un infame, attento agli scherzi. Insomma ho capito l'aria che tirava. Qualcuno voleva farmi la pelle e allora ho compiuto l'unica scelta possibile. Mi sono messo a parlare, ho raccontato tutto. Questo processo si può fare grazie a me e quindi io spero di esser liberato presto».

Antonino Federico non ha l'aria preoccupata, malgrado già una volta abbiano tentato di "farlo fuori". Fu trasferito dal carcere di Alessandria appena poche ore prima che un killer entrasse in azione. Se ne sta seduto tranquillo, quasi nascosto dietro la sua barba nera, in un angolo dell'aula del tribunale. A pochi passi c'è la gabbia degli imputati; nessuno lo guarda, è come non esistesse.

Solo i quattro agenti in borghese destinati alla sua protezione non allentano mai la sorveglianza mentre i poliziotti di guardia alla porta dell'aula chiedono i documenti ogni volta che una persona vuole entrare tra il pubblico.

IL PORTACHIAVI D'ORO FORSE APPARTIENE A UN RAPITO

INDAGINI PER DARE UN NOME AL CADAVERE DEL POZZO

Per il momento, in attesa dei risultati della perizia necroscopica che il medico legale prof. Baima Bollone esegue oggi, il minuscolo oggetto costituisce l'unica labile traccia. I resti potrebbero appartenere a un rapito. Ruscalla o Stola?

Il proprietario del pozzo

Un fermacapelli è stato il primo elemento che ha messo gli inquirenti sulla strada giusta per identificare i poveri resti di una ragazza trovati dentro la valigia abbandonata nella discarica di San Gillio; il ciondolo unito a delle chiavi d'auto recuperate insieme con lo scheletro di un uomo nel pozzo della fornace «Parigi» a Volpiano potrebbe rivelarsi di analoga utilità per i carabinieri di Volpiano e Chivasso che conducono le indagini.

Per il momento comunque, in attesa dei risultati della perizia necroscopica che il medico legale prof. Baima Bollone esegue oggi, il minuscolo oggetto costituisce l'unica labile traccia per risolvere questo nuovo «giallo» torinese: e non è escluso che la risposta chiarisca contemporaneamente (o, meglio, sciolga gli ultimi dubbi) un altro giallo più lontano nel tempo, quello di un sequestro concluso tragicamente.

Adriano Ruscalla e Francesco Stola sono i due rapiti torinesi, e in epoca coincidente con il periodo nel quale dovrebbe essere morto l'uomo trovato nel pozzo (nel '75 il primo, nel '78 il secondo), che non hanno più fatto ritorno a casa e sulla sorte dei quali non si nutrono da tempo più speranze. E' uno di loro a essere finito in fondo a quel buco di tredici metri nelle campagne fra Volpiano e Lombardore?

Naturalmente è d'obbligo restare nel campo delle ipotesi, almeno per ora, anche se alcuni elementi «di riscontro» sarebbero già affiorati, per quanto riguarda Stola: l'industriale era alto circa un metro e 80 centimetri (lo scheletro è quello di un uomo abbastanza alto), calzava spesso stivaletti come quelli trovati accanto al cadavere e sembra avesse il duplicato delle chiavi di una «A 112».

Si torna quindi alle chiavi (del tipo appunto di quelle delle auto Fiat e Autobianchi di alcuni anni fa) e al ciondolo: dal numero di serie delle prime, ancora leggibile, è possibile forse risalire, con un lavoro di ricerca che richiede tempo e pazienza certosina, al proprietario; dalla forma e dal disegno abbastanza particolare del secondo (un'auto d'epoca, di cui Stola era appassionato), con l'aiuto della memoria di parenti e amici del rapito, si potrebbero trarre ulteriori conferme al tragico sospetto.

Le altre ipotesi (regolamento di conti, vittima di una lite) non sono però affatto da scartare: fra l'altro la vecchia fornace del 1908, in disuso da una quindicina d'anni, è stata utilizzata a lungo come rifugio per ladri e sbandati vari, come affermano contadini e abitanti delle rare cascine della zona. Per un certo periodo molti preferivano, per la paura, non percorrere di sera la strada sterrata che passa proprio davanti alla costruzione.

I miseri resti estratti dai vigili del fuoco

Settimo: la crisi della Giustina

C'E' IL CONCORDATO? «MEGLIO SE FALLISCE»

Dopo due anni di vita travagliata, la crisi della Giustina di Settimo è al suo epilogo. I prossimi giorni il giudice del tribunale deciderà se accettare il concordato preventivo con i creditori o decretare il fallimento dell'azienda, che fino all'81-'82 era una fabbrica-leader per la produzione di macchine utensili.

La vicenda è seguita con comprensibile ansia dai quasi 200 dipendenti, ora tutti in cassa integrazione a zero ore. Con la prima soluzione la Giustina verrebbe rilevata da un'azienda lombarda, la Pomini-Farrel, disposta ad assumere 60 operai, mentre per gli altri 140 non ci sarebbe altra soluzione che il licenziamento senza possibilità di accedere alla cassa integrazione.

E' questa una possibilità che soddisfa gli attuali titolari dell'azienda, ma che non sta bene al sindacato e al consiglio di fabbrica, preoccupati di evitare *«una dolorosa spaccatura tra i lavoratori, determinata dalle condizioni di dover definire in termini traumatici chi dovrà appartenere al fortunato 25 per cento degli assunti dalla Pomini e chi dovrà invece far parte degli esclusi».*

Un compromesso sarebbe stato possibile qualora non fosse naufragato un tipo di concordato preventivo per cui la nuova azienda avrebbe operato 35-40 assunzioni in più rispetto alle 60 previste. I restanti dipendenti potevano invece usufruire della cassa integrazione, in tal caso possibile grazie alla gestione di appalti Pomini da parte della Giustina.

Ora l'azione del sindacato è orientata ad ottenere l'istanza di fallimento perché meglio tutelerebbe le esigenze dei lavoratori. Dice Vincenzo Tripodi, del consiglio di fabbrica: *«La soluzione meno dolorosa sarebbe quella del fallimento, che darebbe la possibilità a tutti i lavoratori di usufruire di una cassa integrazione ulteriormente garante rispetto a quella speciale di sei mesi prevista per i dipendenti esclusi in caso di concordato. Se fosse dichiarato il fallimento i debiti verrebbero ugualmente saldati, sebbene in tempi più lunghi e attraverso la liquidazione, da parte del tribunale, dei beni patrimoniali della Giustina. Sarebbero così ridimensionati gli interessi di banche e fornitori, ma contemporaneamente verrebbero tutelati tutti i lavoratori. Per giungere ad una soluzione abbiamo lavorato in piena armonia con il sindacato, col quale non ci sono fratture. Inoltre siamo in permanente confronto con la direzione aziendale».*

● I carabinieri di Alpignano hanno arrestato per detenzione e spaccio di droga Roberto Ariu, 18 anni, via Pianezza 64, Alpignano. Nel corso di una perquisizione domiciliare gli hanno trovato, nascoste sotto il letto, 19 dosi di eroina.

LUNEDI' INIZIA BINGO 2 CON

250 milioni di premi!

Ritirate gratis la cartolina

presso il vostro giornalaio

i Concessionari LANCIA del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

oppure a LA RINASCENTE di Torino

COME FUNZIONA IL BINGO 2

Ogni cartella distribuita conterrà 24 giochi-tombola, uno per ogni settimana di durata del concorso.
A partire dal 5 novembre, STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno una serie di numeri, che a sua volta il lettore potrà segnare sul gioco-tombola della settimana. Da notare che ogni cartella (con i suoi relativi 24 giochi-tombola) sarà diversa dalle altre e perciò unica.
Al termine di ogni settimana saranno premiati tutti coloro che avranno realizzato la tombola e che avranno telefonato a STAMPA SERA per comunicare la loro vincita.

DAL 5 NOVEMBRE NON PERDETEVI UN NUMERO DI STAMPA SERA!

Per 21 settimane, ogni settimana, verranno assegnati:

- **una A112 Junior**
- **un buono acquisto La Rinascente da L. 1.000.000**
- **un buono acquisto La Rinascente da L. 400.000**
- **due buoni acquisto La Rinascente da L. 300.000**
- **dieci buoni acquisto La Rinascente da L. 100.000**

250.000.000 DI PREMI IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

I premi saranno assegnati in base ai numeri delle cartelle, considerati in ordine crescente oppure decrescente, alternativamente settimana per settimana.

OGNI SETTIMANA UNA A112 3 MILIONI DI BUONI LA RINASCENTE

24 SETTIMANE DI GIOCO MOZZA FIATO

In 3 settimane «speciali», quelle di Natale, dell'Epifania e di Pasqua, i premi consisteranno in:

- **una Lancia Delta 1300**
- **un buono acquisto La Rinascente da L. 2.000.000**
- **un buono acquisto La Rinascente da L. 1.000.000**
- **due buoni acquisto La Rinascente da L. 500.000**
- **dieci buoni acquisto La Rinascente da L. 100.000**

Altri premi saranno estratti a sorte al termine del concorso e consisteranno in:

- **una Lancia Prisma 1600**
- **gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000**
- **un buono acquisto La Rinascente da L. 3.000.000**

oltre a tutti i premi che non saranno stati assegnati nelle settimane precedenti.
Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti della Editrice «La Stampa» ed i loro famigliari, i giornalai ed i loro famigliari.

E SE AVETE QUALCHE DUBBIO TELEFONATE ALLO 011/696.5272

Ritirate la cartolina a laRinascente torino VIA LAGRANGE 15

e presso i Concessionari

LANCIA AUTOBIANCHI

Torino e provincia

AUTOGRUP
TORINO - c.so G. Cesare
GAIDANO di Gaidano e C.
TORINO
LANCAR
TORINO - c.so Reg. Margherita
LINCARAUTO
TORINO
SAVEA
TORINO - c.so Francia
S.V.A.T.
Società Vendita Autoveicoli Torino
TORINO
AUTO PO
CHIVASSO
SUPER AUTO
S. SECONDO DI PINEROLO
ELLEAUTO
CHIERI
VENCAR di Merlo e C.
RIVOLI
LODIGO e C.
RIVAROLO
BENSI GIOVANNI
VENARIA
OCLEPPO GIOVANNI e C.
IVREA - c.so Vercelli

Valle d'Aosta

EMMEAUTO
S. CHRISTOPHE
OCLEPPO GIOVANNI e C.
AOSTA

Alessandria e provincia

AUTOPOOL PRETE
ALESSANDRIA
CENTRALCAR
ALESSANDRIA
CESTINO TERESIO e C.
NOVI LIGURE
GAINO e MIGNONE
ACQUI TERME
PRETE FRATELLI
CASALE M.TO

Asti e provincia

F.lli PORCELLANA
di Porcellana Giuseppe e C.
ASTI - c.so Torino
TESTA MARIO
di Roberto Testa e C.
ASTI

Provincia di Cuneo

LUX AUTO
BORGO S. DALMAZZO
via Cuneo
VAL AUTO
MONDOVI
BELTRANDI PIERINO e C.
SALUZZO - p.zza XX Settembre
AUTOSTILE
ALBA - c.so Europa
Provincia di Vercelli
RONCAROLO LUIGI
CARESANABLOT

MATTIOLO LUCIANO
BORGOSESIA
ROCCA FRANCO
BIELLA - via Torino

Novara e provincia

AUTOCUSIO
BORGOMANERO - c.so Sempione
CLERICI e C.
NOVARA

Genova e provincia

CENTRO ASSISTENZA AUTO
GENOVA-CORNIGLIANO
via Cornigliano
DOLCI CARLO
GENOVA
GHIARA e C.
GENOVA
ICAB
GENOVA
PENSIERI L'AUTO
GENOVA - c.so Europa
DRAGO AUTOMOBILI
CHIAVARI

Imperia e provincia

MAGICAR
IMPERIA
GUIDOTTI e ALLAVENA
SANREMO

Savona e provincia

DEVASINI e C.
SAVONA
AURELIA
FINALE LIGURE (SV)

Lotto

COL 26 NEOPROMOSSO SALE A DUE LA LISTA DEI CENTENARI

Abbiamo due centenari. Al capolista assoluto 34 di Napoli, il quale si trova a 103 assenze consecutive, ora si è aggiunto il neopromosso 26 di Cagliari; terzo in graduatoria è 5 di Bari a 99 settimane, cioè a una briciola dalla fatidica «quota 100», quarto è 3 di Palermo a 81.

Intanto è comparso il capolista di Genova, 28, che mancava da 88 settimane: è il numero più anziano estratto sabato scorso da tutte le urne. Hanno ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: 52 di Milano, 14 di Napoli.

Nei giochi delle combinazioni segnaliamo che sabato scorso si sono formate coppie di Gemelli a Genova (77-55), di Vertibili a Venezia (86-68) e un terno nelle Decine a Torino (29-22-38).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	5	45	24	82	54	86	32	78	66	6
	99	58	54	46	42	39	38	35	34	32
CAGLIARI	26	16	4	31	6	1	19	8	69	3
	100	85	75	62	53	50	48	45	43	42
FIRENZE	76	80	61	38	87	49	60	2	31	28
	87	70	65	63	62	52	48	45	40	38
GENOVA	28	86	67	76	38	41	63	71	38	3
	67	59	50	48	46	46	43	41	40	39
MILANO	89	54	25	27	53	33	60	62	64	55
	77	74	73	73	59	57	54	47	45	44
NAPOLI	34	63	32	80	70	45	82	80	18	78
	103	77	70	68	65	59	58	57	52	51
PALERMO	3	23	28	26	62	30	70	79	87	10
	81	63	62	72	61	53	53	51	49	44
ROMA	44	10	26	31	81	12	38	42	24	13
	81	70	54	52	52	51	50	48	47	44
TORINO	76	74	14	32	4	63	49	30	53	29
	70	55	54	53	41	39	35	33	33	32
VENEZIA	52	08	1	20	47	88	87	20	78	24
	68	65	54	48	48	48	45	44	41	39

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	11	2	34	—	8	23	11	5	9	19
VERTIBILI	7	13	20	21	1	18	4	37	1	—
CADENZE	2	7	7	3	4	2	7	5	2	0
	56	88	28	29	46	33	23	38	28	30
FIGURE	4	8	4	3	6	9	8	4	4	3
	17	23	29	42	38	36	36	45	27	34
DECINE	5	6	3	1	3	6	6	1	1	3
	19	26	25	19	57	26	23	29	45	39

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

NOVEMBRE SALE LA FEBBRE DEL GIOCO

Con il 1° novembre, si apre per gli affezionati giocatori del lotto, un periodo particolare. Si direbbe, quasi, che comincia la stagione dei *lottisti*, e, sinceramente, non è facile dire perché. Statisticamente è interessante tuttavia rilevare come proprio dall'inizio di novembre, quasi ogni anno, vadano sensibilmente aumentando le puntate. E' perciò probabile che anche nel 1984, quando si faranno i bilanci di fine anno, si constaterà che in questi giorni è «[illegible] qualche cosa», per cui le finanze del lotto si sono impinguate.

Domandiamo a un giocatore «incallito», Giovanni Pinotti, di settantadue anni, se possa spiegare il fenomeno. Risponde: *«Non vorrei sbagliare ma credo che sia un problema di clima, anche se dire ciò può sembrare stravagante. Noi lasciamo trascorrere l'estate, giocando sì e no, a seconda se ci troviamo in città oppure siamo in vacanza. Al ritorno tutti fanno fronte ai soliti impegni, figli a scuola, riscaldamento, e altre cose. Alla fine di ottobre ci si accorge che il lotto esiste, riaffiora la passione di sempre e ci accorgiamo che può ancora darci soddisfazioni e, anche, farci guadagnare qualche liretta, il che non guasta. Ecco allora, almeno sotto il mio punto di vista, perché aumentano le puntate».*

SE AVETE SOGNATO ARTIGLI DI GATTO

Artigliere-ri	44
» ucciso	23
» cannone	73
» che fa fuoco	79
» in sentinella	68
» morto	76
Artiglieria	11
» volante	55
» che spara	86
» *(scarica di)*	65
» in moto	76
» d'assedio	40
» [illegible]	5
» di campagna	3
» da montagna	6
» rigata	58
» da fortezza	12
Artiglio gli	5
» d'aquila	28
» di leone	4
» di tigre	30
» di falco	54
» di civetta	66
» di gatto	26
» di diavolo	47
» di fiera q.	65
Artiglioso-sa	4
Artimone *(vela)*	50
Artista	78
» drammatico	19
» lirico	36
» comico	43
» pittore	71
» scultore	12
» musicista	16
» da cinematografo	88
» qualunque	81
» uomo	8
» donna	4
Artisti	81
» che lavano	46
» di canto	48
» di suono	64
» di comici	42
» a diporto	17
» in viaggio	68
» da circo equestre	69
Artrite *(infermità)*	83
Artucolano	33
Arucolata *(insalata)*	8
Arucoli e porchiacchielli	5
Arucolo *(erba)*	8
Arruffare	4
Arruffato	68
Arruffianare	79
Arrugginite cose q.	83
Arrugginito	18
Arruvidire	58
Aruspice-ci	2
Artagola *(volatile)*	79
Ardilla-lio-lli	74
Ascaro	24
Ascella-le	40
» di uccello	75
» » spezzata	13
» di maggior numero	82
Ascendente	60
Ascendere	80
» al trono	80
» una scalinata	31
» un monte	30
» un'altezza q.	76
» in teatro	60
» sopra una fune	41
» le scale	18
» a posto q.	17

ENALOTTO

Per il concorso numero 44 del 3-11-1984 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	1	2
CAGLIARI	x	2
FIRENZE	1	x
GENOVA	1	x
MILANO	1	2
NAPOLI	1	x
PALERMO	1	x
ROMA	2	1
TORINO	1	2
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	2	1
ROMA 2°	2	x

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Feste, mostre, fiere

IL NOSTRO TACCUINO

Andezeno (To): tradizionale castagnata con sorteggio della castagna d'oro (4 novembre).

Alpignano (To): fiera di San Martino (5 novembre).

Azeglio (To): fiera autunnale (5 novembre).

Quincinetto (To): mostra-mercato e rassegna zootecnica (4 novembre).

Luserna San Giovanni (To): fiera dei Santi (3 novembre).

Gavi (Al): fiera di Novembre (2 novembre).

Felizzano (Al): fiera dei Santi (5 novembre).

S. Damiano d'Asti (At): fiera dei Santi (5 novembre).

Novara: festival Guido Cantelli - sala Borsa ore 21: concerto del pianista Rafael Orozco (3 novembre).

Arona (No): fiera di San Carlo (4 novembre).

Montecrestese (No): fiera e festa di San Carlo (4 novembre).

Pallanza (No): fiera di San Leonardo (6 novembre).

Cavaglià (Vc): fiera d'autunno (7 novembre).

Dogliani (Cn): fiera annuale di Ognissanti (2 novembre).

Sampeyre (Cn): fiera dei Santi (2 novembre).

Aosta: al teatro Giacosa «Processo a Socrate», con la compagnia di Renzo Giovampietro (5 novembre).

Saint-Vincent (Ao): manifestazione «Oscar del fondo» (2 e 3 novembre); al palazzetto dello sport: incontro di box (3 novembre).

Giaveno (To): sabato 3 nella Parrocchia di San Lorenzo dibattito sull'eutanasia.

FIERA DI SAN CARLO A NIZZA DAL 1516

La manifestazione indetta dal Marchese del Monferrato. L'esposizione sarà aperta sino al 18 novembre

Nell'archivio storico comunale di Nizza Monferrato è depositato un documento antichissimo, del XVI secolo, una Bolla del Marchese del Monferrato che in data 10 maggio 1516 decretava lo svolgimento della grande Fiera di San Carlo, da tenersi ogni anno nel mese di novembre, con una durata massima di quindici giorni, nella cittadina di Nizza.

Da allora la tradizione è sempre stata rispettata ed anche quest'anno, fedele allo storico appuntamento, il Comune nicese in collaborazione con la Pro loco, organizza la 468ª Fiera di San Carlo che verrà inaugurata domani, 1° novembre, alla presenza dell'onorevole Pier Luigi Romita, ministro del Bilancio, rappresentante del governo, dalle autorità locali.

L'esposizione, aperta fino all'11 novembre, dalle ore 15 alle 23 nei giorni feriali e dalle 10 alle 23 durante i festivi, è stata allestita nella centrale piazza Garibaldi e suddivisa in due grossi padiglioni: un'area coperta di 2000 mq ed una zona all'aperto di 3000 mq. Gli espositori presenti quest'anno sono 136 ed i settori facenti parte della fiera

sono numerosissimi e di vario interesse. Nel padiglione scoperto si è creata una vasta rassegna delle attrezzature agricole, si va dai più semplici oggetti indispensabili in ogni azienda contadina agli ultimi modelli delle più sofisticate macchine agricole ed ai veicoli industriali. L'area coperta invece verrà riservata ai settori dell'abbigliamento, agli articoli per la casa, ai mobili, all'artigianato. Tipici e ben curati gli stands dedicati alla gastronomia locale. Da ricordare a proposito che l'11 novembre al mattino è in programma l'asta del tartufo ed al pomeriggio l'asta del cardo gobbo di Nizza, due prodotti caratteristici che danno un'impronta inconfondibile ai piatti ed alle specialità della cucina monferrina.

Sempre nel padiglione coperto rappresentano una novità quest'anno gli stands di alcuni espositori liguri, maestri nella lavorazione della filigrana e della produzione artigianale di oggetti preziosi e di bigiotteria. Altra novità è costituita da uno stand della Croce verde, voluto dall'amministrazione comunale, in rappresentanza della «Lega per la lotta contro i tumori» di Torino. I fondi raccolti durante la fiera verranno devoluti all'associazione torinese e saranno un contributo per i malati di cancro. Visto il successo che periodicamente la fiera riscuote (lo scorso anno si è verificata un'affluenza di circa 25 mila visitatori) sono previsti ogni sera nel padiglione fieristico degli spettacoli musicali e teatrali, delle serate culturali e degli appuntamenti con la gastronomia. L'ingresso alla fiera è gratuito, per assistere agli spettacoli invece il biglietto costa 3 mila lire.

Paola Campana

Tradizione secolare a Dogliani

SCODELLE FUMANTI DI TRIPPA E CECI

CUNEO — Per il lungo weekend dei Santi relativamente pochi, ma tutti di notevole interesse, gli appuntamenti per i turisti che vogliono scegliere la «Granda» per un viaggio o una vacanza autunnale. La prima proposta viene da Dogliani, il paese langarolo del dolcetto, dove venerdì 2 novembre la Pro Loco offre in piazza fin dalle prime ore del mattino ai passanti e agli ospiti una fumante scodella di minestra di ceci e trippa.

La tradizione di regalare cibo caldo ai cittadini infreddoliti risale al 1600 e allora a fare l'offerta erano gli iscritti alle quattro Confraternite locali. La Pro Loco di Dogliani Borgo rievocando l'offerta secolare prepara per il giorno dei Morti grandi recipienti di gustosa minestra.

Si conclude domenica a Borgo la seconda rassegna dell'agricoltura locale con l'esposizione e la vendita da parte degli agricoltori di verdura e frutta. La manifestazione è organizzata dal Gruppo Coltivatori e Sviluppo della Coldiretti in collaborazione con il Comune. Domenica saranno anche consegnati i diplomi di merito agli espositori. Sabato 3 novembre alle 17,30 nel salone della Cassa Rurale e Artigiana di Bene Vagienna incontro-dibattito culturale su alcune gloriose antiche famiglie della città e la presentazione di una bellissima litografia di Romano Gazzera dedicata a Bene Vagienna. L'opera sarà messa in vendita racchiusa in una cartella corredata da saggi di Giovanni Arpino, Giorgio Lombardi e dello stesso Romano Gazzera. Per chi ama le castagne potrà farne scorpacciata sabato sera a Marmora, nell'Alta valle Maira in occasione della «castagnata popolare» organizzata per le 20,30 dalla Pro Loco e domenica nella tarda mattinata a Castelmagno, nell'alta Valle Grana. Qui la manifestazione è organizzata dal Comune, dal Centro Occitano e dalla comunità parrocchiale di Santa Maria Madre di Misericordia, del quartiere di Santa Rita, Torino, di cui è parroco di fresca nomina don Attilio Beneforti, molto legato a Castelmagno e alla sua gente tanto da farne meta, appunto per una castagnata, della comunità torinese.

Gianni Dematteis

Gli appuntamenti ad Alessandria

ARRIVA IL BARNUM MA NON E' CIRCO

Un fine settimana ricco di spettacoli, ma ci sono anche i giri gatronomici per la provincia

ALESSANDRIA — Un fine settimana ricco soprattutto di spettacoli, un weekend interessante per gli alessandrini. Al teatro Comunale inizia sabato sera la serie delle repliche di «Barnum» presentato da Ottavia Piccolo e Massimo Ranieri: è un musical all'americana, una commedia musicale imperniata sul fondatore del più famoso circo del mondo. Per questo spettacolo è stato impegnato un cast internazionale e gli attori per due mesi hanno lavorato con Liana e Rinaldo Orfei per meglio saper rendere sulla scena i funamboli e i trapezisti, i giocolieri e gli acrobati. Ma al centro dello spettacolo c'è lui, Massimo Ranieri, che è diventato a buon diritto uno degli attori più interni e multiformi del giovane teatro italiano.

Sempre ad Alessandria, ancora sabato sera con replica domenica pomeriggio per la rassegna Teatro Danza al Teatro Arnoldi si esibirà la compagnia di ballo Cantoviyo.

Riposte nel libro dei ricordi le tante sagre anche gastronomiche che hanno caratterizzato l'estate e l'autunno, per i buongustai c'è ancora la possibilità di gustare la gastronomia locale. Prosegue infatti l'interessante iniziativa che va sotto il nome di appuntamenti nelle Valli Curone e Borbera: due gli appuntamenti, entrambi domenica alle 13: saranno di scena il ristorante «La Genzianella» di Selvapiana in Val Curone e il ristorante «Cacciatore» ad Ale di Cosola in Val Borbera.

A «La Genzianella» (18.000 lire vini compresi) si potrà, fra l'altro, assaggiare bruschetta ai funghi, lumache all'arrabbiata, porcini trifolati, tagliatelle e lepre in salmì, polenta e cinghiale mentre al «Cacciatori» il ricco menù, a 20.000 lire per persona, sempre compresi i vini, comprenderà quaglie e lepre, frittatine, polenta e cinghiale, bresaola con insalata di funghi porcini e altro ancora.

e. c.

Una «rotta» spesso trascurata, e a torto, da gitanti e turisti della domenica

INCANTI DELLA VALCHIUSELLA

Ad Alice Superiore in programma la festa patronale

ALICE — Fra le vallate canavesane, a torto poco frequentate dalla gente, specie i gitanti della domenica, vi è la Valchiusella che, in autunno particolarmente, presenta paesaggi incantevoli e davvero meritevoli di essere visitati. Occasione più che propizia è rappresentata dalla festa patronale in onore di S. Martino, in programma ad Alice Superiore, a partire da sabato prossimo e che culminerà domenica 11 novembre, giorno dedicato proprio a S. Martino.

Gli organizzatori hanno inserito numerosi appuntamenti per cercare di accontentare le richieste del pubblico. Sabato sera si comincerà con un concerto del coro «La Rupe» di Quincinetto, diretto da Edy Mussatti; domenica gara podistica per le strade della Valchiusella su di un percorso di 12 chilometri. Per tutta la settimana ci saranno poi mostre, concerti e manifestazioni canore. Il tutto all'insegna dell'allegria e del gusto di ritrovarsi insieme: la festa di Alice rappresenta infatti l'occasione per la gente della Valchiusella di incontrarsi prima della lunga pausa invernale.

Tempo d'autunno e tempo di castagnate anche in Canavese: sono in programma un po' in tutta la zona. A Pertusio, organizzata dall'Aido di Valperga e Salassa, per domenica alle 14,30 ci sarà una castagnata aperta a tutti i soci del sodalizio e ai simpatizzanti. Stessa manifestazione a Noasca, in Valle Orco, promossa dalla Pro Loco.

Guido Novaria

E' mancato il
PROFESSOR
Filomeno Lamarca
[illegible]

Lo annunciano la moglie Teresa, i figli professor Salvatore e Annamaria, i fratelli, le sorelle, il genero Giuseppe Rizzo con i nipoti Gigi ed Editta e parenti tutti. I funerali a Castellamonte oggi 31 ottobre, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Castellamonte, 31 ottobre 1984.

Mara Bugel e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Lamarca.

Prendono parte al dolore della famiglia Lamarca:
Piero e Pini Cigoetti
Renzo e Laura Bonino
Marisa e Giuseppe Bertaglia Bosio
Vittoria Cappa e Rosa Turco

Dina Ada Enrico Carelli partecipano al dolore della famiglia.

Il Sottocomitato Femminile della Croce Rossa Italiana di Castellamonte partecipa al lutto del professor Lamarca.

Senatore Eugenio Bozzello e famiglia sono affettuosamente vicini a Rino partecipando con fraterna amicizia al dolore per la perdita del caro PAPA'.

Il Lions Club Alto Canavese partecipa con vivo cordoglio al dolore del socio professor Salvatore Lamarca e della sua famiglia per la scomparsa del PADRE.
— Castellamonte, 31 ottobre 1984.

Si uniscono al dolore di Rino, mamma e famiglia gli amici:
Rinaldo e Rita Antonietti
Silvio e Laura Bersano
Sergio e Alda Bertot
Nanni Severio e Giovanna Chiamindotto
Carlo e Alda Demarchis
Giorgio Depetris
Roberto e Laura Favero
Piero e Stefania Grosso
Piero e Rosanna Pellegrinetti
Giancarlo e Grazia Peraro
Giuseppe e Arte Peretti
Pietro e Cecilia Rostel-Bogin
Giovanni e Massimina Rossi
Modesto e Paola Sandretto
Carlo e Idelba Susino
Giovanni e Carla Tinetti
Ivo e Maria Tinetti
Pierangelo e Adriana Acquino
Luciana e Gabriella Bollo
Mario e Grazia Peretti
dottor Pier Matteo Bosio
dottor Franco Dellarole
Virginio e Anita Chiono
dottor Giovanni Pesalena
Salvatore e Annamaria Ferrè
Lorenzo e Rita Delucicchia
Pilly e Leonardo Sivigu.

Antonio Falabella e famiglia partecipano al lutto.

Marisa e Sergio Peyre commossi partecipano.

I Colleghi dell'Ospedale di Castellamonte partecipano al dolore del prof. Salvatore Lamarca per la perdita del PADRE:
Silvana Antonio
Flavio Armellino
Bruno Bianchetti
Gaetano Costanzo
Lorenzo Costanzo
Biagio Coolino
Giuseppe Fiandino
Lorenzo Fiadina
Mario Franchino
Clelia Gueson
Carlo Melanotte
Roberto Meregnani
Walter Morao
Silvana Nulasio
Francesco Pia
Pietro Pistore
Salvatore Ragusa
Giovanbattista Reinero
Flavio Ronchetto
Pietro Saporito
Giovanni Tapparo
Elda Valeno
Giovanni Vigato

I Medici, gli Assistenti e il Personale Paramedico della Divisione di Chirurgia Generale degli Ambulatori e del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Castellamonte partecipano al dolore del prof. Lamarca per la scomparsa del PADRE.

Il Primario di Anestesia, l'Aiuto, l'Assistente ed il Personale Paramedico della Sala Operatoria partecipano al dolore del prof. Lamarca.

Tonino e Ninetta Bosso Costero sono vicini a Rino.

Il Governatore del 203° Distretto Rotary Internazionale Alberto Gronchese, i Past Governor Franco Agostini, Luigi Baudolo, Carlo Sarasso, Pier Giovanni Bonifaci, Luigi Bussi, Mario Cotella, Bernardo Faraggia, Vincenzo Gribaldo, Gian Franco Landi, Giuseppe Musolini, Pietro Maltoni, Alberto Mella, Mario Pastore, Enrico Piola partecipano addolorati la scomparsa del caro amico

Robby Bocciardo

past governor e past board director
— Savona, 29 ottobre 1984.

Il Governatore e i Rotariani del 203° Distretto Rotary con profondo rimpianto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Robby Bocciardo

past governor e past board director
che ricordano con grande affetto.
— Savona, 29 ottobre 1984.

Presidenza direzione tecnica e consiglio direttivo S.C. Est Torino prendono parte al dolore dell'amico Alessandro e della sua famiglia per la perdita del caro papà

Ezio Rondoletto

— Torino, 31 ottobre 1984.

Enzo Lattanzio partecipa al lutto dell'amico Alessandro e della sua famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al dolore di Alessandro e della famiglia gli amici Franco Pecchio, Cordero Giorgio, Campiglia Giuliana, Vanetti Silvia, Grimaldi Fausto.

Sono vicini ad Alessandro: Federico, Umberto, Paolo, Francesco e Nicola.

Serenamente è mancato

Bernardo Ponsero

Cavaliere Vittorio Veneto
di anni 88

L'annunciano addolorati la moglie Maria, la figlia Elda con Carlo e la nuocera Francesca, Luciana con Roberto, la sorella con il marito e i cognati Ferrero con famiglia. I funerali avranno luogo il 31 ottobre 1984 alle ore 14 con partenza dall'ospedale Maria Vittoria per il cimitero di Giaglione di Susa.
— Torino, 30 ottobre 1984.

Partecipa al lutto la famiglia Micheletti.

«Non l'abbiamo perduta, ella dimora prima di noi nella luce di Dio»
(S. Agostino)

E' mancata

Erminia Surra vedova Mascero

anni 81

Lo annunciano il figlio Giovanni con la moglie Franca Micola e le adorate nipoti Anna e Valeria, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 corr. ore 15.30 partendo dall'abitazione, strada Genova 82.
— Moncalieri, 30 ottobre 1984.

Partecipano al dolore di Giovanni e Franca i cugini Elda, Carlo, Lilla Francesca, Adele e Franco Vola.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Saglietti

(anziano Vigili Urbani)

Ne danno il triste annuncio la moglie Elsa, il figlio Sergio, l'adorata nuora Giovanna, i nipoti Patrizia e Riccardo. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate ai dottori Bonamico, Soldano, all'avvocato Aragno e personale tutto di Villa Serena di Carmagnola. Funerali venerdì ore 10,15 Parrocchia San Giuseppe Cafasso.
— Torino, 31 ottobre 1984.

(Continua a pag. 6)

PALERMO. Interrogato Ciancimino

PER 40 ANNI VITA PUBBLICA INTEGERRIMA

PALERMO — Sono state poche tre ore di interrogatorio per permettere a Vito Ciancimino di illustrare i circa quarant'anni della sua vita pubblica a Palermo, una «vita integerrima» sostiene l'ex sindaco (in carica nei mesi tra l'estate e l'autunno del 1970) e che invece per l'accusa è trascorsa all'ombra della mafia, sul filo di rasoio tra politica e loschi traffici.

Interrogato ieri fino a mezzogiorno da giudici della sezione speciale per le misure di prevenzione, dinanzi ai quali di solito compaiono i mafiosi o comunque gli elementi socialmente pericolosi, Vito Ciancimino completerà la sua esposizione nell'udienza di lunedì 5, data in cui è stato rinviato il giudizio che, come vuole la procedura, si svolge a porte chiuse. Ancora pochi giorni quindi e si deciderà se Ciancimino è mafioso o meno e se dovrà andare o meno al soggiorno obbligato.

Ciancimino è tornato lunedì sera nel capoluogo siciliano dal soggiorno obbligato provvisorio di Patti, la città vicina a Messina che diede i natali a Michele Sindona e dove l'ex sindaco di Palermo è stato destinato al domicilio coatto provvisorio dopo le clamorose rivelazioni di Buscetta e dopo aver ricevuto una comunicazione giudiziaria per il reato di associazione per delinquere.

Lunedì Ciancimino consegnerà al tribunale (presieduto da Salvatore Curti Giardina, un magistrato di vasta esperienza, già pubblico ministero in molti processi di mafia ed ex procuratore della Repubblica a Sciacca) una lunga memoria difensiva nella quale insisterà — c'è da prevederlo — parecchio sul fatto che sono stati calpestati i suoi diritti di cittadino. Egli intende perciò ricorrere al tribunale per i diritti dell'uomo dell'Aja e per questo ai penalisti Orazio Campo e Primo Restivo che lo difendono, ha affiancato l'avvocato Giorgio Ghiron, del Foro di Roma, esperto di diritto internazionale.

L'ex sindaco democristiano avrà da superare un altro difficile scoglio per dimostrare non soltanto la sua estraneità alla mafia, ma pure di non essersi illecitamente arricchito, diventando da figlio di un modesto barbiere tornato da Brooklyn a Corleone prima della guerra, uno dei protagonisti di assoluto rilievo della vita politica ed economica di Palermo. Lunedì infatti a Ciancimino saranno poste dal tribunale una serie di «questioni» inerenti appunto la sua posizione patrimoniale su cui, per incarico dell'alto commissario per la lotta contro la mafia, Emanuele De Francesco, la Guardia di Finanza ha indagato.

I pubblici ministeri sono due: Alberto Di Pisa e Vincenzo Geraci. Quest'ultimo fu già p.m. in un processo intentato per diffamazione parecchi anni fa dallo stesso Ciancimino ai danni del parlamentare comunista Girolamo Li Causi, leader storico del pci siciliano. Il p. m. Geraci chiese l'assoluzione di Li Causi che, a suo dire, aveva agito nel legittimo esercizio delle funzioni di parlamentare. Il tribunale assolse Li Causi con la formula «perché il fatto non costituisce reato». In quei giorni il capo della polizia, Angelo Vicari, definì la sindacatura di Vito Ciancimino «uno scandalo».

«Assalito» dai giornalisti ieri Ciancimino, che porta i suoi 60 anni non più con la disinvoltura di qualche tempo fa, si è infilato quasi di corsa nell'aula del tribunale. Alla fine se n'è andato alla chetichella, sgusciando via da una porta secondaria. Quando i cronisti e i teleoperatori all'arrivo l'hanno fermato per pochi istanti, Ciancimino ha scambiato solo qualche battuta, invitando gli operatori ad abbassare le luci: «Mi fanno male agli occhi, spegnetele — ha ripetuto due o tre volte con voce nervosa — Eppoi non rispondo ad alcuna domanda».

Antonio Ravidà

PAPA WOJTYLA TORNA IN PIEMONTE SULLE ORME DELL'ARONESE S. CARLO

Le opere e la vita del Borromeo nei difficili momenti di eresie e di pestilenze. Il perdono al frate che gli sparò con l'archibugio

VARALLO SESIA — Nel quarto centenario della morte di san Carlo Borromeo, Giovanni Paolo II ritorna in Piemonte per ripercorrere l'ultimo viaggio del grande arcivescovo del Cinquecento, la cui attività pastorale per la riforma dei costumi, per l'istituzione delle Scuole della Dottrina cristiana con i catechismi e per la disciplina del clero, ha lasciato una traccia indelebile.

Il Papa visita per la prima volta la diocesi di Novara, nel cui territorio si trovano tanto il Sacro Monte di Varallo, quanto il «Colosso» o «San Carlone» di Arona, eretto nei pressi dell'antico castello che dominava il Lago Maggiore, dove il Borromeo vide la luce. E' significativo che un Pontefice, di nome Carlo prima d'essere eletto Papa, voglia essere presente non solo nei luoghi e negli ambienti dove si lottò per difendere la Chiesa dall'eresia e per realizzare la «Controriforma» promossa dal Concilio di Trento, ma anche negli itinerari seguiti dal cardinal Borromeo, come esempio vivente di austerità personale, di carità vissuta con i sofferenti e di quelle pratiche devozionali per la Passione di Cristo e per il culto mariano, delle quali abbiamo un esempio famoso nel pellegrinaggio di San Carlo per venerare la Sindone.

Volendo i Savoia abbreviarne il progettato viaggio a piedi sino a Chambery, autorizzarono il trasporto della preziosa reliquia a Torino, dove poi rimase per sempre e dove Giovanni Paolo II, che l'ha recentemente ereditata da Umberto II di Savoia, intende che rimanga.

Così la figura di questo santo divenne popolare anche a Torino. Numerose parrocchie si intitolarono al suo nome dopo la canonizzazione nel 1610: a Torino, nella chiesa sorta vicino a Santa Cristina, in piazza San Carlo, i padri Serviti custodiscono sull'altare maggiore una tela del Morazzone che rappresenta il santo di Arona con angeli che gli offrono la Sindone da baciare.

Il Sacro Monte di Varallo, prima tappa del Papa sabato prossimo. Domenica sarà ad Arona

Il Piemonte fu spesso meta di altri viaggi del Borromeo: nelle «visite apostoliche», a nome della Santa Sede, a Novara e Vercelli; la navigazione sul Lago Maggiore fino a Cannobio, per inginocchiarsi nel santuario della nottissima Pietà; la visita all'isola San Giulio sul Lago d'Orta; tre soggiorni dedicati alla «nuova Gerusalemme» sul Sacro Monte di Varallo.

Pochi santi, specialmente nell'Italia settentrionale, hanno suscitato con la devozione popolare tanti quadri e statue, affreschi e immaginette come San Carlo Borromeo: non c'è chiesa che non ne custodisca qualche cappella dedicata al suo culto o perlomeno un segno iconografico su pale d'altare che riporti il suo cappello vescovile, il motto humilitas, l'abito cardinalizio, immortalato dal Manzoni in Federigo Borromeo. Ne fa prova la Mostra «San Carlo e la Valsesia», inaugurata a Varallo il mese scorso, che documenta non solo la presenza del grande arcivescovo in Piemonte, ma l'intero sviluppo della sua vita, prima come «cardinal-nipote» a Roma e poi come arcivescovo di Milano e massimo esponente della Controriforma Cattolica in applicazione del Concilio di Trento.

Carlo nacque ad Arona nel 1538 dal conte Giberto Borromeo, che aveva sposato Margherita Medici, la sorella del papa Pio IV; giovanissimo, si vide avviato alla carriera ecclesiastica, arricchito da benefici terrieri, uffici curiali, titoli di varie abbazie e incaricato di alcune importanti legazioni, mentre al fratello maggiore, Federigo, si apriva la via al potere politico della casata come «Gonfaloniere della Chiesa».

Era stato appena nominato cardinale e designato poco dopo arcivescovo di Milano, quando il fratello morì improvvisamente nel 1562. San Carlo, addottorato a Pavia in Diritto canonico e frequentatore dell'«Accademia delle Notti vaticane», ne fu colpito tremendamente. Abbandonò ogni sfarzo e si diede ad un'esemplare vita di austerità e penitenze. Divenuto sacerdote nel 1563, lasciò definitivamente Roma nel 1565, mettendo in pratica le disposizioni del Concilio di Trento sull'obbligo della residenza da parte di tutti i vescovi e prelati, dedicandosi con tutta l'anima al lavoro pastorale nella vastissima archidiocesi milanese.

Promosse la redazione del «Catechismo dei Parroci», fondò le Scuole della Dottrina Cristiana, costruì seminari, orfanatrofi, ricoveri per i poveri, ospizi per le «fanciulle pericolanti» e si servì delle numerose visite pastorali per rinnovare la liturgia ambrosiana, riformare i costumi del clero e dei religiosi, predicare nelle parrocchie che ispezionava, reagire agli abusi dei nobili e dei Viceré spagnoli.

Nel 1569 ebbe eco anche tra le nostre zone il gravissimo attentato del frate Umiliato, detto il Farina (si chiamava Girolamo Donato) che sparò con un archibugio all'arcivescovo di Milano, assorto in preghiera, senza per altro colpirlo; ciò fu occasione per la soppressione dell'Ordine ormai decaduto e tralignante; il cardinale perdonò al Farina, senza che questo evitasse la sua condanna a morte (il capitano di giustizia fece eseguire la sentenza, tagliando una mano al condannato, quando il corteo che lo portava al patibolo passò dinanzi all'arcivescovado: san Carlo si rifiutò di assistere al macabro spettacolo).

Durante la pestilenza scoppiata tra il 1576 e il 1577 — passata alla storia come «la peste di San Carlo» — rifulse tutta la carità del cardinale, che spese quasi completamente il patrimonio familiare per rimediare alla grave carestia, curò personalmente gli appestati, e incurante del pericolo di contagio assisteva i moribondi, portava il viatico agli agonizzanti, organizzava soccorsi per gli orfani e per i convalescenti.

I *Sermoni*, l'*Epistolario* e gli *Scritti Teologici* ci testimoniano la santità profonda di questo novarese prestato alla cattedra di Sant'Ambrogio: il suo biografo, Carlo Bescapè, sostiene che egli «non omise mai *le sette opere di misericordia spirituale, né quelle di misericordia corporale*». L'alessandrino San Pio V, l'unico papa piemontese, ebbe carissimo amico il Borromeo, da lui definito «*Cardinale riformatore e conciliare*».

La morte — che San Carlo voleva fosse sempre rappresentata con una chiave d'oro in mano, al posto della falce — lo colse dopo il convulso ritorno dal Sacro Monte di Varallo, giusto quattro secoli or sono: aveva pellegrinato alla cappella del Santo Sepolcro, sul «monticello» del Beato Bernardino de Caimi. Era l'estremo saluto alla sua terra, ai suoi laghi, ai suoi poveri. In lettiga ripassò il Ticino. Spirò nella notte fra il 3 e il 4 novembre.

Reginaldo Francisco

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari
Nicola Bertinetti (Nuclù)
[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

Nicola Bertinetti
— Torino, 30 ottobre 1984.

rag. Antonio Reineri
— Cuneo, 30 ottobre 1984.

E' mancata
Anna Gramaglia ved. Paschero
— Dronero, 30 ottobre 1984.

Battista Bollone
— Leini, 30 ottobre 1984.

Ing. Franco Turbiglio
— Torino, 30 ottobre 1984.

Ing. Franco Turbiglio
— Torino, 31 ottobre 1984.

Irma Zaccardi in Valchierotti
— Torino, 31 ottobre 1984.

Maria Dall'Anese in Carbonari
— Torino, 30 ottobre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Regina Zerbin ved. Bardella (nonna Regina)
Ne danno notizia i figli e parenti tutti. Funerale nella parrocchia S. Croce (piazza Fontanesi) venerdì 2 novembre ore 10,15.
— Torino, 31 ottobre 1984.

E' spirato serenamente
Giacinto Pero
— Pollenzo, 30 ottobre 1984.

Bona Morozzo di Bianzè Borgogna di Caprilascio

Bebe Borgogna Morozzo
— Torino, 31 ottobre 1984.

Antonio Giacob
— Torino, 30 ottobre 1984.

Maria Caudano
— Torino, 30 ottobre 1984.

E' improvvisamente mancata
Nini Croveri Rosso
Addolorati lo annunciano il marito Tullio e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia Natività di M. V., Pozzo Strada.
— Torino, 31 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emanuele Modica
— Torino, 29 ottobre 1984.

Emanuele Modica
— Torino, 31 ottobre 1984.

Emanuele Modica
— Torino, 31 ottobre 1984.

Angela Pilone ved. Piccaluga
— Torino, 30 ottobre 1984.

Maria Pittatore ved. Boeris
— Torino, 30 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Silva
— Torino, 30 ottobre 1984.

E' mancata
Lorenza Mistarone in Voglino
— Torino, 31 ottobre 1984.

E' tornata al Padre
Alice Barrocchi Ciprandi
— Torino, 30 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancato
Pierino Brunetto
— Torino, 29 ottobre 1984.

(Continua a pag. 8)

E' deceduto a tarda sera per le gravissime ustioni

CAMERI, MUORE UN PILOTA MILITARE NELL'INCENDIO DEL SUO «F-104»

Altre due sciagure in provincia di Novara: un diciottenne è ucciso a Trasquera dalla caduta di un masso in una cava; un infermiere muore in auto schiantandosi contro un albero

Giampiero Girella

Agostino Pietti

NOVARA — Un F-104 dell'aviazione militare si è improvvisamente incendiato mentre il pilota stava effettuando la prova dei motori appena fuori dall'hangar, prima del decollo. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio all'aeroporto militare di Cameri e l'uomo che si trovava a bordo, il capitano Riccardo Campana, 31 anni, di Livorno, in servizio presso la base aeronautica alle porte di Novara, è rimasto ustionato in modo gravissimo. Ricoverato al Centro grandi ustionati di Torino, è morto nella notte, verso le 23.

In ambulanza il capitano era stato in un primo tempo trasportato all'Ospedale Maggiore, ma i medici del pronto soccorso, dopo averne constatate le condizioni, avevano disposto il trasferimento con un elicottero militare nel capoluogo piemontese.

In volo, con il ferito, è viaggiata anche una dottoressa: le condizioni dell'ufficiale, che risultava ustionato nel 95% del corpo, non consentivano infatti che fosse lasciato neppure un minuto senza assistenza medica.

Particolari dell'incidente non se ne hanno. Pare che l'incendio sia stato provocato da un improvviso ritorno di fiamma del motore. In un baleno tutto il velivolo ne è stato avvolto e il capitano Campana è rimasto imprigionato nella carlinga.

Quando i soccorritori sono riusciti a domare le fiamme e ad estrarre il corpo dell'aviatore, le condizioni del pilota sono subito apparse gravissime. I primi soccorsi gli sono stati prestati prestati sul posto poi il ferito è stato trasportato a Novara e da qui a Torino dove è arrivato dopo mezzora di volo.

Il capitano Campana era livornese. Di stanza da qualche tempo all'aeroporto di Cameri, abitava a Novara in via Papa Sarto, al «Villaggio Azzurro». Era sposato, con un figlio nato da pochi mesi.

m. s.

● TRASQUERA — Un ragazzo di 18 anni è morto nella cava dove stava lavorando a causa di un masso che si è staccato e lo ha trascinato per una ventina di metri. La vittima si chiamava Agostino Pietti, residente a Varzo insieme ai genitori e al fratello gemello Giuseppe, il quale ultimo era con lui al momento della sciagura.

I due lavoravano da qualche mese alla cava. Ieri dovevano spostare un masso di alcune tonnellate e per questo stavano per assicurarlo con tiranti. Agostino era in cima al masso, Giuseppe di sotto. All'improvviso il blocco di pietra si è mosso: Giuseppe è riuscito a scansarlo, ma Agostino, travolto, è precipitato nella discarica della cava, sfracellandosi.

● GARBAGNA — Incidente mortale sulla strada tra Novara e Garbagna, nel quale ha perso la vita il trentunenne Gian Piero Girella, infermiere all'ospedale psichiatrico del capoluogo. L'uomo stava rientrando in auto a Garbagna, dove abita con la madre in via Matteotti, quando ha urtato un camion che procedeva in direzione opposta e si è schiantato contro un albero. Con lui viaggiava Grazia Borgini, 18 anni, che ha riportato varie fratture e ferite: per lei la prognosi è riservata.

Fratello e sorella contro mietitrebbia e auto

SCONTRO A TARANTASCA DUE MORTI E DUE FERITI

CUNEO — *Due giovani* morti e altri due feriti sono il tragico bilancio di un incidente accaduto ieri sera sulla provinciale Villafalletto-Cuneo nei pressi di Tarantasca. Una «*Renault 5*» condotta da Biagio Audisio, 26 anni, con a fianco la sorella Luisa, 24 anni, per cause che la Polstrada di Cuneo non ha ancora appurato, ha tamponato una mietitrebbiatrice trainata da un trattore guidato da Battista Brignone, 54 anni residente a Tarantasca.

L'auto dopo l'urto è finita sul centro strada nello stesso momento in cui sopraggiungeva una «*Bmw*» pilotata da Vittorio Francesco Quaglia, 47 anni, con a fianco il figlio Giovanni, 16 anni, residenti a Villafranca Piemonte, via Gallino 27. Nello schianto i due fratelli, che abitano a Lagnasco in via Saluzzo, hanno riportato gravissime ferite e sono entrambi deceduti mentre venivano trasportati in ambulanza all'ospedale di Cuneo. Prognosi di 30 giorni invece per Vittorio Francesco Quaglia e il figlio Giovanni. La Polizia Stradale ora deve stabilire se i due giovani di Lagnasco sono rimasti mortalmente feriti nell'urto contro il mezzo agricolo, regolarmente segnalato, oppure contro la «*Bmw*».

g. d. m.

Misteriosi decessi su cui dovrà far luce l'autopsia

MADRE E FIGLIO ITALIANI TROVATI MORTI A LOCARNO

LOCARNO — Due italiani, madre e figlio, sono stati trovati morti in un alloggio di Locarno, nel Canton Ticino. I cadaveri erano in avanzato stato di decomposizione: si ritiene che la morte possa risalire a non meno di una ventina di giorni fa. Sono oscure, al momento, le circostanze che hanno determinato la morte: sui corpi non sarebbero state trovate tracce di violenza.

Le vittime sono Giovanni Vianello, di 43 anni e la madre Maria, 83 anni. Risiedevano a Roma. L'uomo lavorava come cameriere con un contratto da stagionale in un bar di Locarno. Si è potuto apprendere che l'anziana donna era giunta a Locarno nei primi giorni di ottobre. Sarebbe dovuta ripartire per Roma il giorno 12, accompagnata dal figlio. Lo stesso Giovanni Vianello, lunedì 22 avrebbe dovuto riprendere il lavoro a Locarno.

La loro scomparsa è stata segnalata alla polizia. Ieri è stato compiuto un controllo nell'alloggio locarnese e una pattuglia di agenti ha scoperto i due cadaveri.

Nel pomeriggio odierno verrà eseguita l'autopsia: soltanto da questo esame si potranno ipotizzare le cause della misteriosa morte.

r. g.

Tecnica, stile e perfezione tutte italiane

PRESENTATA LA «THEMA» AMMIRAGLIA DI CASA LANCIA

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Lancia Thema, ovvero la tecnica della Lancia, lo stile di Giugiaro, la perfezione (finalmente) del lavoro italiano racchiusi in un'unica macchina, degna (finalmente) di essere considerata l'ammiraglia dell'industria automobilistica nazionale. Al punto da chiederci perché si sia atteso tanto, in silenzio rassegnato davanti alle berline di costruzione straniera tese a conquistare ogni spazio possibile del mercato.

Ma è inutile guardare al passato: ciò che conta, adesso, è accorciare le distanze nei tempi di recupero, anche se la concorrenza è spietata, difficile e confortata da grandi capacità tecnico-organizzative alle spalle, frutto di anni di monopolio nel settore delle auto di medio-alta cilindrata.

L'obiettivo che la Lancia ed il Gruppo Fiat si propongono è proprio questo. Innanzitutto — come ha detto l'ing. Vittorio Ghidella — con la Thema si tenterà di conquistare una clientela italiana che in mancanza di altri prodotti nazionali si è rivolta alla produzione straniera.

E per quanto riguarda i mercati stranieri — sempre secondo l'amministratore delegato della Fiat Auto — il traguardo è più di prestigio che numerico.

La Thema, ultimo prodotto Lancia, in quattro modelli al top della motorizzazione italiana

Dunque, una berlina elegante, di prestazioni notevoli, dal confort eccezionale, dalla linea aggressiva ed insieme accattivante. Non è stato un lavoro facile, anzi è stato un mixer abbastanza complesso. Il risultato lo vaglierà l'acquirente, il successo di Thema dipenderà dall'accoglienza del mercato. Al cronista, che l'ha provata e riprovata in tutte le sue versioni sulle strade d'Austria, spetta il compito di parlarne quasi a titolo personale. Ebbene, un giudizio molto sintetico, potrebbe essere il seguente: la Lancia ha fatto un... Thema ed è stata promossa a pieni voti.

La nuova ammiraglia Lancia è una berlina a quattro porte e tre volumi che porta la firma di Giorgetto Giugiaro. Lunga quattro metri e 59 centimetri, larga uno e 75, denuncia un CX pari a 0,32. Trazione anteriore (in attesa di una probabile integrale), cambio di nuova concezione (preciso e rapido in ogni circostanza), quattro freni a disco con servosterzo a depressione e regolatore di frenata sui quelli posteriori. Particolarmente raffinati gli interni. La plancia è in un unico blocco di ABS, frutto di una tecnologia specifica per la Thema.

Strumentazione analogica, scelta per una più razionale ed immediata lettura; sedili regolabili in ogni senso (anche negli schienali), volante a quattro razze. Tre tipi di impianti di climatizzazione: con comandi manuali, riscaldatore automatico, condizionamento automatico. Gli ultimi due sistemi sono protetti da un sistema di autodiagnosi.

Lancia definisce la gamma Thema «al vertice del made in Italy». In effetti le quattro versioni dell'ammiraglia (vista che dovrà combattere contro vetture che montano motori di grossa cilindrata) sono al top delle motorizzazioni italiane: da 2000 a 2850 centimetri cubi, e potenze che variano dai 100 ai 165 cavalli. Vediamole nel dettaglio uno per uno.

Thema i.e. turbo — E' il modello di punta per potenza (165 cavalli) e prestazioni: 218 chilometri l'ora, il chilometro da fermo in 7,2 secondi. La sovralimentazione è assicurata da un turbosoffiante Garrett con intercooler.

Thema i.e. — Stesso motore della precedente (1995 cc bialbero) con iniezione elettronica, 120 cavalli di potenza, 195 chilometri l'ora.

Thema 6V — Il motore a sei cilindri a V è del tipo PRV riprogettato per la Lancia; la velocità massima di questa versione è di 208 chilometri l'ora.

Thema turbo ds. — E' l'autentica sorpresa della gamma: 185 chilometri l'ora, accelerazione da 0 a 100 in 11,9 secondi, turbocompressore KKK con intercooler. Forse la Lancia denuncia in difetto le prestazioni di questa berlina che in prova ha toccato i 220 chilometri (di tachimetro) all'ora.

Resta il fatto che la Thema turbo ds. si vanta, a ragione, di essere il diesel più veloce del mondo.

Eugenio Ferraris

Dice Vittorio Ghidella

«E' UN'AUTO MODERNA AGGRESSIVA ACCATTIVANTE»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — L'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, «spiega» la Lancia Thema: *«Volevamo tornare con autorevolezza nel settore delle grandi berline, con una scelta non casuale, quindi con un prodotto diverso, al "top" della migliore produzione europea»*. L'idea Thema è «vecchia» di quattro anni. *«Ed allora* — continua l'ing. Ghidella — *era difficile prevedere dove sarebbe andata la concorrenza, altrettanto difficile capire quali sarebbero stati i criteri di scelta della clientela»*.

Partendo da due punti fondamentali ed irrinunciabili (modernità, più confort e prestazioni) è cominciato l'iter dell'ammiraglia Lancia. Dapprima a fianco della Saab, poi, dopo il divorzio con la Casa svedese, sulla traccia lasciata negli anni dalla scuola e dalla tradizione Lancia. La linea porta la firma di Giugiaro e l'ing. Ghidella giudica il risultato come un'automobile *«moderna, aggressiva, accattivante, che esprime una personalità fortissima»*.

Quasi scontato parlare del futuro di questa Thema che debutterà tra quindici giorni al Salone di Torino. *«Cerchiamo soprattutto i clienti italiani e quelli stranieri che vedono la Lancia in chiave mitica o che non la conoscono affatto. Ma, ripeto, puntiamo sugli automobilisti di casa nostra, esterofili e sensibili alle innegabili manchevolezze in passato del prodotto italiano. Noi pensiamo di esserci fatti e di poter sfondare con Thema il muro di diffidenza dei clienti. E' stato uno sforzo enorme, un cambiamento di indirizzo che ha coinvolto filosofia costruttiva, uomini, controlli e qualità di materiali»*.

e. f.

Vittorio Ghidella

SINIGAGLIA - Fatta la «cordata»

E LUCCHINI ENTRA A CORNIGLIANO

Luigi Lucchini

Romano Prodi

GENOVA — Il pool dei privati, capitanato da Luigi Lucchini, entra dunque allo stabilimento «Oscar Sinigaglia» di Cornigliano dopo la definizione dell'assetto societario della Cogea. L'operazione è costata 350 miliardi dei quali 120 costituiscono l'aumento di capitale.

Lo Stato è intervenuto assegnando un «premio» a chi procede allo smantellamento degli impianti siderurgici obsoleti. Partners di Lucchini: gli industriali Leali, Bassone, Riva. Una quota rimane alla Finsider.

Genova ha accolto stamane con soddisfazione l'accordo che dovrebbe mettere fine, in tempi brevi, alla travagliata esistenza dell'acciaieria di Cornigliano. «A questo punto non resta che passare rapidamente alla fase operativa», ha commentato Bruno Orsini, sottosegretario all'Industria, il quale ha aggiunto che «la presenza di Lucchini è una garanzia che questa operazione sia considerata competitiva».

Pur ammettendo che «vi saranno purtroppo prezzi da pagare, soprattutto in termini di forza lavoro», il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, parla di «soluzione che premia chi si è battuto perché quell'area industriale avesse un futuro». Consensi anche dal versante dei sindacati. Mauro Passalacqua, segretario della Fiom-Cgil, ritiene che l'operazione garantisca la ripresa della produzione, «data la presenza concreta dei maggiori industriali privati dell'acciaio».

Dell'accordo si parla oggi al consiglio di fabbrica Italsider dove tuttavia si afferma che «occorre ancora una certa cautela, prima di valutare definitivamente i progetti del pool privato, soprattutto alla luce del mantenimento degli organici». La sola voce contraria viene dall'industriale torinese dell'acciaio, Giuseppe Regis, interessato in un primo tempo ad entrare nella nuova società e rimasto escluso. «Faremo tutto il possibile — ha detto Regis — perché il denaro pubblico non venga impiegato in questa maniera».

Guido Coppini

Questa mattina manifestazione a Verbania

QUESTIONE MONTEFIBRE L'ALTO NOVARESE CHIEDE INCONTRO CON ALTISSIMO

La decisione presa ieri nel corso di una riunione fra gli amministratori del Verbano, Cusio, Ossola

Renato Altissimo

VERBANIA — Riuniti ieri pomeriggio a villa Olimpia, sede del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, gli amministratori dei comuni dell'Alto Novarese con popolazione superiore ai cinquemila abitanti e i presidenti delle comunità montane hanno deciso — tra l'altro — di chiedere che il già sollecitato incontro con il ministro dell'Industria, on. Renato Altissimo, sui temi della Montefibre e della Eurocolfer avvenga subito dopo il suo rientro, il 5 novembre, da un viaggio all'estero. Nel contempo, si è anche deciso di rinnovare la richiesta per incontri — allargati a tutta la tematica occupazionale del Verbano-Cusio-Ossola — con il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e con i ministri De Michelis e Nicolazzi.

Intanto è cominciata, con la manifestazione di stamane a Verbania dei dipendenti degli stabilimenti Montefibre e Montedison di Villadossola, Novara, Ivrea, Spinetta Marengo e Verbania, una nuova fase di *«mobilitazione per sollecitare il governo al mantenimento degli impegni ripetutamente assunti e ribaditi»*.

La federazione sindacale unitaria verbanese e l'esecutivo di fabbrica della Montefibre hanno annunciato ieri l'allestimento, il mese prossimo a palazzo Lascaris, a Torino, di una selezione di grandi foto, manifesti e riproduzioni di testi giornalistici della mostra svoltasi in settembre a Verbania e documentazione dei *«diciassette mesi di lotta dei lavoratori verbanesi per la Montefibre»*.

Antonio Costantini

L'IMPRESA LIGURE GUARDA AD ALESSANDRIA

La Cgil dice no ad un insediamento a Capriata e lo vuole in Valle Scrivia

MA CON L'AURA ESPLODE LA «GUERRA DEL CIOCCOLATO»

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — Il primo a parlarne con aria di scandalo è Angelo Veneda, presidente dell'Unione Industriale alessandrina: *«L'Aura di Genova ha chiesto di aprire un nuovo stabilimento a Capriata d'Orba. La Cgil dice no e la provincia, con tutto il peso della disoccupazione che ha, rischia di perdere una fabbrica da 200 dipendenti»*.

Il fatto, come lo raccontano nella sede degli imprenditori, in via Legnano 34, è presto detto: l'azienda dolciaria, che oggi produce cioccolato nella sua sede di Genova Nervi, soffoca per carenza di spazio; a Capriata, accanto al nuovo stabilimento Salwa, c'è un terreno agricolo disponibile e, tempi della burocrazia permettendo, i lavori potrebbero iniziare già nella prossima primavera. Il Comune sembra d'accordo a lavorare per approvare la variante al piano regolatore; Cisl e Uil dicono di sì; la Cgil — sostengono all'Unione — si opporrebbe: *«La Valle Scrivia sta peggio dell'Orba; la nuova fabbrica deve sorgere sull'altra sponda»*. Ma l'Aura si oppone e minaccia di trasferirsi nelle Marche o in Umbria.

Sentiamola, dunque, questa Cgil del «no». Nella sede di via Roma 1, c'è Giorgio Bertolo, il segretario della Camera del lavoro addetto al coordinamento del settore industria. *«Parliamoci chiaro* — sostiene senza mezzi termini — *e domandiamoci se, per favorire la vocazione industriale, le istituzioni debbono permettere speculazioni sui terreni. Perché, di questo si tratta, prima ancora d'una effettiva risposta all'occupazione che diventa meramente strumentale; scegliere un'area agricola per trasformarla in industriale ed aumentarne di 5-10 volte il suo valore»*. Anche se apre uno spiraglio e osserva: *«La Cgil ritiene importante e da coltivare l'interesse delle aziende liguri per eventuali trasferimenti sul nostro territorio»*.

Una dura accusa all'industria genovese, il tentativo di lasciare aperto il discorso con altri imprenditori, una replica secca anche all'Unione Industriale di Alessandria: *«Sta tentando per questa via di inserire elementi di divisione fra le organizzazioni sindacali»*. E, col suo ragionamento, Bertolo cerca di smontare una per una tutte le ragioni addotte dall'Aura e dai sostenitori del «sì» a Capriata d'Orba: *«L'azienda dice di preferire quell'area perché si trova lungo l'autostrada dei trafori, vicina ai porti liguri ed al Nord Europa; perché c'è abbondanza d'acqua ed il metanodotto; perché il prezzo del terreno non è elevato. Non mi risulta che la Valle Scrivia sia molto più lontana dall'Europa, meno dotata di infrastrutture, carente d'acqua. Il costo del terreno? Non lo so. Ma se deve essere questo l'elemento cardine che sostiene la vocazione industriale, dove va a finire la programmazione regionale?»*.

Pronta la contro-risposta dell'Unione Industriale: *«Il piano di sviluppo regionale* — dice Dario Fornaro, vicedirettore — *è stato calibrato sui dati che si riferivano ad un momento di crisi meno. Non vogliamo lo scontro frontale, ma un po' di elasticità si mole, anche per non perdere le occasioni che si presentano e fare ponti d'oro a quelle Regioni come l'Umbria o le Marche alle quali guarda la stessa Aura»*. *«Non sapevo che Marche ed Umbria fossero più vicine ai porti liguri ed al Nord Europa!»*, ironizza Bertolo.

Diverso e positivo il parere di Mario Scotti, segretario aggiunto della Cisl: *«Sarebbe sbagliato perdere una occasione di insediamento industriale come quello proposto dall'Aura, per una disputa nominalistica che riguarda due-tre chilometri di distanza dall'area della Scrivia»*.

E spiega: *«Per tanti anni, il possibile trasferimento di aziende liguri nel naturale retroterra genovese (rappresentato dal Basso Alessandrino) è stato oggetto di dibattito culturale. In questi ultimi tempi, l'insediamento Salwa e l'attenzione dell'Aura traducono, per la prima volta, questa possibilità in termini produttivi ed occupazionali. La Cisl ha sempre sostenuto con forza la priorità della Valle Scrivia, sollecitando padronato ed istituzioni ad interventi davvero operativi per favorire l'occupazione. In questo caso, comunque, siamo piuttosto dell'idea di richiamare l'attenzione su come questo insediamento potrà davvero dare una risposta ai problemi di disoccupazione della stessa zona scrivia»*.

La «guerra del cioccolato» è aperta. Come finirà?

Mario Tortello

La mappa della crisi

SEDICIMILA DISOCCUPATI

Sedicimila iscritti nelle liste di disoccupazione, tremila lavoratori in cassa integrazione molti dei quali si accingono a tagliare il poco ambito traguardo dei tre anni, con la quasi certezza che non ce la faranno a rientrare. Ma, se — nel suo complesso — il comprensorio alessandrino vive una realtà drammatica, nel suo interno vi sono zone dove la crisi è ancora più acuta.

La Valle Scrivia è una di queste. Non per nulla, nel piano regionale di sviluppo è stata indicata come una delle tre aree territoriali che hanno bisogno di interventi straordinari per scongiurarne l'inesorabile declino. Fra i settori più colpiti in provincia vi è quello metalmeccanico. Basti citare i nomi della Delta di Serravalle, della Merloo di Pozzolo Formigaro, della Graziano, della Face Standard, della Pastno.

A ciò si aggiungano i posti persi nei grandi processi di ristrutturazione del settore alimentare (fra questi, la chiusura della Beccaro, per la quale ora si riaccendono le speranze grazie all'interesse di un gruppo genovese).

Dicono al sindacato: «Il dramma vero è quello di una intera generazione che rischia di non entrare nel mondo del lavoro».

Dai problemi alle speranze. C'è l'interessamento dei liguri che soffocano nel centro genovese e cercano spazio nel loro retroterra naturale (l'Alessandrino). C'è la possibilità dell'insediamento di una centrale nucleare (un investimento di 3200 miliardi, che «avranno indubbiamente un risvolto positivo sull'economia e sull'occupazione», come osserva Giorgio Bertolo della Cgil). I sindacati e gli enti locali sollecitano la Regione a preferire l'area della Scrivia a quella di Trino, anche se il movimento anti-nucleare locale manifesta contro la decisione.

GIULIO ANDREOTTI (PER ORA) E' SALVO

ROMA — Andreotti rimane ministro degli Esteri. Il Senato ha respinto, con voto palese, le tre richieste di dimissioni avanzate dall'opposizione (comunisti, indipendenti di sinistra, missini). Il pentapartito ha fatto quadrato intorno al ministro degli Esteri, ma non senza lacerazioni e colpi di scena, come il durissimo intervento del senatore indipendente repubblicano Ferrara, o la votazione a favore della mozione comunista da parte del senatore a vita socialista Bobbio.

Il «caso» comunque non è del tutto chiuso poiché è stata approvata la mozione con cui si chiede al governo di completare gli accertamenti delle responsabilità di Andreotti nell'affare Sindona sulla base di quanto è scaturito dalla commissione parlamentare di indagini, traendone «le necessarie conseguenze politiche e amministrative».

Un dibattito infuocato tra dissensi e censori quello di ieri a Palazzo Madama. La difesa più appassionata è stata quella del leader della dc pronunciata dal senatore Gallo; lunga, pacata e con molti distinguo quella di De Martino, già presidente della commissione di indagine su Sindona (pur non mancando di puntualizzare le «interferenze inquinate» tra potere politico e economico e i contatti tra Sindona e Andreotti, l'anziano leader socialista ha concluso che «non esistono prove sul fatto che ai contatti siano seguiti favori concreti»); secca e fredda quella del presidente del Consiglio Craxi, il quale si è attenuto alle conclusioni della Commissione Sindona sulle presunte responsabilità di Andreotti «prive di una motivazione convincente e fondata».

Ben diversi i toni usati da liberali e repubblicani. Il vice capogruppo dei pli, Bastianini, è stato il primo ad aprire le ostilità, avvertendo che il suo partito «intende tenere rigorosamente distinti i problemi concernenti la questione morale dal profilo dei vincoli che legano l'attuale maggioranza del pentapartito». Ma è stato l'intervento del repubblicano Ferrara a far suonare un nuovo allarme per il governo: «Noi voteremo la mozione di maggioranza perché distinguiamo tra fatto politico e fatto di coscienza. Ciò non toglie che Andreotti, non per un fatto politico, ma per un fatto di coscienza, si deve dimettere». E nonostante precisazioni successive da parte del segretario Spadolini, queste parole sono state intese come un altro avvertimento per il governo.

Di fronte a queste prese di posizioni ieri circolavano voci che Andreotti stava meditando di dimettersi. «Non ci penso affatto», ha replicato secco il ministro degli Esteri.

r. in.

Anche la dc lascia il Consiglio per evitare le elezioni anticipate

PALERMO: SI DIMETTONO I CONSIGLIERI LA GIUNTA VERSO L'AUTOSCIOGLIMENTO

PALERMO — Se ne vanno tutti a casa. I consiglieri comunali di Palermo stanno dimettendosi uno ad uno. Il Consiglio marcia quindi a tappe forzate verso l'autoscioglimento. Ma la dc non si esporrà al rischio delle elezioni anticipate perché i tempi sono tali che, dopo la nomina di un commissario straordinario, si voterà regolarmente nel prossimo giugno, cioè alla scadenza naturale del Consiglio. Gli oppositori speravano di isolare la dc, dimettendosi e costringendo lo scudo crociato ad affrontare le elezioni anticipate da una posizione di accusato. Invece i democristiani hanno deciso di lasciare anche loro e il Consiglio dovrà essere sciolto.

Il sindaco Nello Martellucci, a capo di un monocolore dc, nell'ultimo mese aveva tentato di salvare il salvabile. Ora dice: «Il Consiglio ha esaurito la sua funzione, le opposizioni hanno reso impossibile l'amministrazione della città».

La campagna elettorale si annuncia perciò di fuoco e la dc — c'è da crederlo — cavalcherà la tigre del partito della riscossa, ma per riuscire ad essere credibile dovrà indossare i panni del rinnovamento, accogliendo la richiesta che in questo senso le viene rivolta da gran parte dell'opinione pubblica locale e da piazza del Gesù. Ciriaco De Mita, proprio per questo, ha deciso di saltare il guado e lunedì pomeriggio sarà a Palermo per incontrare i cattolici del movimento «Città per l'uomo» che da alcuni anni rappresentano un'autentica spina nel fianco della dc palermitana, alla quale chiedono un ampio e definitivo rinnovamento.

Con il forfait al municipio di Palermo, intanto, i dc contano di salvare il governo regionale che martedì prossimo si sarebbe trovato in serie difficoltà per una mozione del pci all'Assemblea siciliana, presentata appunto sul «caso Palermo».

Alcuni osservatori sono disposti a giurare che siano in corso alcune grandi manovre del leader andreottiano siciliano, l'eurodeputato Salvo Lima. Questi avrebbe preferito sacrificare il sindaco Nello Martellucci e la giunta monocolore dc anziché rischiare la crisi del governo pentapartito regionale, presieduto da Modesto Sardo, pure andreottiano.

Antonio Ravidà

Oggi il via al congresso dei radicali

CICCIOMESSERE LASCIA

«Voglio dedicarmi di più all'Europa». Per ora solo Melega si è candidato alla successione.

ROMA — E' il trentesimo congresso del partito radicale, quello che si apre oggi all'hotel Ergife con la relazione di Roberto Cicciomessere, segretario uscente che ha già annunciato di non volersi ricandidare.

Chi lo sostituirà, dal momento che per ora l'unica candidatura posta ufficialmente è quella di Gianluigi Melega, rappresentante della minoranza?

La scelta del segretario sarà un momento importante di questo congresso, dal momento che i radicali devono anche decidere che cosa fare per le amministrative di primavera: e al dilemma ormai storico per questo partito tra la scelta di presentare proprie liste o propagandare l'astensione, si aggiunge oggi l'opzione per le liste verdi, la grande novità di questa consultazione.

Perché il segretario del pr ha deciso di rifiutare l'eventualità di una sua rielezione?

«Innanzi tutto perché è costume la rotazione nel nostro partito — risponde Cicciomessere — e nessuno ha mai fatto il segretario per più di due anni. Poi perché era stato deciso che se fossi stato eletto al Parlamento europeo, mi sarei trasferito a Bruxelles, per costruire il partito radicale europeo. Cosa questa, che mi accingo a fare».

Chi potrebbe essere un buon successore?

«Molti compagni, e spero che ci siano molte candidature. Ma deciderà il congresso».

Per il momento però, si è candidato soltanto Melega. Che ne pensa Cicciomessere?

«*Sono molto amico di Melega. Ma credo che non si renda conto che le proposte apparentemente tecniche e di dettaglio che avanza insieme alla sua candidatura, rappresentano una virata di 180 gradi rispetto alla linea seguita sin qui dal partito radicale, e l'affossamento del patrimonio teorico acquisito in questi anni*».

Come verrebbe visto dai radicali, un ritorno di Marco Pannella alla guida diretta del partito?

«*E' un'ipotesi del tutto infondata. E Pannella stesso non ci pensa nemmeno*».

Cosa farà il pr per le prossime elezioni amministrative?

«*Se in qualche comune o in qualche regione si manifesterà questa tendenza, con liste verdi, azzurre, o altro, saremo pronti a riconoscerla e sostenerla*».

Gianni Pennacchi

Marco Pannella visto da Bruno

IL CASO ANDREOTTI

Il «caso Andreotti», nato da presunti rapporti dell'attuale ministro degli Esteri col bancarottiere Michele Sindona, è stato uno dei temi al centro del dibattito dei lavori del consiglio federale radicale del 13 ottobre scorso e lo è anche in questo congresso.

I consiglieri avevano approvato all'unanimità l'iniziativa di presentare una petizione popolare ai presidenti del Senato e della Camera per chiedere al Parlamento di «mettere in pratica ogni iniziativa perché il ministro degli Esteri Andreotti si dimetta». La raccolta delle firme è gia' cominciata.

«VOTARE SUBITO LA LEGGE PER COMBATTERE LA FAME»

Per denunciare «*l'assenza delle forze politiche e parlamentari del Paese*» sul problema dello sterminio per fame, durante i lavori del consiglio federale del partito, a Chianciano nel gennaio scorso, sia il segretario Cicciomessere, sia il tesoriere Rutelli annunciano le dimissioni dalle rispettive cariche.

Il 27 marzo successivo, 154 deputati presentano ufficialmente alla Camera la proposta di legge che prevede interventi urgenti e straordinari diretti ad assicurare, entro il 1984, e comunque entro dodici mesi, la sopravvivenza di almeno tre milioni di persone. I radicali chiedono che la legge sia resa operante, che le procedure burocratiche siano snellite.

Cicciomessere, dopo la recente approvazione da parte del consiglio dei ministri del provvedimento per l'istituzione del commissario straordinario per i programmi contro la fame, osserva che «*sarebbe stato giustificata l'emanazione di un decreto legge per dare immediatezza all'intervento. Si tratta di una decisione che mira solo a salvare la faccia al governo scaricando sulla cronica lentocrazia parlamentare la responsabilità della mancata approvazione del testo della legge*».

DROGA LIBERA?

Sulla lotta alle sostanze stupefacenti i radicali prendono posizione netta dichiarandosi contro il proibizionismo. Il portabandiera di questa battaglia è Marco Pannella il quale da tempo sostiene la tesi secondo la quale «*il proibizionismo ha prodotto la cultura della devianza e della droga e ha quindi creato una industria del crimine senza precedenti che produce illimitati profitti*».

I radicali chiedono la piena depenalizzazione del consumo, la regolamentazione amministrata del commercio, il controllo pubblico della produzione.

E CON TORTORA, LA LOTTA PER CAMBIARE LA GIUSTIZIA

Quella di Enzo Tortora, «*come ieri quella di Toni Negri, è una candidatura contro uno scandalo*».

Questa affermazione fa parte degli slogan della campagna elettorale in vista delle elezioni europee del giugno scorso, che i radicali conducono portando come candidato nelle loro liste il presentatore televisivo Enzo Tortora, arrestato nel giugno del 1983 con l'accusa di avere avuto contatti con la camorra napoletana. «*Sono testimone e vittima di una Italia medievale e selvaggia, giunta ormai a livelli di degrado giuridico e civile tali da ispirare orrore*», dice Tortora.

Risulterà il primo fra gli eletti radicali, ottenendo un numero di suffragi addirittura superiore a Pannella.

Proprio la sua candidatura fa sì che il partito radicale ottenga un risultato quanto mai positivo nelle elezioni europee raggiungendo la percentuale del 3,2 per cento.

I radicali chiedono per Tortora un voto «*per dire basta allo scandalo di 30 mila detenuti in attesa di giudizio e alla vergogna dei processi nelle palestre*».

Tortora insomma è il simbolo della battaglia contro «*la barbarie di una carcerazione preventiva che diventa una pena scontata senza processo e senza prove*». I giornali radicali, pubblicano alla vigilia delle elezioni violenti articoli contro il sistema giudiziario italiano e promuovono così una campagna contro «*l'obbrobrio di leggi che mandano liberi i pentiti responsabili di omicidi, mentre comminano secoli di carcere a chi non ha ucciso nessuno*».

Non appena eletto deputato, Enzo Tortora si dedica alla lotta per la riforma della giustizia. Scrive numerosi articoli e in uno di questi afferma: «*L'Italia è un paese minacciato da certe leggi medioevali e da un certo giornalismo farabuttesco e subdolo. Se la democrazia diventa magistratocrazia, è finita. La gente mi scrive: "Quando sei all'estero, restaci". Non lo farò mai. Il mio posto è in questo Paese per onorare l'impegno fino in fondo, defendendo i diffamatori*».

«Lo scandalo di 30 mila detenuti in attesa di giudizio»

Enzo Tortora

(Segue da pagina 6)

ANNIVERSARI

Nella ricorrenza dei Defunti, l'Avis di Torino ricorda agli associati ed alla cittadinanza tutti i volontari scomparsi ed in particolare i deceduti dal 1° novembre 1983:

Bernardo Alessa
Giovanni Aquilante
Tervina
Balardi Demagistris
Santina Caressio Vettola
Elvio Costa
Giuseppe Cotto
Giovanni Daveras
Cesare Filiberti
Emma Gardano Losano
Roberto Garibaldi
Isabella Lo Sorte Mioja
Mario Losano
Maria Magliola Fossa
Giuseppe Meriano
Domenico Mola
Bruno Molino
Carlo Ottolini
Maria Palmucci Caputo
Flavia Polito Pavone
Lodovico Ramon
Giovan Battista Raverdino
Gerardo Salavaggio
Albano Seno
Giovanni Tosco
Attilio Vola

Per onorare la memoria dei soci scomparsi i volontari dell'Avis si troveranno alle ore 9 del 1° novembre p.v. all'ingresso del Cimitero Generale di Torino (c. Novara).
— Torino, 31 ottobre 1984.

1980 31-10-84 1984
Roberto Borsi
Giorni tristissimi mi separano da te mio dolcissimo Robbi. La tua mamma ti porta sempre accanto ovunque con infinito amore ed orgoglio. Ti abbraccio.

PUCETTO mi manchi con una nostalgia senza fine. **Lidia**.

Nel primo anniversario della scomparsa del
dott. Roberto Giovenale
con infinito affetto nel pensiero di ogni giorno i suoi cari lo ricordano sempre. La Santa Messa sarà celebrata il 2 novembre ore 18 nella cappella Suore Salesiane, via Cassini 56.
— Torino, 31 ottobre 1984.

1984 1994
Francesco Ghijo
fotografo
Con l'affetto di sempre Aldo Yarad

1977 1984
Rodolfo Brancorsini
Ricordando il tuo sorriso.

RINGRAZIAMENTI

Elena Di Vajo e famiglia, profondamente commossi per la straordinaria manifestazione di stima e di affetto tributata al caro
Aldo Di Vajo
nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che con la loro presenza, con scritti e fiori vollero ricordarlo. Messa di trigesima il 23 novembre ore 18.30 parrocchia della Gran Madre.
— Torino, 30 ottobre 1984.

BUSTA PAGA E' GUERRA SUI DECIMALI

ROMA — Risposta negativa dei sindacati a De Michelis e Confindustria. Cgil Cisl Uil sono un po' meno divise sul problema della scala mobile e della trattativa sul costo del lavoro. Ieri, contrariamente a quanto hanno fatto gli imprenditori e la Confagricoltura, hanno replicato seccamente all'invito del ministro del Lavoro per un incontro a tre che prepari la riforma salariale.

Lama non vuole «*che il governo si sostituisca ai rapporti diretti fra le controparti*». Benvenuto è contrario «*ad una nuova trattativa centralizzata*». Marini per la Cisl è più cauto, ma sostiene anch'egli che «*non vi può essere dialogo se restano le pregiudiziali del padronato*».

E, ancora Cgil Cisl Uil chiedono alla Confindustria il pagamento per intero dei decimali di contingenza. La «guerra sui punti», dunque, è destinata a surriscaldarsi.

Sul problema delle pensioni, infine, il sindacato ha concordato una lettera unitaria al ministro che sarà inviata quanto prima al governo.

Scontri tra i dimostranti e la polizia di Pinochet

SI SPARA A SANTIAGO CONTINUA LA PROTESTA 7 MORTI, 300 ARRESTI

Alcuni quartieri di Santiago sono in mano ai dimostranti

SANTIAGO DEL CILE — La seconda delle giornate di protesta promosse in Cile dall'opposizione si è conclusa con il tragico bilancio di sette morti, circa venti feriti, dei quali almeno cinque in gravi condizioni, e 300 arrestati.

Queste informazione sono state fornite dalle organizzazioni umanitarie.

Secondo le informazioni ufficiali invece i morti sono cinque.

Una delle vittime è un bambino di cui non è stata precisata l'età. Il piccolo Hugo Rodriguez Mena è stato folgorato da un cavo dell'alta tensione con cui i manifestanti, secondo quanto è stato precisato, volevano bloccare le forze dell'ordine.

Sarebbe morto anche un uomo che ha cercato di soccorrere il bambino, Juan Pino Elizondo.

Due studenti, Fernando Montecinos e Cristian Lara Valdes, erano rimasti uccisi in precedenza da colpi di arma da fuoco.

La polizia ha reso noto che il primo è morto nel quartiere di Cisterna senza fornire particolari sulle circostanze. Il secondo, stando ad alcuni testimoni, è stato ucciso dal proprietario di una panetteria che si è messo a sparare sui dimostranti.

Gli incidenti, che sono continuati fino a notte inoltrata nonostante il coprifuoco in vigore, sono stati più violenti del solito.

Per ore polizia e manifestanti che hanno eretto barricate e acceso falò nei quartieri poveri di Santiago, si sono scontrati.

Durante tutta la giornata e parte della notte si sono sentiti spari e esplosioni, mentre molti quartieri sono rimasti senza luce dopo una nutrita serie di attentati contro le installazioni elettriche della città.

Il comando militare della zona di Santiago ha emesso in nottata un comunicato attribuendo la paternità degli incidenti all'irresponsabilità di coloro che hanno indetto lo sciopero e le manifestazioni di protesta e «ai violenti e sovversivi che non cercano altro che la distruzione».

Secondo Radio Agricoltura, una delle poche stazioni radio che hanno sfidato la censura per informare sugli incidenti, gruppi di sconosciuti controllano vaste zone della città, dove la polizia non riesce a entrare.

Si è appreso che in alcuni quartieri della periferia per controllare la situazione le forze dell'ordine hanno fatto irruzione sparando all'impazzata e abbattendo le porte per perquisire le case.

Sulla situazione sempre più drammatica del Cile varie capitali occidentali hanno espresso le loro preoccupazioni. Washington in particolare teme che un eventuale ulteriore aggravamento delle agitazioni a Santiago possa influire in qualche modo anche sulle imminenti elezioni presidenziali.

In Europa non si sono avute finora reazioni ufficiali, ma quasi tutti i governi della Comunità avevano già preso posizione (in occasione delle altre giornate di protesta) contro la repressione del generale Pinochet, disposto ormai a tutto pur di non doversi dimettere.

SANTIAGO. I giornalisti protestano contro la censura

Il governo promette di colpirli

I POLACCHI VOGLIONO I NOMI DEI MANDANTI

VARSAVIA — La Polonia è sgomenta e i vertici dello Stato, con l'esercito, sono in massima all'erta. Il ritrovamento del corpo di padre Popieluszko ha confermato il peggio: uomini dell'apparato statale con mandanti a più alto livello hanno voluto creare una situazione difficile per il paese. Jaruzelski ha promesso che i responsabili saranno colpiti ad ogni livello. E' opinione diffusa che la tragica vicenda provocherà un terremoto ai vertici dei servizi di sicurezza, si fanno i nomi dei probabili silurati.

«Il peggio è accaduto», ha detto ieri Walesa, lanciando un nuovo appello alla calma. Si è anche detto pronto a farsi da parte se ciò dovesse favorire il dialogo fra la società e le autorità. Walesa ha anche chiesto ai connazionali di astenersi da proteste e cortei, finora non sono segnalati incidenti.

VARSAVIA. Le ricerche degli uomini rana, ieri, nella Vistola: poco dopo hanno trovato il corpo

SONO STATI I «PRAGHESI»

Il ritrovamento sul fondo fangoso di un lago artificiale del corpo senza vita di padre Popieluszko è uno di quei fatti che lasciano dentro un sentimento di pena sdegno angoscia. L'ucciso era un uomo armato soltanto della Parola; un sacerdote cattolico in un Paese in cui la fede cattolica coincide, da secoli, con il sentimento nazionale; un difensore di diritti fondamentali (la libertà di chi lavora) in un Paese umiliato e ferito da una geografia terribile. Il delitto ci appare come una profanazione, un sacrilegio. Qualcosa di più di un omicidio politico. Un'ombra sudamericana cala sulla Polonia: si pensa ai desaparecidos argentini; agli squadroni della morte brasiliani; ai sicari armati di d'Aubuisson e al martirio del vescovo salvadoregno Romero.

Valutando freddamente il dato politico dell'assassinio, si capisce che non l'hanno commesso brigatisti fanatici e disperati, ma tre ufficiali dei servizi di sicurezza: il loro capo dirigeva, presso il Ministero degli Interni, un ufficio incaricato degli affari ecclesiastici. Il portavoce del governo Urban (personaggio che non poco ha contribuito a seminare odio contro i sacerdoti amici di Solidarnosc) ha rivelato che i tre arrestati si sono comportati come se dietro di loro, e in alto, ci fosse qualcuno. Nel documento conclusivo della sessione del comitato centrale del poup si è parlato di «agenti di una causa cattiva» e di «misure che dovranno essere prese contro delle persone».

L'impressione diffusa è che ci si trovi di fronte a un complotto: lo stesso ministro degli Interni Kiszak, sabato sera, alla tv, aveva parlato di «ispiratori occulti» e «protettori» dei rapitori. Difficile stabilire al momento la loro identità; e altrettanto difficile è fare supposizioni. C'è chi (come Jean Krause, su «Le Monde») ha parlato del capo dei servizi di sicurezza, generale Milewski, diretto collaboratore di Kiszak, come di un personaggio non amico di Jaruzelski. Ci sono gruppi di «duri», che fanno capo al quotidiano, da poco fondato, «Rzeczpospolita» (La repubblica). E' una tradizione del comunismo polacco, del resto, quella di gruppi interni al poup in posizione attiva di fronda contro i vertici: ricorderemo, per gli Anni 60, il gruppo nazionalistalinista e antisemita dei «partigiani», capeggiato dal generale Moczar, ministro degli Interni (repressioni fisiche contro gli intellettuali nel marzo '68).

L'intento del crimine è sempre più chiaro: minare irrimediabilmente l'accordo Stato-Chiesa; innescare la spirale protesta-repressione; chiudere gli spazi (così esigui) che il regime ha lasciato aperti e normalizzare in stile cecoslovacco: è Praga Anni 70 il modello; non solo in certi ambienti di Varsavia, ma anche a Mosca.

La provocazione sembra, per il momento, sventata dall'immediata cattura dei colpevoli e dall'atteggiamento prudente e realistico tenuto dalla Chiesa e da Walesa (e, secondo un'ipotesi pessimista, per la plumbea stanchezza diffusa un po' dovunque tra gli antichi sostenitori di Solidarnosc). Resta da vedere se i vertici di Varsavia andranno fino in fondo all'inchiesta, accertando le responsabilità ad alto livello, anche quelle oltre i confini di qualche Paese fratello, in cui il riformismo di Jaruzelski non gode di troppe simpatie. Ma è, quest'ultima, un'ipotesi tutt'altro che realistica.

Piero Sinatti

Secondo una ricerca di due esperti americani

DIETRO IL BOOM DEL GIAPPONE «SACRIFICI E INQUINAMENTO»

Pensioni misere e doppio lavoro, ma qualcosa cambia anche a Tokyo

TOKYO — Secondo un libro pubblicato di recente da tre esperti di gestione aziendale, il successo industriale registrato dal Giappone è stato raggiunto a prezzo di enormi sacrifici imposti alla popolazione e all'ambiente, e le compagnie occidentali dovrebbero guardarsi bene dall'imitare i metodi giapponesi.

Dopo 15 anni passati a confrontare le attività di compagnie americane e giapponesi, questi tre esperti affermano ora che le ditte occidentali, preoccupate per il successo ottenuto dalle esportazioni giapponesi e in cerca di una soluzione atta a fronteggiare i loro maggiori competitori asiatici, debbono procedere con grande cautela.

Essi sostengono che il successo industriale del Giappone affonda le sue radici in politiche di lavoro che sarebbero respinte in Occidente, come la disponibilità di prestiti bancari a buon mercato, la scarsa ingerenza degli azionisti e l'accettazione, fino a poco tempo fa, dell'inquinamento atmosferico su ampia scala.

Nel libro, intitolato «La falsa promessa del miracolo giapponese», gli autori affermano di aver potuto dimostrare il fatto che il successo giapponese è stato raggiunto a prezzo di grandi sacrifici per i giapponesi stessi e le loro condizioni ambientali.

Tale sistema, ad ogni modo, si applica soltanto a circa un terzo dei lavoratori del Paese. Inoltre, mentre molti dipendenti smettono di lavorare all'età di 55 anni, le loro pensioni sono così insufficienti che debbono trovarsi un nuovo lavoro molto meno retribuito di quello che hanno appena lasciato. Il libro sottolinea che circa il 45 per cento degli uomini giapponesi al di sopra dei 65 anni ancora deve lavorare.

«La grande maggioranza degli operai lavorano duramente per retribuzioni al di sotto dei livelli standard, prestano la loro opera in condizioni di insicurezza e sono in gran parte gli artefici del successo giapponese», aggiunge il libro. Inoltre, «una conseguenza indiretta degli sforzi di industrializzazione postbellici è stata il considerevole deterioramento ed inquinamento dell'ambiente».

Gli autori del libro sostengono che tali aspetti del Giappone sarebbero politicamente o socialmente inaccettabili in Occidente. Inoltre, la promozione effettuata in base all'età e non ai meriti personali contrasta nettamente con le aziende americane di successo che incoraggiano la creatività tra i loro giovani e intraprendenti uomini di affari, sostengono gli autori del libro.

Il libro prosegue affermando che ciò che gli uomini di affari occidentali debbono fare per riguadagnare terreno nei confronti del Giappone è prevedere i mutamenti in campo tecnologico; guardare piuttosto al futuro che all'immediato profitto, e prepararsi per eventuali cambiamenti da apportare nei procedimenti di fabbricazione.

Gli stessi giapponesi stanno cambiando: le nuove generazioni sono meno preparate ad accettare i tradizionali incentivi del passato e a conformarsi rigidamente alle vecchie norme sociali del Paese.

Il fenomeno è in aumento nonostante la severità della polizia

NON C'E' FRENO IN GERMANIA OVEST CONTRO GLI AUTISTI UBRIACHI

BONN — La Repubblica federale tedesca, nota per i suoi controlli estremamente severi circa la guida in stato di ubriachezza, non ha, a quanto sembra, ancora risolto questo problema che alcuni considerano come un vero e proprio flagello nazionale.

Un numero sempre maggiore di persone si mette al volante dopo aver ingerito impressionanti quantità di alcol, molto al di sopra del nuovo limite autorizzato di 0,8 mg. per litro di sangue, entrato in vigore nel 1973.

La commissione «alcol e traffico stradale» del ministero della Sanità ha indicato nel mese di settembre a Bonn che un terzo dei prelievi di sangue effettuati quest'anno nella Rfg. a seguito di un test alcolico positivo, hanno rivelato un tasso di alcol superiore a 2 mg per un litro di sangue. La media stabilita per i test alcolici che hanno dato risultati positivi è di 1,9 mg. negli uomini, contro 1,4 mg. per le donne, ha aggiunto il ministero.

Non è raro ormai che la polizia arresti conducenti di veicoli, in particolare della fascia di età compresa tra i 35 e i 45 anni, che hanno più di 3 mg. di alcol per litro di sangue.

Queste cifre sono convalidate dal numero delle sospensioni di patenti di guida per ubriachezza. Secondo i servizi della prevenzione stradale della Rfg. 135.069 patenti sono state ritirate provvisoriamente nel 1983. Nel solo «land» della Baviera la polizia ha registrato 2.580 ritiri di patenti di guida nei primi sei mesi del 1984, contro 2.300 durante il periodo corrispondente dell'anno precedente. Si ritiene inoltre che queste cifre siano in realtà molto più elevate, in quanto solo un conducente ubriaco su 300 viene scoperto.

Quest'ultima è tuttavia considerata severa. Nella Renania Westfalia, a Dusseldorf, a Colonia, a Bonn, per esempio, le persone che hanno trascorso una serata in una birreria o in un locale notturno hanno ben poche possibilità di sfuggire alla polizia, la quale effettua, soprattutto nel fine settimana, controlli sistematici.

La fortuna, i «piccoli trucchi» (come l'ingerimento di zucchero per ridurre il tasso di alcol) oppure la scaltrezza personale e l'arte consumata di alcuni nel blandire i rappresentanti della legge impediscono tuttavia che le statistiche registrino nuovi record in materia.

PREMIO ERIDANO SFIDA PULEDRI CONTRO ANZIANI

Domani il galoppo torinese presenta un programma vario e di interesse. Tre delle 8 corse sono riservate ai saltatori, una è aperta ai gentlemen e alle amazzoni, 4 ai fantini professionisti.

La gara più attesa è sicuramente il Premio Eridano, tradizionale confronto tra puledri di 2 anni e cavalli anziani. La vicinanza col Premio Chiusura di domenica a S. Siro (del quale l'Eridano ripete formula e distanza) ha un po' diradato i partenti, tre dei quali difenderanno le «chances» delle scuderie locali contro altrettanti ospiti milanesi. I puledri in lizza sono due, Rucola e Bamboo Cay, una femmina e un maschio. Due anche i «3 anni», Sydar e Quexion, e due, ovviamente, gli anziani, Conan (compagno di colori del torinese Sydar) e Sun Shines della scuderia astigiana S. Maria Nuova.

La tradizione è contraria ai rappresentanti della generazione giovanile, anche se la differenza di pesi a loro favore è piuttosto netta. Domani il risultato potrebbe essere capovolto se Bamboo Cay è ancora migliorato rispetto alle prestazioni fornite a S. Siro, Capannelle e alle Cascine dove si è sempre piazzato nelle ultime gare disputate. Le preferenze, comunque, vanno agli anziani e in particolare ai portacolori delle formazioni locali. Conan e Sydar, gli alfieri della scuderia Morra, offrono garanzie di regolarità: tra Milano, Torino e Firenze hanno collezionato buone performances. Forse Sydar può essere anteposto per il minor peso che porta. Sun Shines torna a Vinovo dopo diverse gare disputate a S. Siro. L'occasione è buona per far coincidere il rientro con il successo.

L'Eridano, inoltre, mette di fronte tre «fruste» che normalmente gareggiano al Tesio — Bartalotta, Frontini e Tasende — e tre fantini che di solito si cimentano a S. Siro, Atzori, Castaldi e Perlanti. Un motivo in più di interesse.

Stessa situazione si verifica nel Premio Open Club Vacanze dove gentlemen e amazzoni ospiti si misurano con i torinesi Tumsich, Bottarelli, Ghirardi e Morra. In campo ci sarà anche il fiorentino Pecoraro che punta alla classifica finale del Trofeo. Se vince o si piazza avrà in premio un viaggio di 10 giorni alle Maldive offerto dalla nota Agenzia di viaggi di Torino.

Sulle «siepi» del Premio Falchera si daranno battaglia ben 15 saltatori di 3 anni. Sarà una prova particolarmente spettacolare dal risultato incertissimo. Meno complicato, invece, il Premio Madonna del Pilone che ripropone Mazzarino come migliore dei 5 corridenti impegnati sui grossi ostacoli dello «steeple-chase».

a. deb.

GALOPPO

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE

Prima corsa — ore 14
PREMIO MADONNA DEL PILONE (Steeple Chase)
L. 10.000.000
m 3100 (percorso n. 1)

	Cavallo	
1.	Mazzarino (G. A. Colleo 72)	4 1 2 1
2.	The Complet (P. Cadeddu 69)	- - - 0
3.	Ginistrelli (F. Saggiomo 66)	- - - 1
4.	Lenaska (R. Cinus 63)	0 2 1 3
5.	Hello Joe (A. Sau 60 ½)	3 0 0 4

Favoriti: Mazzarino, The Complet

Seconda corsa — ore 14,20
PREMIO GRANDI MAGAZZINI VAGHINO
L. 9.000.000 - Corsa Trio
m 1600 (pista grande)

	Cavallo	
1.	Limmat (A. Loi 59)	0 4 2 1
2.	Scirasa* (S. Atzori 56)	3 3 0 4
3.	Sci-Mundo (G. Frontini 53 ½)	3 0 3 3
4.	Morus (A. Lamparelli 52 ½)	2 2 4 0
5.	Abeween (E. Tasende 52 ½)	4 4 0 3
6.	Robert Graham (C. Castaldi 45)	1 4 0 0
7.	Borgospesso (E. Ferrari** 45)	4 3 3 4

Favoriti: Scirasa, Limmat

Terza corsa — ore 14,45
PREMIO POZZO STRADA (siepi)
L. 15.000.000 - Corsa Trio
m 3600 (percorso n. 4)

	Cavallo	
1.	Bel Pierre* (R. Cinus 62 ½)	4 1 3 4
2.	Dimming (F. Fiorillo** 60 ½)	- 0 0 0
3.	Franc. di Masi (L. Jacks** 63 ½)	0 0 0 0
4.	Conte Renon (A. Sau 65 ½)	0 0 0 0
5.	Novecento (P. Pianu 63 ½)	3 4 0 0
6.	Oui (P. Cadeddu 63 ½)	0 2 3 4
7.	Crepin Dance (L. Cecchini 65 ½)	4 0 4 3
8.	Serodine (F. Jacks** 60 ½)	0 4 0 0

Favoriti: Novecento, Serodine

Quarta corsa — ore 15,10
PREMIO ERIDANO
L. 24.000.000
m 1400 (pista grande)

	Cavallo	
1.	Conan* (2) (V. Bartalotta 62 ½)	2 4 0 2
2.	Sydar (1) (G. Frontini 59 ½)	1 3 0 2
3.	Sun Shines (E. Tasende 61)	4 0 0 4
4.	Quexion (S. Atzori 58)	1 1 3 4
5.	Rucola (C. Castaldi 49)	0 1 0 0
6.	Bamboo Cay (P. S. Perlanti 52)	3 3 2 3

Favoriti: Conan, Sun Shines

Quinta corsa — ore 15,35
PREMIO FALCHERA (siepi)
L. 22.000.000 - Corsa Trio
m 3000 (percorso n. 2)

	Cavallo	
1.	Pollie (P. P. Albaretti 66)	0 0 1 0
2.	Japs (N. Masiricci** 65)	3 0 0 0
3.	Reversibile (R. Cinus 66)	4 3 0 0
4.	Caudillo* (G. A. Colleo 66)	0 0 0 0
5.	Harakiri* (Proprietario 65)	0 0 0 0
6.	Ociappo* (A. Serrau 66)	2 0 4 0
7.	Moomba (L. Jacks** 66)	4 0 0 2
8.	Lavrotin (F. Saggiomo 67)	2 0 1 3
9.	Serpentel (G. Pacifici 67)	3 1 4 0
10.	Logan* (M. Sebbu** 65)	4 3 3 3
11.	Maraviglia* (U. Mirandola 65)	2 3 3 0
12.	Selettore (P. Pianu 67)	0 1 3 0
13.	Verduno (14) (P. Cadeddu 65)	2 3 0 0
14.	Giuna (13) (A. Sau 65)	0 4 0 0
15.	Falla* (I. Cecchini 65)	0 0 0 0

Favoriti: Selettore, Ociappo, Pollie

Sesta corsa — ore 16
PREMIO TROFEO OPEN CLUB VACANZE - L. 12.000.000
Gentlemen e amazzoni - Prova finale
m 2200 (pista grande)

	Cavallo	
1.	Hiregote* (G. Molteni GR 72 ½)	3 3 1 0
2.	Lina d'Ascognano (Propr. GR 72)	3 0 0 0
3.	Dolin (Pol) (E. Tumsich GR 71 ½)	2 0 2 4
4.	H. Blond (R. Bottarelli GR 70 ½)	0 3 2 3
5.	Imarsi (A. Pecoraro GR 70)	0 4 2 0
6.	F. Vynz (F. Corti... GR 70)	0 0 0 0
7.	Savingrani (C. Ghirardi AM 68)	4 2 0 1
8.	Excosi (S. Rossi GR 68 ½)	3 1 1 1
9.	Mispydeux (J. Morra AM 68)	2 2 1 4
10.	Sonnenschein (F. Foresio GR 57)	4 1 1 0

Favoriti: Dolin, Henry Blond, Hiregote

Settima corsa — ore 16,30
PREMIO PROMARK
L. 3.000.000 - Corsa Trio
m 1800 (pista grande)

	Cavallo	
1.	Guardea (C. Castaldi 54)	0 0 0 0
2.	Sebbiola (A. Lamparelli 52 ½)	- - 0 0
3.	Velsi (O. Pastore 54)	- - - 0
4.	L'Armaiolo (G. Fois 54)	0 0 0 0
5.	Omar Bay (F. Ligas** 51 ½)	0 0 0 0
6.	Azuma (A. Parravani 52 ½)	- - 4 0
7.	Roberta Tudor (E. Lisa** 50)	4 0 0 0
8.	Shuma (P. S. Perlanti 51 ½)	4 4 4 0
9.	Vione (S. Atzori 54)	0 3 0 0

Favoriti: Shuma, Roberta Tudor

Ottava corsa — ore 17
PREMIO TELESTUDIO TORINO
L. 5.000.000 - Corsa Trio
m 1400 (pista grande)

	Cavallo	
1.	Salmeggia (F. Fiorillo 57)	4 0 0 0
2.	Mimi Pinson (L. Capra 54)	4 1 3 4
3.	Ilica (R. Gagliardi 50 ½)	3 4 0 0
4.	Oscar del Roero* (M. Arienti 49 ½)	0 3 0 0
5.	Colback* (E. Lisa 48 ½)	0 4 4 2
6.	Interprise* (E. Ferrari 47)	0 0 0 0
7.	Bistun* (R. Fossi 49)	- - - 0

Favoriti: Colback, Salmeggia

E' un cavallo di tre anni e promette bene

C'E' UN MARADONA CHE PALLEGGIA SOLO A VINOVO

Vito Bartalotta e Pompeo Chimienti, fantino e proprietario del cavallo Maradona

Provano a chiamarlo: «Diego!». Non risponde ed insistono: «Maradona!». Macché, ancora silenzio. Per forza, non è il famoso calciatore del Napoli, idolo di un'intera città, bambino d'oro e capace di segnare reti incredibili. Questo è semplicemente un cavallo, «biondo» e tranquillo, riservato e gentile, senza grilli per la testa e senza fare o battute da divo. Un cavallo da corsa, in piano ed agli ostacoli. Ha tre anni e promette benino. Benino e niente di più. Ma perché Maradona? Perché all'anagrafe equina questo quadrupede risulta omonimo del grande calciatore argentino?

Sentiamo il proprietario, signor Pompeo Chimienti: «*Io non so niente di Maradona, non voglio neppur sapere perché l'allevatore gli ha dato questo nome. Non glielo ho messo io. So che a questo allevatore piacciono i nomi dei giocatori di calcio, aveva un altro cavallo che ha chiamato Massaro. Ma ha un'importanza relativa tutto ciò. Non è certo un nome famoso che può far andare forte un cavallo*».

Ma il cavallo Maradona diventerà famoso come il calciatore ed arriverà magari a guadagnare quanto lui?

«*Per carità, non chiedo tanto. Non so se riuscirà a diventare famoso, ma certo mi accontenterei che guadagnasse la metà di quello che è costato il Maradona calciatore al Napoli. Staremo a vedere*».

Ma almeno questo cavallo promette bene, ha già dimostrato di avere stoffa?

«*E' molto giovane. Chi può dirlo? A volte i cavalli all'improvviso diventano bravi, diventano campioni. Staremo a vedere quello che farà Maradona, per adesso non posso che sperare. Correre gli piace, lavora con costanza e passione. Per adesso non posso dire niente di più*».

Sentiamo allora il fantino, probabilmente la persona che gli sta più vicino e che lo conosce meglio. Si chiama Vito Bartalotta ed ha l'aria di voler bene a Maradona, indipendentemente dal fatto che il cavallo diventi o no un campione. L'ha già guidato in una corsa a siepi ed il cavallino si è comportato bene: non ha fatto gol ma c'è andato vicino, ed ha finito la corsa in crescendo. Dice Bartalotta: «*Mi sembra che abbia buone qualità. E' un cavallo molto tranquillo e posato. Staremo a vedere, per adesso mi sembra ben disposto e risponde bene alle sollecitazioni. Se diventerà famoso come il calciatore Maradona? E' ancora presto per dirlo*».

Beppe Bracco

Guadagnino detto Woody Allen

STESSO AMORE PER CAVALLI E PALCOSCENICO

Claudio Guadagnino, personaggio versatile come pochi, è il «gentleman» che guida la classifica dei dilettanti per le corse disputate sulla pista del Tesio retto dalla Società degli Steeple Chases d'Italia. Da marzo a domenica scorsa Guadagnino ha collezionato 18 vittorie nei confronti diretti coi colleghi e con le amazzoni incontrati a Vinovo e due affermazioni le ha colte in corse fantini, una delle quali, la Tris di Varese del 13 luglio, è il suo fiore all'occhiello.

Guadagnino coltiva da due anni grossi interessi, l'ippica e il teatro. Con i cavalli la passione ha avuto inizio al termine degli studi liceali; l'amore per il teatro lo ha da sempre, da quando recitava le poesiole per l'onomastico della nonna o inventava madrigali per l'amichetta delle medie.

«*Sono due attività* — afferma — *che hanno dei lati in comune. Sia in corsa che sul palcoscenico, infatti, reciti una parte, sei davanti a un pubblico, punti a un risultato. In entrambi i casi sei sottoposto a critiche e a lodi, ricevi applausi o fischi. Sia la corsa che la recita devi prepararla a tavolino, da solo o con altri, l'allenatore nel caso dei cavalli, il regista se lavori per un testo teatrale*».

Guadagnino ha un volto mobilissimo, occhi e bocca costantemente sorridenti. Lo chiamano il «Woody Allen del galoppo» per la sua straordinaria somiglianza con l'attore comico americano.

Lui è piuttosto lusingato dell'accostamento. Allen è infatti il personaggio al quale si ispira quando è di scena al Gobetti, o agli Infernotti, o agli Intracosi o allo Stabile, o quando recita negli «shorts» pubblicitari delle televisioni private. La Fiat, l'Upim, Sansui, Olà e Averna sfruttano il suo sorriso accattivante e lo offrono al pubblico come sicuro veicolo promozionale.

«*Gli shorts* — confessa — *rendono più che i cavalli, ma una vittoria in sella a un purosangue è più esaltante, più bella*».

Guadagnino è rimasto di questo parere anche dopo la disavventura gravissima subita a Pisa nel gennaio di quest'anno, quando per poco finiva dissanguato per il morso di un galoppatore.

«*E' stato a S. Rossore al termine di un canter* — precisa —. *Tenevo per mano Sarad, lo portavo a passeggio nel recinto dell'insellaggio. D'improvviso mi ha azzannato alla coscia, mi ha sollevato in aria, poi mi ha buttato in terra ed ha cominciato a mordermi furiosamente. Sono stati attimi di incubo, venti, trenta secondi allucinanti, non mi rendevo conto di quanto mi capitava. Quando finalmente ho sentito i denti che mi penetravano nelle carni ho infilato istintivamente le dita nell'occhio sinistro del cavallo che mi ballonzolava davanti e Sarad ha lasciato la presa*».

In tempo per una corsa all'ospedale civile di Pisa dove è rimasto due ore in sala operatoria necessarie per ricucirgli i muscoli lacerati, a pochi centimetri dal nervo sciatico. Quindi un mese di degenza nel policlinico toscano e altre tre settimane alla Pinna Pintor di Torino. Adesso porta ancora il segno di cicatrici profonde su una coscia e su un ginocchio.

«*Se fossi una donna* — sorride — *sarebbe un guaio. Non potrei passeggiare in bikini sulle spiagge*».

Alessandro Debernardi

Sussurri e grida dietro le quinte di Vinovo

QUANDO VINCE D'ANTONI LE QUOTE SONO PIU' ALTE L'AMORE TAGLIA LE GAMBE A GHENDERO'

★ Il guidatore palermitano Gaetano D'Antoni, che vive a Vinovo da quando è sorto l'ippodromo di trotto, ha una curiosa influenza sulle quote dei totalizzatori delle corse cui partecipano suoi cavalli. Se un trottatore di don Tanino — «senza alcun riferimento» — si piazza, l'altoparlante scandisce vincite particolarmente pingui. E' successo puntualmente domenica scorsa, nell'ultima gara del pomeriggio. Assieme a Bessur di Noè e Santag, si è inserito nella terna vincente anche Abeso, guidato appunto da Gaetano D'Antoni. Ed ecco le quote del Tot: terzo piazzato lire 61, che è notevole, ma soprattutto, la trio, la scommessa che da quando è stata introdotta ha avuto enorme successo, ha pagato la bella somma di 3.036.530 lire.

★ Non capita tutti i giorni di sentire una voce femminile in un ippodromo. Al «Tesio» questo è normale. Quello di Vinovo è il primo ippodromo italiano di galoppo nel quale la cronaca delle corse è raccontata dalla voce professionale di Fulvia Poligneri. La giovane studentessa di lingue, che in questi giorni sta preparando l'esame di latino, ha una passione per il galoppo e per Puciacio, un purosangue che in pista non è stato quello che suol dirsi un Ribot, e che ora fa il pensionato. Da questa passione al microfono il passo è stato breve e ora Fulvia illustra la cronaca delle corse del Tesio.

★ Gli amori prezzolati non hanno giovato al fisico atletico di Ghenderò. Se n'è accorto a Bologna Giuseppe Rossi, preparatore del cavallo che seppe fermare il grande Ideal du Gazeau in un memorabile «Costa Azzurra» di due anni fa. Domenica, nel Premio della Vittoria, Ghenderò rientrato in gare ufficiali dopo la stagione di monta, ha mostrato di avere le «pile scariche». Colpa delle fattrici? Colpa della partenza coi nastri? Avversari difficili? Fatto sta che Ghenderò, abituato a fare bella figura ovunque, domenica non si è neanche piazzato tra i primi quattro. Giuseppe Rossi, richiesto sul futuro agonistico del figlio di Sharif di Jesolo, non ha voluto pronunciarsi dopo la delusione bolognese.

★ Il fantino Pietro Rizzo è al comando della speciale classifica del Trofeo Open Club Vacanze, che andrà in onda domani all'ippodromo di galoppo. Lo inseguono da vicino i gentlemen Pecoraro e Angeliotti, mentre tra i torinesi è Ernesto Tasande ad avere le maggiori possibilità di vincere questa finale (che ha punteggio doppio) e andare alle Maldive per una settimana. Un altro viaggio alle famose isole dell'Oceano Indiano sarà sorteggiato tra tutti gli spettatori che assisteranno alle corse di giovedì.

★ Martin Mayer, il guidatore tedesco che ha vissuto per qualche anno a Vinovo e che ha fatto palpitare il cuore di Milena Delleplane, ha deciso di andare in Svezia per aumentare le sue esperienze sul trotto europeo. L'allenatore Giuseppe Rossi, presso la scuderia del quale Martin lavorava, lo ha sostituito con Enzo D'Angelo. Ma Mayer ha assicurato che tornerà, anche per i begli occhi della bionda Milena.

★ Soltanto caramelle di menta per i cavalli della scuderia Floridia che ne sono ghiotti sino a farne indigestione. Nella stanza della scuderia che contiene la biada, le carote e tutto il resto per l'alimentazione degli otto purosangue dei signori Correnti, fa bella vista un sacco di caramelle di menta. Senza il «bombo», Dafni e soci non vanno neanche in pista. Dopo l'allenamento, i cavalli reclamano la caramella sporgendosi con la testa dal box e dando calci alla porta.

★ Di vittoria in vittoria Esotico Prad, giovane trottatore allenato e guidato da Giuseppe Guzzinati, è arrivato al settimo successo consecutivo sabato a Napoli, e con esso ha conservato l'imbattibilità che dura ormai da luglio. Esotico Prad, come Edys, puledro-record, vive a Vinovo e con il compagno costituisce la coppia di gioielli del team dei Guzzinati.

★ Weinor, il purosangue di tre anni appartenente alla torinese scuderia Concaren, è a Tokyo, dove si misurerà con i migliori cavalli del mondo nella Japan Cup del 25 novembre, per la bella «borsa» di un miliardo e 200 milioni di lire. Weinor, che si fregia del titolo di vincitore del derby italiano, dovrebbe sostenere una prova di preparazione domenica 11 novembre. In caso di terreno pesante, vedrebbe aumentare le sue possibilità.

Omicron

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 **Master.** [illegible] giorno per giorno
15 — **Radiouno per tutti:** Mebilet di Lino Maiti
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington '84** in diretta da Parigi: Festival del jazz
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali [illegible] confort[illegible] Giuseppe Liuccio
18,30 [illegible]: **Microsolco che passione!**
19,27 **Audiobox Urbs** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione radio Amleto** di William Shakespeare
21 — **Qualcosa di vecchio, qualcosa imprestato, qualcosa di blù.** Programma di Giuliano Fournier
21,30 **Musica notte: Musicisti di oggi**
22 — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui [illegible] gli ascoltatori di Romano Bracalini

RAISTEREOUNO

16 — **Tu mi senti...**
18,15 **Stereosera**
20,32 **Superstereouno**
22,30 **Stereodomani**
23,05 **Piano** [illegible]

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto è un gioco.** Ovvero un po' di sale e [illegible] per mandar giù anche il [illegible] l'aria che tira. Testi di Clericetti, Domina, Rodeil, Staracé
15 — **Dalle «Novelle per un** [illegible] **di Luigi Pirandello. Non è una cosa seria** Lettura integrale a più voci
16,42 **Omnibus.** Itinerario del pomeriggio senza meta, biglietto e rotaie.
18,32 **Le ore della musica** a [illegible] di [illegible] Padellaro
[illegible] **Speciale GR2 Cultura**
21 — **Radiodue sera jazz** a cura di Paolo Padula
21,30 **Dalla sala F** di **Roma** Leo Aminozzi [illegible] duce [illegible] 3131 **notte.** Programma di [illegible] in di[illegible]

[illegible]

16 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e [illegible] ad alta quota
[illegible] **I magnifici dieci.** Di[illegible] in [illegible] della Hit Parade
19,50 **F. M.** [illegible] Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

[illegible] (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, [illegible], notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Edoardo Albinati
21,10 **Storia della variazione.** Un ciclo musicale di Roman Vlad
22,30 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Presenta Arrigo Zoli

RAISTEREONOTTE

[illegible]ca e [illegible] per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
15 — **Le** [illegible]
15,30 **Family Hour Festival,** telefilm
16,30 **Grande Uau,** [illegible] animati
17 — **Daktari,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Adams,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano,** attualità
19,30 **Trentaminuti:** La settimana in Piemonte, attualità
20 — [illegible] **doctors,** telefilm
20,30 **Veronica il volto** [illegible]**re**
FILM 21,30 **Sorrisi di una notte d'estate,** di Ingmar Bergman, con [illegible] Jacobson, [illegible] Nalorph, Eva Dahlbech. Svezia com[illegible] 1955 — *In una villa sono invitati alcuni personaggi in un complesso rapporto reciproco: un [illegible] di mezz'età sposato ad una donna più giovane, [illegible] vecchia fiamma, l'amante in carica di quest'ultima e il figlio dell'avvocato*
23,15 **Le auto della** [illegible]
23,45 [illegible]
24 — **Primo piano,** attualità
0,15 [illegible]**nuti**
0,45 [illegible] **di quartiere**

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

FILM 13 — **Non è più tempo di eroi,** di [illegible] Aldrich, con [illegible] Caine, Cliff Robertson, Denholm Elliot. [illegible] [illegible]matico 1970 — *Nel [illegible] su un'isola delle Nuove Ebridi la pattuglia del capitano inglese Hornsby deve neutralizzare una potente stazione radio giapponese con l'aiuto di un tenente americano. L'impresa riesce, ma viene pagata un prezzo eccessivamente alto. Ci si chiede se ne valesse veramente la pena*
[illegible] 15,30 **Truck Drivers,** di [illegible]ter Carter, con Peter Fonda, Jerry Reed. Canada drammatico [illegible] — *Rene è uno spericolato cascatore cinematografico. Un giorno viene a sapere che il suo grande amico Duke, di professione camionista, è ossessionato da una banda che colpisce tutti i camionisti indipendenti e si unisce a lui per dargli una mano*
FILM 17 — **L'ammiraglio,** di Christian Caza, con Jacques Dufilho, Rosy Varte. Francia [illegible] media 1973 — *Il contrammiraglio Celestino, imbottigliato nel traffico si mette al volante di un taxi su cui sale il pianista Alessandro che deve [illegible] i tv per una trasmissione*
18,30 **Candy Candy,** cartoni animati
19 — [illegible] **Hulk,** telefilm
20 — **Tutto** [illegible]
FILM [illegible] **Calibro 38,** di Charles Gérard, con Robert Hossein, Cla[illegible] Mann. Francia drammatico [illegible] — *[illegible] giovane tenente di polizia è incaricato di indagare su diversi delitti. Usando come esca la moglie di uno degli a[illegible] dell'intera banda. Nel solco del tradizionale poliziesco francese un film [illegible] nel ritmo ed eccentrico nella forma*
23 — **Madame Royal,** sceneggiato
24 — **Invaders,** telefilm
FILM 1 — **I tre avventurieri,** di R. Enrico, con [illegible] Delon, Serge Reggiani, Lino Ventura. Francia avventuroso 1967
[illegible] 2,30 **George, il cane più pazzo del** [illegible], di Wallace Bennet, con Jack Mullaney. Germania commedia [illegible]

Telecity Canali 63-38-36

13 — **Le avventure di Lupin III,** cartoni animati
13,30 **Candy Candy,** cartoni animati
14 — [illegible]**e,** sceneggiato
14,3[illegible] [illegible] **Linda,** telefilm
15 — [illegible] **principe dei mostri,** cartoni [illegible]ati
15,45 **Star Trek,** telefilm
16,45 **Viva,** [illegible] **i ragazzi:** [illegible] cartoni animati — **Lamù,** cartoni animati — **Zorro,** cartoni animati — **Candy** [illegible]**y,** cartoni animati
[illegible] [illegible] **Linda,** sceneggiato
20,20 [illegible] **I ricchi piangono,** sceneggiato
21,20 **I boss** [illegible] **dollaro,** sceneggiato [illegible] Kirk Douglas
22,20 **Doppio gioco a San Francisco,** telefilm
23,15 **Tutto cinema — Oroscopo**
FILM 23,20 **Il fidanzamento,** di Gianni Grimaldi, con Didi [illegible]ago. Italia commedia 1975 — *Mirella e Luigi sono fidanzati da anni, ma lui non parla mai di matrimonio. La madre per affrettare le cose li lascia soli in casa per sorprenderli in pieno «fattaccio». Lui [illegible] scoffia il ricatto e si [illegible] con un'altra*

Svizzera R1 tv

[illegible] 16 — **Ho sposato una strega,** di René Clair
17,45 **Programmi per i ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Via Vai,** attualità
19,20 **Yes Minister,** telefilm
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
20,40 **Argomenti,** attualità
21,35 **Omaggio a Lelio Luttazzi**
22,50 **Telegiornale**
FILM 23 — **Il cadavere dagli artigli d'acciaio,** di Leonard Keigel, con Romy Schneider
0,15 **Telegiornale**

Capodistria

14 — **Confine aperto,** notiziario in lingua slovena
17 — **Notiziario**
17,05 **Bambino e medico**
FILM 18 — **Ossessione nuda,** di Marcel Camus
[illegible] [illegible]
19,50 **Documentario** [illegible]**entifico**
[illegible] **Sintesi** [illegible] **incontro di calcio**
[illegible] **Documentario sportivo**
21,20 **Hitchcock,** telefilm
22,10 **Vetrina vacanze**
22,20 **Telegiornale — Incontro con...**

Telecupole Canali 64-57; [illegible]

14 — [illegible]**rea Celeste,** sceneggiato
15 — **Per i ragazzi**
16 — **Telefilm**
[illegible] **Trider G7,** cartoni animati
17 — **La valle** [illegible] **dimore,** telefilm
17,30 **Jane e Micci,** cartoni animati
18 — **Fantasia di Walt Disney,** cartoni animati
19,30 **Notiziario**
19,50 **Andrea** [illegible], sceneggiato
21 — **La trattoria** [illegible] **ricordi,** [illegible] rietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — **Notiziario — Abat jour**
23,15 **La** [illegible] **dei ricordi,** seconda parte
FILM 24 — **Cin Fu l'uomo d'acciaio,** di Nan-Hang Kuo, con CHiang Long Wen, Ku Ping. Cina avventuroso 1973

Primantenna Canali 21-37

14 — **Le auto della settimana**
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Pomeriggio con simpatia**
16 — **Momento magico**
17 — **Pomeriggio con simpatia**
18,30 **Flipper**
19 — **Speciale Piemonte**
19,45 **Notiziario**
FILM 20,20 **Perché il** [illegible] **tenente continua** [illegible] **uccidere?,** di Jim O' Connolly
22 — **Le auto della settimana**
22,30 **Karino,** telefilm
23 — **The Outsiders,** telefilm
24 — **Notiziario — Film**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 17,15 **Totò** [illegible] **d'Italia,** di Mario Mattoli, con Totò, [illegible], Fausto Coppi, Gino Bartali
19,30 **Il regionale**
20 — **La baia di Ritter,** telefilm
FILM 20,30 **La** [illegible] **dell'unione,** con Spencer Tracy, Van Johnson, Katharine Hepburn. Usa commedia [illegible]
22,30 **Il regionale**
FILM 23,20 **La rivolta dei barbari,** di Guido Malatesta, con Maria Grazia Spina, Roland Carey. Italia avventuroso 1965

Rete A Canali 31-62-33

14 — [illegible] **il diritto di nascere,** sceneggiato
15 — **Cara cara,** sceneggi[illegible]
FILM 16,30 **Le 24 ore di Le Mans,** di Lee H. Katzin, con Steve Mc Queen, [illegible] Andersen, Luc Merenda. Usa avventuroso 1971 — *Un pilota [illegible]no a bordo di una Porsche affronta il massacrante [illegible], [illegible] una scala al box trova la [illegible] di un collega*
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Cara cara,** sceneggiato
20,25 [illegible]**: Il diritto di nascere,** telefilm
FILM 21,30 [illegible], di Pasquale Festa Campanile, con Flavio Bucci, Lina Polito, Pino Caruso. Italia commedia 1979 — *Padre di nove figli le inventa tutte per non lavorare, mentre sua moglie si [illegible] di fatica dal mattino alla sera. La sola occupazione di lui consiste nell'andare a letto con tutte le donne del palazzo, oltre che con la moglie alla quale a suo modo vuole molto bene. In attesa del decimo figlio, la moglie si accorge della situazione*
23,30 **Superproposte**

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — **La fattoria dei giorni felici,**
14,30 **Le auto** [illegible] **settimana**
15 — [illegible] **speciale anticrimine,** te[illegible]
15,30 **Commercial,** promozionale
15,45 **Heidi,** telefilm
[illegible] 16,30 **Death** [illegible] **Monaco,** con Roy Scheider, Keenan Wynn. Usa film poliziesco per la tv 1972
18,30 **Billy Cosby show,** telefilm
19 — **Le auto** [illegible] **settimana,** promozionale
19,30 **La famiglia Adams,** telefilm
20 — **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
20,30 **Peyton** [illegible], telefilm
[illegible] 21,30 **Classe 19**[illegible], di John Korty, con Cliff Gorman, [illegible] Hackett. [illegible] drammatico 1973 — *Un incontro fra ex compagni di collegio fa [illegible]re un amore lontano nel tempo ma mai dimenticato*
[illegible] — **Okay motori**
[illegible] 1 — **Delaney il detective,** di Joe Hardy, con Rhonda Fleming, Ed Lauter. Usa poli[illegible] 19[illegible] — *Delaney, de[illegible] privato, deve investigare su una rapina ma [illegible] con l'essere coinvolto in due omicidi e sospettato dagli stessi della polizia*

Studio Nord Canali 21-56; 68

13,30 **Side street,** telefilm
FILM 15 — **I bambini ci guardano,** di Vittorio De Sica
18,30 **Cisco Kid,** telefilm
19,0[illegible] **Giorno dopo giorno,** [illegible]nacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **La lunga strada della vendetta,** di Rolf Olsen, con Edmund Purdom, Mario Adorf. Germania western 1966
22,30 **Sotto il segno delle stelle**
FILM 24 — **La fine della famiglia Quincy,** di [illegible]ert [illegible]

Canale 68 Canali 68-57

13,45 **I grandi concerti,** musicale
15 — **Promovideo,** promozionale
15,30 **Videogiochiamo**
FILM [illegible] **El Chorro,** di Hugo Fregonese
18 — **Cartoni animati**
19 — **Speciale 68,** attualità
19,45 **Speciale pensioni filo** [illegible]**le**
FILM 20,30 **A tutti i costi,** drammatico Usa-Gran Bretagna giallo
22,05 **Magic Circus,** [illegible]
22,40 **Reporter,** attualità
FILM 23,30 **Il piacere è** [illegible], di Charles Farrer.

Quinta Rete Canale 47

[illegible] 13 — **La vergine di Samoa,** di Javier [illegible], con James Philbrook, Sayna Seyn. Italia-Spagna avventuroso 1968 — *Nei mari del Sud un marinaio [illegible] lottare contro un bieco pirata [illegible] per salvare una bella ragazza di Tahiti*
14,45 **Cara Cara,** sceneggiato
15,30 **Kiss Kiss,** telefilm
16 — **Transerive,** cartoni animati
16,30 **L'ape Maya,** [illegible] animati
17 — [illegible] **piccolo Lulù,** cartoni animati
17,30 **La battaglia dei pianeti,** cartoni animati
18 — [illegible] **le ragazze** [illegible]
18,30 **Attenti ai ragazzi,** telefilm
19 — **Medical center,** telefilm
19,45 [illegible] **gioia,** sceneggiato
FILM 20,30 **Un po' di** [illegible] **nell'acqua** [illegible]**e,** di Jacques Deray, con Marc Porel, Claudine Auger, [illegible]ach. Francia drammatico 1971
22,15 [illegible] **Richards,** telefilm
23,15 [illegible] **Marchi,** promozionale
[illegible] 0,15 **La prova d'amore,** di Tiziana Longo, con [illegible] Ferzetti, Adriana Asti, Jenny Tamburi. Italia drammatico

Videouno Canali 53-39-26

18 — **Nel** [illegible] **del** [illegible]
18,30 **Per quali motivi,** rubrica sui problemi della giustizia
19 — **Speciale regione**
19,20 **Notiziario**
19,45 **Cinema attualità**
20,05 **Nel mondo del cartone:**
20,20 **La casa degli amori particolari,** di Yasuzo Masamura, con Ayako Wakao. Giappone drammatico 1964
22 — **Videouno notizie**
22,30 **Campionato** [illegible] **di pallavolo Cus Torino — Kutiba Falconara**

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 14,30 **L'amica,** di Alberto Lattuada, con Lisa Gastoni
16,15 **Arrivano le spose,** telefilm
18 — **Telefilm**
19,10 **Arte in Piemonte**
19,30 **Tr**[illegible]
19,45 **The doctors,** telefilm
20,20 **Today News**
[illegible] **Arrivano le spose,** telefilm
21,30 **Telefilm**
22,30 **Vivere insieme,** attualità
23 — [illegible]
23,30 **Le auto della settimana**
24 — **I racconti** [illegible] **nor**[illegible] telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Dedicherete la giornata all'amore, con rinnovato entusiasmo e vi [illegible] felici. Ma prima dovrete discutere con qualcuno che non stima il vostro partner e tenta in ogni modo di spegnere i vostri slanci sentimentali. Non arrabbiatevi, se [illegible] farvi un nemico.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
I rapporti umani non sono favoriti: vi dimostrerete troppo autoritari e [illegible] duri giudizi sul prossimo. Dal punto di vista intellettuale vi mancherà la [illegible] duttilità. La fortuna vi aspetta lontano da casa, preferibilmente praticando uno sport.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Se tenterete di rimediare ad una crisi in amore peggiorerete soltanto la situazione, perché [illegible] in grado di [illegible] le parole [illegible]. Lasciate perdere e frequentate gente diversa dal solito se volete che la vostra brillante dialettica abbia successo.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
Evitate di praticare [illegible] pericolosi e di fare lunghi spostamenti in automobile. [illegible] la preferenza agli amici [illegible] cui [illegible] delle attività, oppure restatevene per conto vostro a meditare: un bilancio sarebbe utilissimo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Anche se siete abitudinari, [illegible] routine vi [illegible] che soddisfazioni, [illegible] se tenete qualcosa di [illegible] e di diverso che vi verrà proposto, [illegible] felicissimi e avrete [illegible] di [illegible] e di [illegible] un successo personale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Una immaturità [illegible] si manifesta in comportamenti incoerenti che non servono certo a migliorare la crisi in atto in campo sentimentale. Ascoltate i consigli di un antico Scorpione e accettate un invito, anche se non avete voglia. Non ve ne pentirete.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Ecco un'altra giornata durante la quale, se volete agire di testa vostra, dovrete usare il massimo della diplomazia per riuscire a dedicarvi [illegible] offendere le persone che avevano progettato di trascorrere il giorno del [illegible] con voi.

[illegible] (23 ott. - 22 nov.)
Frequentate un nuovo ambiente nel quale [illegible] invitati e non limitatevi a vedere la solita gente [illegible] cui [illegible] polemiche [illegible] discussione, torturando e stancando gli [illegible]. E' probabile una nuova amicizia con una persona giovane.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
Sarete entusiasti perché farete progetti e trascinerete qualcuno in una [illegible] esperienza vacanziera. Il partner vi gu[illegible] come si ammira un [illegible]o e voi sarete lusinghati, anche se una nuova avventura vi alletta di più. Buttatevi, ma con furbizia.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Vitalità e ottimismo faranno della giornata di domani un giovedì piacevole, con possibilità di successi personali. Imparate a godere delle cose semplici della vita e non mettete serietà dove proprio non occorre.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Se è vero che amate le novità e i [illegible] strani, domani [illegible] accontentati [illegible] la giornata [illegible] animatissima e [illegible] del [illegible] che la vogliate. Ma [illegible] pro[illegible] che non avete [illegible] solito e [illegible] dell'opinione di un amico.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
[illegible] dispiaceri di cuore: o [illegible] un taglio netto, oppure [illegible]contentate il lato sentimentale della vostra vita. In ogni altro campo vi aspettano [illegible] personali gratificanti, amicizie costruttive e gradevolezze di ogni tipo.

alla radio

UNO (FM 93,1)

13,26 Rastir. La musi giorno per giorno
15 — Radiouno tutti: Megabit di Mei-li
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Ellington '84 in diretta da Parigi: Festival del jazz 18,05 P. J. Cialkowski
18,30 Musica sera: Concerto di musica e poesia
19,27 Audiobox Desertum Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — La notte più lunga di Guglielmo Morandi
22,04 Stanotte la tua. Sensi, passioni, timenti. Colloqui con ascoltatori di Ra-

15 — al sent...
19,15 Stereonero
Supe
23,05

DUE (FM 95,6)

12,45 è un gioco. Ovvero un po' di sale e pepe per mandar giù anche il resto con l'aria che tira. Clericetti, Comina, Roderi, Starace
15 — Dalle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello. La signora e il si Ponza, suo genero. Lettura integrale a più voci
15,42 Omnibus. del pomeriggio meta, biglietto e rotale.
18,32 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
19,50 Saper leggere la pubblicità
21 — sera jazz di Paolo Padula
21,30 Dalla sala F di Roma Leo Anlinozzi conduce Radiodue 3131. Programma di intrattenimento in diretta

15 — in diretta notizie, personaggi e musica ad qua-
18,05 I magnifici Dischi in cerca Hit
F. M. Musica, Notizie e di successo i momenti

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Un certo discorso a cura Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e culturali Edoardo Albinati
21 — Rassegna riviste
21,10 Casini presenta. L'operetta in Europa — Franz Lehar Friederike
23 — Il jazz. Presenta Arrigo Zoll

RAISTEREONOTTE

e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 32-34; 57

14 — Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
15 — settimana
Family Festival, telefilm
16,30 Usul, animati
17 — Daktari, te
18 — Videonotizie
18,05 Adams, telefilm
19 — Videonoti
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Fuorigioco, calcio e dintorni. Marco Bernardini e Darwin Pastorin
— doctors, telefilm
20,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
FILM sulla città, di James Goldstone, con Hal Holbrook, E. G. Marshall. Usa film drammatico per la tv 1970 — giovane politico rischia vedersi tagliare ogni possibilità di quando inizia l'inquinamento atmosferico e i suoi pericoli. Convinto che sua battaglia sia giusta, avanti fino in fondo
23,15 Auto show
23,25 Ruote in pista
23,45 Videonotizie
24 — Primo piano, attualità
0,15 Fuori gioco

Svizzera R1 tv

14 — Il Guinness primati, do-
14,50 Kung Fu, te
FILM 16,15 Ivanhoe, di Thorpe
18 — tv
Telegiornale
18,50 Via Val, attualità
19,20 Yes Minister, telefilm
19,55 Regionale — Telegiornale
21,45 maggiore, documenti
Telegiornale
22,40 Tema musicale
23,56 Telegiornale

Capodistria

13 — Confine aperto
14 — Sinistri di un
17 — Notiziario
17,05 La respirazione, documen-
17,30 Musica jugoslava, musicale
— Center, telefilm
18,50 Cartoni animati
19,50 Documentario
20,20 Ellery Queen, telefilm
21,10 Festival Internazionale Montagna Esplorazione di
22,05 e musica, musicale

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — Andrea Celeste, sceneggiato
15 — Per i ragazzi
16 — Lassie, telefilm
17 — Trider G7, cartoni animati
17,30 e Micci, animati
— , telefilm
19 — Movie, attualità cinematografica
19,30 Notiziario
21 — Dottor Kildare, telefilm
22 — ...E le stelle stanno a guardare, di varia spiritualità
FILM 24 — La corruzione imperversa: squadra speciale ispettore Brandon, di Alfred S. Brel, con Fernando Sancho, Aldo Sambrell. Spagna poliziesco 1973

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13 — Calibro 38, Charles Gérard, Robert Hossein, Claude Mann. Francia drammatico 1967
FILM 15,30 Il di Harald Reinl, con Ron Ely, Gila Weintermassen. Germania avventuroso 1972 — Un cacciatore di pelli onesto e solitario viene coinvolto malgrado in sto- vendette fra bande rivali. Convinto con un inganno uscire scoperto, riesce a far fuori tutti i banditi e torna sulle montagne
FILM 17 — L'inquilina del piano di sopra, di Ferdinando, con Lino Toffolo, Dionisio. Italia commedia 1977 — Gli incontri amorosi della signorina Aurora con il marchesino fidanzato sono rumorosi e il caseggiato. Gli inquilini incaricano il professor Arturo di cacciarla via, lui se ra
18,30 Candy Candy, animati
19 — L'incredibile Hulk, telefilm
FILM 20,20 Dogs, di Burt Brickenroff, con David Mc Callum, Sandra McCabe. Usa fantascienza 1976 — Un acceleratore nucleare radiazioni che influenzano i cani cittadina spingendoli a riunirsi in branchi e sbranare uomini e animali. Si salvano in pochissimi
22 — I boss del dollaro, sceneggiato
23 — L'ultimo dei vichinghi, di Giacomo Gentilomo, con Cameron Mitchell, Edmund Purdom. avventuroso 1961 — Il figlio di un re è stato ucciso a tradimento sfugge all'usurpatore che preso il posto del padre, poi assalta il suo e lo elimina. Quindi si trono con la donna ama
0,30 ra, telefilm
FILM 1 — La di Lucky Welsh, drammatico
FILM 2,30 Se l'ammazzo, di Gianni Crea, O'Brian, Gordon Mitchell. Italia western 1971 — Il figlio un fattore assassinato uccide il killer riesce a scoprire il nome del suo mandante. Questo è un insospettabile che farà una fine

Primantenna Canali 21-37

16 — Pomeriggio con simpatia, giochi e quiz
magico
17 — Pomeriggio simpatia, giochi e quiz. Seconda parte
18,30 Fil '30, per i ragazzi
19 — ola
19,45 Notiziario — Cartoni animati
FILM donne, di George
22 — La della
22.30 Aggiudicato..., promozionale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — grandi, di Jean Girauld
FILM 17,15 Il mio nome è Mallory, M come morte, di Mario Moroni
20,30 La dell'oro, di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Georgia Hale. Usa commedia 1925
22,30 Il regionale
FILM 23,20 Totò al Giro a, di Mario Mattoli, con Totò, Isa Barzizza, Fausto Coppi, Gino Bartali. Italia commedia 1949

Studio Nord Canali 21-56; 68

14 — Cisco Kid, telefilm
FILM 15 — Omicidio a pagamento, Regamey, Louis De Funès, Jacques Junneau. Francia drammatico 1967
18,05 Giorno dopo giorno, nacco
19,15 Canavese oggi
FILM 20,15 Due ti . gretissimi, di Philippe Clair, Michel Galabru. Francia commedia 1974
FILM 24 — Sei pallottole per Kid, di Sobey

Videouno Canali 53-39-26

FILM 15 — Guglielmo Tell, di Giorgio Pastina
17,30 Volley Club, sport
18 — Nel mondo del cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro, cartoni animati
Il è ancora verde, settimanale della terza
19,20 Il mondo vuole la pace
19,45 Cinema attualità
19,50 Nel mondo
Breaksport
21 — Jukes of Piccadilly, telefilm
22,30 cabaret, varietà

Rete A Canali 31-62-33

14 — Mariana: il diritto di nascere, sceneggiato
15 — Cara Cara, sceneggiato
FILM 16,30 Natale i tuoi, di John Llewellyn Loxey, Sally Field, Weller. Usa 1972 — Un attempato signore convinto un maniaco gli dando la caccia e far sì che quattro figlie lo proteggano il giorno di Natale. succedono di tutti i colori
18,30 Cartoni ani
19 — Cara Cara, sceneggiato
20,25 Mariana: il diritto di nascere, sceneggiato
21,30 La segretaria privata di mio padre, con Maria Rosaria Omaggio, Alvaro, Renzo Montagnani. commedia 1976 — Gelosa, la moglie di industriale bergamasco costringe il marito a circondarsi di orrende, l'uomo riesce aggirare l'ostacolo
Superproposte

Canale 68 Canali 68-57

13,45 I grandi concerti, musicale
15 — Promovideo, promozionale
15,30 Videogiochiamo
16,30 tutti i costi, drammatico
18,30 animati
19 — uomini Rai
20 — vita intorno a noi, documentario
FILM 20,30 Il cadavere in cantina, di Clive Donner
22,05 Filo diretto, attualità
23 — Diario di soldati, telefilm
FILM 23,30 Il penetrante profumo dell'adulterio, di Henry Sala
1 — Rouge

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 14,30 Un affare cuore, Dusan Makavejev
16,15 Arrivano le spose, telefilm
17,30 Telefilm
19,10 Provincia di Torino informazione
19,30 Tribuna aperta,
19,45 The doctors,
20,20 Today News
20,30 Arrivano le spose, telefilm
FILM 21,30 L'amaro sapore del potere
23 — Telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — I racconti della costa nor- telefilm

Telecity Canali 63-38-36

14 — Marcia nuziale, sceneggiato
14,30 Mama Linda, sceneggiato
15,15 Herohigh, c animati
15,45 Cuore selvaggio, sceneggiato
16,45 Viva, per i ragazzi: Patate, cartoni animati — Lamù, cartoni animati — Zorro, cartoni animati — Candy, cartoni animati
19,15 Linda, sceneggiato
20,15 Anche i ricchi pi sceneggiato
21,20 I Boss, sceneggiato. Con Kirk Douglas
23,15 Tutto cinema — oroscopo
FILM 23,20 Splendori e miserie di Royale, Vittorio Caprioli, Ugo Tognazzi, Jenny Tamburi, Vittorio Caprioli. drammatico 1970 — Un ex ballerino omosessuale solo due consolazioni: la figlia adottiva e i momenti in cui può travestirsi sontuosi femminili e si fa chiamare Royale le festicciole gli amici. Un giorno figlia finisce nei guai con un losco individuo e il commissario promette al ballerino chiudere un occhio se lui accetterà fare la spia per polizia

Quartarete Canali 22-35; 23

12,30 Squadra speciale anticrimine, telefilm
13 — Barbary Coast, telefilm
14 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
14,30
15 — anticrimine, telefilm
15,30 Commercial, promozionale
15,45 Heidy, telefilm
FILM 16,30 A Venezia come Roma, Milano, Torino, la spirale della violenza, con Nyree Dawn Porter. Gran Bretagna poliziesco — Un agente dei Lloyds Londra accompagnato collaboratrice spedito sulle tracce alcuni trafugatori di opere d'arte che insegue per tutta l'Italia e qui fino a New York
18,30 Billy Cosby Show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 La famiglia Adams, telefilm
20 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
20,30 Peyton Place, telefilm
FILM 21,30 , con Simon Ward.
— Squadra speciale anticrimine, telefilm
FILM 0,30 Le inchieste del commissario Maigret, film per la tv

Quinta Rete 47

13 — Teresa, di Zinneman, con Anna Maria Pierangeli,
14.45 Cara, sceneggiato
15,30 Kiss Kiss, telefilm
16 — Transerfive, cartoni
L'ape Maya, cartoni animati
17 — La piccola Lulù, cartoni animati
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
18 — Pat la ragazza del cartoni animati
18,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
19 — Medical Center, telefilm
19,45 Lacrime di gioia, sceneggiato
FILM 20,30 Buona come il pane, di R. Sesani, con Carmen Russo. Italia commedia 1982
22,15 Boomerang, attualità
23,15 Fameo, promozionale
FILM 23,30 Le ultime ore di una vergine - Un doppio a metà, di Gianfranco Piccioli, con Massimo Farinelli, Don Backy, Sydne Rome. Italia drammatico 1972 — Uno studente appassionatissimo di fotografia cede del materiale ad un amico giornalista che lo usa a sproposito. Deluso, fa abortire la sua ragazza che muore durante l'operazione. Il significato del titolo è un vero mistero

Nilus

Cleveland, negli Stati Uniti, ben trentacinquemila persone hanno assistito all'ultimo concerto di Michael Jackson, la nuova superstar del rock, alla testa del suo gruppo

STAMPA SERA

dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Supplemento al N° 299
di Stampa Sera
del 31 ottobre 1984

RONALD REAGAN

WALTER MONDALE

L'America sceglie.
Fra cinque giorni le elezioni presidenziali:
gli uomini della sfida, le idee, le forze in campo.
Come si conquista la Casa Bianca.

Fra sei giorni, il 6 novembre, l'«election day» americano. Cade, come dice la Costituzione, il martedì seguente il primo lunedì del mese. [illegible] uomini si [illegible] sulla [illegible] americana: Ronald [illegible] [illegible] della «[illegible] recovery», dell'iperdollaro e del ritrovato orgoglio americano, e Walter Mondale, paladino del solidarismo sociale e del dialogo a oltranza con il Cremlino.

I due antagonisti incarnano modi di essere alternativi dell'America. Il primo ha rimosso i sensi di colpa della recente storia, ha promesso il «piacere di sentirsi yankee». Il secondo si preoccupa più della crisi delle acciaierie di Pittsburgh che di ricostruire sogni di gloria, ma ha un handicap: questa ripresa ha un solo protagonista, ed è il suo avversario.

E' molto [illegible] che Reagan conquisti il secondo mandato perché il promesso «new beginning», il nuovo inizio, è in pa[illegible] [illegible]. Diversi economisti avvertono che quella americana può essere una ripresa drogata dal deficit-record federale (quasi 200 miliardi di dollari) e temono alla lunga un'implosione del dollaro [illegible] consegu[illegible] [illegible]strofiche. Ma questi sono, appunto, i rilievi [illegible] specialisti. Ciò [illegible] [illegible] conta [illegible] [illegible] mini elettorali è il boom economico. Sette milioni di posti di lavoro in più, indici di crescita in impennata continua, inflazione domata: è il tripudio della «reaganomics».

I democratici si sono rivelati molto meno sgangherati del temuto. Hanno uomini e idee. Hanno lanciato lo scintillante Hart. Portano alla vice-presidenza Geraldine Ferraro.

E' [illegible] donna capace: porterà molti voti. [illegible] [illegible] dotto con generosità e intelligenza la campagna '[illegible] [illegible] h[illegible] [illegible] compito arduo: non [illegible] promettere per il futuro più di quanto Reagan [illegible] già [illegible]to oggi. Sondaggi unanimi negli USA, tutti sfavorevoli.

Osservata dall'Europa, la corsa per la Casa Bianca cambia fisionomia. Reagan ricorda [illegible] difficili e preoccupazioni che vorremmo rimuovere: dollaro imbelle, euromissili. Mondale richiama invece un'America lontana, quella degli anni sessanta ricchi di promesse e delle grandi campagne per i diritti civili, ma neppure lui riesce così trascinante. E' l'uomo dal sangue grigio, dicono gli avversari, «non ha il carisma».

Nell'84 i [illegible]porti tra Europa e [illegible] [illegible]i hanno [illegible] alti e bassi. Gli americani [illegible] giudicano gli [illegible] [illegible] riluttanti. Il Vecchio Continente chiede, finora inascoltato, di imbrigliare il dollaro e in politica estera i punti di vista sono a volte disarmonici.

Ma la sostanza è che legami e alleanze non sono in discussione. A tenere uniti [illegible] e europei non c'è solo [illegible] storia, [illegible] [illegible] Fondatori alle ar[illegible] di Eisenhower. Ci sono scelte [illegible] e coscienti.

Il voto americano è seguito con grande partec[illegible] in Europa e nel mondo. Le ragioni: gli Stati Uniti sono un grande paese, la superpotenza amica. Primarie, convenzioni e match televisivi sono un grande, spettacolare confronto di forze e di idee. Quest'anno, a rendere ancora più accesa la sfida, la partecipazione di una donna italoamericana, Geraldine Ferraro. [illegible] Una [illegible] storica di Mondale che [illegible] tra l'altro, la raggiunta piena emancipazione politica di 14 milioni di [illegible]. E' un fenomeno degli ultimi anni: gli italiani d'America sono presenti sempre in maggior numero nelle istituzioni USA: più manager, più magistrati, più personalità politiche.

L'84 è stato anche l'anno del reverendo Jackson e delle sue clandestine missioni a Damasco e all'Avana. Era l'irriducibile del partito: si è fermato solo davanti all'ipotesi di una disfatta democratica e ha «girato» i suoi voti al capolista.

I temi dei di[illegible] e della distensione, con i loro riflessi mondiali, hanno dominato la campagna '84. Questa, per noi europei, sarà la prova più impegnativa del [illegible] vincente.

Girolamo Mangano

La scienza militare e di pace

LASER X PER RONNIE

USA [illegible] I [illegible] L'EUROPA E' PIU' FORTE

Elettronica, astronautica, astronomia, genetica: non hanno rivali. Ma nella fisica fondamentale...

Gli Stati Uniti, que[illegible] contraddittori Stati Uniti che l'amministrazione Reagan si prepara a lasciare in eredità a una nuova amministrazione [illegible], salvo improbabili colpi di coda di Mondale, gli Stati Uniti del dollaro a [illegible] lire, del [illegible] nella Silicon Valley, dello *Shuttle* e dei percorican[i], sono ancora al primo posto nel mondo per ciò che riguarda la ricerca scientifica?

La risposta è sì, ma il discorso deve essere più articolato di quello che si poteva fare qualche anno fa.

Incominciamo dagli investimenti. I dati più recenti sono quelli forniti dall'*Organisation for Economic Cooperation and Development*. Gli Stati Uniti sono tuttora in testa come percentuale di prodotto nazionale lordo investito in ricerca e sviluppo. La quota statunitense è del 2,5 per cento. Seguono con il 2,4 Svizzera e Germania Ovest, mentre il Giappone, forse il più temibile dei concorrenti, insegue al terzo posto con il 2,2 per cento alla pari con la Gran Bretagna. Nella stessa graduatoria l'Italia è al quattordicesimo posto con lo 0,9 per cento. Una posizione preoccupante, poiché siamo al settimo posto come potenza economica occidentale, posizione che sarà difficile mantenere rimanendo al quattordicesimo per investimenti in ricerca. Quanto agli Usa, invece, occorre considerare che il loro 2,5 per cento è una somma assai maggiore di quanto si potrebbe pensare perché riferita al prodotto nazionale lordo della maggior potenza economica mondi[illegible].

Quando poi si passa a vedere come questo denaro viene impiegato, occorre fare delle distinzioni: in molti settori il primato degli Stati Uniti rimane indiscusso, in alcuni altri invece la concorrenza europea, giapponese e sovietica può [illegible] considerata vincente.

L'amministrazione Reagan va [illegible] con il faraonico progetto [illegible] «scudo» antinucleare da «guerre stellari», formato da una rete di satelliti e di armi a laser X. La ricaduta di un tale lavoro sarebbe evidentemente enorme per tutta la scienza e la tecnologia americana: qualcosa come la ricaduta del «progetto Apollo».

Pare che gli scienziati americani siano avanti di parecchi anni nello sviluppo di laser X. A ciò va aggiunto un primato nell'astronautica e nei sistemi elettronici e informatici. Evidentemente, puntando sugli investimenti militari, l'amministrazione Reagan non ha fatto che portare alle estreme conseguenze i traguardi scientifici e tecnologici di tre settori strettamente connessi: quello spaziale, quello elettronico e quello delle armi di nuova generazione.

Lo *Shuttle* è oggi un sistema di trasporto enormemente più flessibile di quello costituito dalla Sojuz-Saljut sovietiche rifornite dai cargo «Progress». La superiorità elettronica dell'astronautica americana rimane indiscussa.

Nel [illegible] medico e biologico troviamo un [illegible] di forza americano. La f[illegible]tiera della lotta contro il cancro passa tuttora per la California: [illegible] pensare all'équipe che lavora con il Nobel Renato Dulbecco al Salk Institute, al gruppo di Robert Gallo, al Memorial Sloan-Kettering di New York, ai risultati ottenuti all'Università di Stanford, in primo piano per ciò che riguarda l'ingegneria genetica, che [illegible] porterà nei prossimi anni alla maggior rivoluzione in campo medico, farmaceutico e all[illegible].

Pattuglie di scienziati americani guidano anche il rinnovamento delle scienze della Terra (lo sviluppo della teoria della tettonica a zolle è avvenuto essenzialmente negli Stati Uniti) e nell'astronomia (a parte il telescopio spaziale che sarà lanciato nel 1986, sono in progetto tre colossali telescopi da 7,5, 10 e 15 metri, con controllo attivo delle superfici ottiche, un vero salto di qualità che farà invecchiare in un colpo solo tutti gli strumenti esistenti).

Nella fisica nucleare troviamo [illegible] qualche punto oscuro. La scoperta [illegible] particelle W e Z [illegible] Cern di [illegible] parte dell'équipe guidata dal Nobel Rubbia ha momentaneamente strappato la *leadership* agli Stati Uniti nell'esplorazione dell'infinitamente piccolo. Al Fermilab di Chicago e allo Slac di Standford il disappunto è grande. Ma la rincorsa si è già iniziata: si parla di una macchina acceleratrice grande come uno Stato, battezzata «Desertron», che dovrebbe rappresentare l'ultimo sviluppo possibile dal punto di vista sperimentale.

Quanto alle ricerche in campo [illegible]rgetico, [illegible] con difficoltà la marcia verso la fusione nucleare controllata. Gli Stati Uniti con il «tokamak» di Princeton, l'Europa con quello denominato «Jet» allestito in Inghilterra, [illegible] fronteggiano più o meno alla pari. E probabilmente sovietici e giapponesi non sono molto distaccati. Strade alternative, [illegible] sull'innesco della reazione termonucleare per mezzo di un raggio laser, potrebbero riservare sorprese. E anche da questo punto [illegible] vista gli Usa guidano [illegible] gara: [illegible] non la si vincerà [illegible] uno sprint. Oc[illegible] [illegible] anni, il lontano dopo-Reagan.

Piero Bianucci

Le cifre del boom (e quelle dei nuovi poveri)

E REAGAN POTE' DIRE «NON SIETE MAI STATI COSI' BENE»

[illegible] YORK — Le [illegible] non avrebbero potuto cogliere il presidente Reagan [illegible] un momento economico più favorevole. Pochi giorni fa, il ministero del Tesoro ha [illegible]nunciato che l'inflazione [illegible] gli ultimi [illegible] mesi è stata di appena il 4 per cento. Ciò gli ha consentito di ridurre di una percentuale equivalente l'imponibile nella [illegible] del reddito, e di aumentare proporzionalmente le pensioni, [illegible] base a una delle riforme reaganiane. Non è tutto: dopo un'espansione «folle» del prodotto nazionale [illegible] nel primo semestre dell'anno, oltre l'8,5 per cento [illegible] termini reali, il ritmo è [illegible] [illegible]golare, il 3 per [illegible] circa. Questo significa che i tassi d'interesse possono finalmente ribassarsi, e [illegible] la disoccupazione può continuare a scendere. Il Presidente si presenta [illegible] urne [illegible] lo slo[illegible] di Eisenhower [illegible] '56, [illegible] della sua rielezione: «Non siete [illegible] stati così bene».

[illegible] [illegible] onesti, si tratta [illegible] di [illegible] [illegible] verità. Il benessere conforta gran parte della classe media e i ceti abbienti, ma non i poveri e le [illegible]. Mentre sono saliti gli stipendi e i salari, e [illegible] [illegible] creati 6 milioni e [illegible] di nuovi posti di lavoro in meno di due anni, sono scomparse infatti, o sono state di[illegible] molte misure [illegible]stenziali, soprattutto [illegible] sanità. [illegible] e la Ferraro denunciano la «reag[illegible]omica» [illegible] [illegible] dottrina economica [illegible] privilegio. I candidati democratici non smentiscono che la ripresa in atto è la più forte e più lunga dalla fine della guerra. Ma ribattono che [illegible] accentuato le sperequazioni, e minato le fondamenta della «grande soc[illegible] [illegible] Johnson. [illegible] politica tutto [illegible] relativo.

Quattro anni fa, l'inflazione negli Stati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per cento, la disoccupa[illegible] [illegible] [illegible] il 8 per cento e i tassi d'interesse [illegible] il tetto del 21,5 per cento. Le [illegible] avevano registrato il massimo [illegible] della storia, la produttività diminuiva: in media, l'America stava [illegible] peggio. Ma c'erano un po' meno poveri che contavano su più sussidi.

[illegible] preoccupava maggiormente del futuro dei suoi figli: costava [illegible] studiare, dedicava più attenzione al disarmo che al riarmo. E' dubbio che sotto una seconda presidenza carteriana essa sarebbe uscita così in fretta e bene [illegible] crisi. Ma, [illegible] [illegible] i critici del reaganismo, [illegible] avrebbe mostrato tanta rigidità e addirittura crudeltà nel ridistribuire le proprie risorse. Reagan le ha indirizzate là dove i profitti [illegible] superiori. Nel segreto delle urne, l'americano vota in base al proprio tornaconto, non a quello altrui. Lo storico Arthur Schlesinger, uno dei protagonisti della «nuova frontiera» kennediana, ci disse già nell'80 che se l'economia quest'anno fosse apparsa in ottima salute il suo partito non sarebbe riuscito a scalzare i repubblicani.

Il [illegible] [illegible] [illegible] con l'enorme deficit [illegible] [illegible]lancio dello Stato, 200 mili[illegible] di dollari, quasi 400 mila miliardi di lire. Per il momento, [illegible] è [illegible] dall'af[illegible] [illegible] capitali stranieri, quasi [illegible] miliardi di dollari all'anno. Ma tale afflusso finirà quando i tassi d'interesse caleranno e rallenterà l'[illegible]nomia.

Il disavanzo pubblico si presenta come l'incognita maggiore del rinnovo [illegible] mandato a Reagan. Non [illegible] [illegible] ingenuità, [illegible] ha [illegible]postato la [illegible] elettorale [illegible] «dovere civico» del prossimo presidente di [illegible]mentare le tasse e di ridurre le spese militari. «Vi dico con chiarezza» ha asserito alla Convention democratica di San Francisco «che se verrò eletto farò l'una cosa e l'altra. Sfido Reagan ad affermare altrettanto». E Reagan [illegible] non lo ha affermato. [illegible] contrario, ha sostenuto che apporterà altri tagli marginali all'imposta [illegible] [illegible] e semmai [illegible] [illegible] strumenti fiscali: e che [illegible] guarderà bene dall'indebolire [illegible] difese [illegible] via e via [illegible]. Con [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] pagamenti di circa [illegible] [illegible] di [illegible], sarà [illegible] strategia rischiosa, che i figli del reaganismo potrebbero pagare molto cara.

[illegible] Caretto

Presidente gran favorito: sorprese impossibili?

EPPURE [illegible] SCOMMETTEREBBE PER MONDALE

Anche i democratici ammettono in privato la probabile [illegible]onfitta [illegible] intanto Nancy fa gli scongiuri

NEW YORK — In privato, i democratici danno Mondale e la Ferraro per spacciati. I sondaggi d'opinione parlano chiaro: il vantaggio di Reagan su di essi va da un minimo del 12 a un massimo del 20 per cento. Il problema non è come battere il presidente, ma come impedire che egli distrugga la grande coalizione rooseveltiana, rafforzatasi con Kennedy e con Johnson, ma indebolita da Carter, e che sostituisca a [illegible] [illegible] nuova coalizione di destra. [illegible] pubblico tuttavia i democratici dicono il contrario: Reagan può [illegible] sconfitto. [illegible] ne intravedono i segni nel [illegible] [illegible] soprattutto ne[illegible] Stati di [illegible] York e del Massachusetts. [illegible] i sondaggi d'opinione vedono [illegible] e il presidente praticamente [illegible] pari. Perché il [illegible] non potrebbe propagarsi alla «cintura della [illegible]e», ossia ai [illegible] Stati industriali del Mid West? Perché non potrebbe scuotere la California, la patria del reaganismo? L'idea di [illegible] vittoria di Mondale appare inconcepibile agli osservatori neutrali. Essi [illegible] [illegible] sfortunata prova di McGovern, a lui [illegible] per tanti versi, contro un presidente repubblicano poco popolare, Nixon, [illegible] '72. Ma l'America è ricca [illegible] sorprese: [illegible] esiste sempre un elemento imponderabile. Uno scandalo, un rovescio all'estero, simile a quello degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran per Carter, potrebbero intaccare il vantaggio di Reagan.

Agli scettici, i democratici citano l'incredibile sorpasso compiuto da Truman nel '48 contro Dewey: il successo di quest'ultimo pareva così certo che il quotidiano «Chicago [illegible]» uscì prima della chiusura delle urne col titolo «Dewey eletto presidente», [illegible] vedersi [illegible] la mattina dopo. Persino la [illegible] Lady» Nancy, che è superstiziosa, sollecitata dai [illegible] [illegible] di [illegible] vittoria, [illegible]ità del voto» — ha dichiarato — «io e mio marito [illegible] lo aspetteremo alla Casa Bianca, ma nel nostro ranch di Santa Barbara: non vogliamo ipotecarlo». Se [illegible], sarebbe poco meno di un [illegible]racolo, il [illegible] politi[illegible] del secolo. Significherebbe [illegible] all'ultimo minuto [illegible] [illegible] l'intera massa fluttuante, [illegible] elettori indecisi, che sono meno del 10 per cento, ma anche molti di coloro che [illegible] votarono per lui, hanno d[illegible] di voltare [illegible] spalle a [illegible]

Le conseguenze sarebbero enormi sia per il partito democratico che [illegible] [illegible] Stati Uniti. Per il primo, vorrebbe dire rinuncia al rinnovamento: gli astri nascenti, come il senatore Hart e il governatore [illegible] di New York Cuomo rientrebbero nei ranghi, [illegible] coi progetti di riforme [illegible]ole e tecnologiche, e riprenderebbero quota il [illegible] e l'assistenzialismo. Per [illegible] [illegible] Uniti vorrebbe dire ritorno all'intervento del governo nell'economia, ai diritti civili, [illegible] rifiuto delle interferenze all'estero, alla distensione a tutti i costi con l'Urss.

Un governo Mondale [illegible]bbe però più vicino a quello di Johnson [illegible] a quello [illegible] Carter, almeno [illegible] il profilo interno. Carter tentò la deregolamentazione delle industrie per favorire la libera concorrenza, Mondale insisterebbe sul protezionismo. Non riapparirebbero inoltre molti degli uomini di quattro anni fa. Direttore del consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca sarebbe probabilmente Aaron, che ha già fatto parte del consiglio stesso. Potrebbe avere un ruolo nel governo il senatore Hart, che nelle «primarie» ha attratto molti voti.

Ci sarebbe forse posto anche per Lee Iacocca, l'italo americano che presiede alla Chrysler, la terza azienda automobilistica Usa, e che mira al ministero del Tesoro. Mondale chiamerebbe a Washington più di una donna — il sindaco di San Francisco, la signora Fenstein, amica di Pertini — e di un negro, probabilmente Andrew Young, l'ex ambasciatore all'Onu.

Il presidente democratico non sarebbe indegno del suo compito. Egli è uno dei politici meglio preparati del paese. E' stato procuratore del Minne[illegible] ha occupato [illegible] [illegible] il seggio di [illegible] Humphrey, una delle grandi voci del partito, ha fatto il vicepresidente per quattro anni.

Non è un leader carismatico, ma non è neppure un'[illegible]gnita. La sua [illegible] internazionale è superiore a quella della maggioranza dei presidenti che lo hanno preceduto. Lo si dice una colomba: ma anche qui, lo spostamento a destra degli Usa [illegible] gli ultimi anni lo indurrebbe a un estremo realismo. Prima dei due dibattiti in tv, [illegible] molti si fidavano di lui: dopo, tutti si sono [illegible] [illegible] averlo sottovalutato.

e. c.

Come si elegge un presidente

E IL [illegible] DOPO IL PRIMO LUNEDI'...

Chi può diventare presidente? Come il [illegible] giunge alla presidenza? La legge prevede che il presidente deve aver compiuto [illegible] anni, e deve aver vissuto [illegible] [illegible] Stati Uniti almeno 14 anni. Dev'essere [illegible] cittadino «originario» (natural-born citizen).

La data delle elezioni è fissata per il martedì successivo il primo lunedì di novembre del quarto anno dall'ultima elezione. L'«election day» quest'anno cade il [illegible] [illegible]mbre.

Tradizionalmente, il numero [illegible] [illegible] che vanno a votare è piuttosto basso. Nell'80, il totale dei voti popolari è stato di circa 86,5 milioni, pari al 53 per cento. Quest'anno, gli aventi diritto al voto sono 174 milioni e numerosi esperti prevedono che si presenteranno alle [illegible] [illegible] di [illegible] milioni di americani, quindi si aspettano un sensibile aumento.

I cittadini, alle urne, non scelgono soltanto il presidente, ma anche un certo numero di «elettori presidenziali». Questi, più tardi, si riuniranno per eleggere il presidente e il suo vice. In alcuni Stati, i nomi di questi elettori sono compresi nelle schede con quelli dei candidati, ma di solito le schede indicano solo i nomi di questi ultimi.

E' possibile che un candidato non vinca le elezioni pur avendo ottenuto più voti popolari dell'avversario e ciò poiché gli elettori votano Stato per Stato. Se per esempio il candidato democratico vince con vistoso distacco negli Stati più popolati, ma perde poi per pochi voti in altri grandi Stati, pur avendo ottenuto più voti popolari del candidato repubblicano potrebbe non aver ottenuto ab[illegible] voti del Collegio degli elettori [illegible] [illegible] eletto. John Kennedy [illegible] [illegible] e Richard Nixon [illegible] [illegible] furono el[illegible] perché conquistarono la maggioranza dei voti elettorali. Quest'anno, per vincere, sono [illegible]ri 270 voti elettorali.

Il primo lunedì seguente il [illegible]do mercoledì di dicem[illegible] (quest'anno il 17) si incontrano gli [illegible] presidenziali nelle capitali d[illegible] rispettivi Stati. Ciascuno di essi ha due voti a disposizione (presidente e vice). L'esito viene poi spedito al presidente del Senato (che è il vi[illegible]presidente in carica). L'elet[illegible] presidenziale [illegible] anche non votare per il candidato

del suo partito, ma questo avviene raramente. Alle 13 del 6 gennaio senatori e deputati si riuniscono [illegible] [illegible] e li avviene lo spoglio [illegible] voti elettorali.

Il mandato presidenziale attuale si conclude a mezzogiorno del 20 gennaio 1985.

Quanto hanno inciso i duelli televisivi sul risultato finale? Gli esperti ritengono che l'influenza di queste trasmissioni sia notevole. Il primo dibattito che Kennedy sostenne con Nixon gli fu molto favorevole poiché presentò un candidato giovane, gradevole, abile nell'eloquio, e con un'approfondita conoscenza dei problemi.

Il presidente Ford, nel 1976, commise una gaffe riportata per diversi giorni in prima pagina da tutti i giornali: certamente fu danneggiato. Nell'80, la padronanza e la vivacità di Reagan (contro Carter) pesò molto sulla scelta degli americani.

Le stranezze di una campagna

GIURAMENTI [illegible] E COMIZI A PUGNI

[illegible] STORY

● *La Casa Bianca (fu anche chiamata Executive Mansion) è insieme abitazione e «ufficio» del presidente degli Stati Uniti e si trova in Pennsylvania Avenue a Washington D.C. Il nome richiama chiaramente il colore della facciata.*

La sua costruzione venne [illegible] [illegible] 1792 e nel 1800 vi abitò per primo John Adams. Fu bruciata nel 1814 dagli inglesi, ma fu riedificata quattro anni dopo.

L'edificio, due piani, con un portico ionico in stile neoclassico, fu restaurato e ingrandito tra gli anni 1948-52.

Importanti lavori sono stati [illegible]iti negli ultimi mesi per rafforzare le misure di sic[illegible] [illegible] [illegible] decisione fu presa dopo le minacce di estremisti islamici riguardanti azioni di volontari suicidi.

Il presidente lavora per lo più nell'Oval Office Room, lo «studio ovale».

[illegible] SEGRETO

● *Il prossimo presidente, eletto o rieletto nel voto del 6 novembre, presterà giuramento il 21 gennaio nella [illegible] [illegible] [illegible] Congresso, ma sarà questa solo [illegible] cerimonia formale e «scenografica», dato che egli sarà già insediato dal giorno prima dopo un giuramento privato.*

[illegible] quanto prescritto dalla Costituzione, il presidente giura il 20 gennaio. Questa volta però il 20 cade di domenica e per di più, lo stesso giorno, si disputa [illegible] finale [illegible] campionato di football americano. Come già avvenne nel 1953 per il presidente Eisenhower, il giuramento sarà quindi fatto slittare, ma sarà una semplice ripetizione pubblica.

Per scongiurare il vuoto di poteri e per aderire al dettato costituzionale, il presidente assumerà l'incarico sin dal 20 gennaio, giurando nelle mani del presidente della Corte Suprema nell'«Oval Office» della Casa Bianca.

[illegible] «A PUGNI»

● *Nel corso dell'impegnativa e difficile maratona elettorale, il candidato democratico Mondale ha ammesso una volta (il 26 settembre) di «aver voglia di menar le mani». E' accaduto a Cleveland, nell'Ohio, di fronte agli operai di un impianto siderurgico, smentendo per una volta [illegible] sua fama di uomo freddo, compassato, «per bene».*

Rosso in volto per l'emozione, Mond[illegible] aveva detto di «essere furioso» per come Reagan stava rendendo insignificanti le elezioni, e di aver [illegible]glia di menar le [illegible]. Quattro anni fa, in viaggio elettorale, l'allora candidato Reagan promise agli operai siderurgici: «Non vi dimenticherò». Mond[illegible] [illegible] ha contestato: «Vi ha dimenticato, invece, ora è il turno di dimenticarlo il 6 novembre».

[illegible], [illegible]

● *Sfortunata [illegible] [illegible] «tour» elettorale del «ticket» Mondale-Ferraro a Merrill, nello Stato del Wisconsin. I due candidati sono arrivati con ben quattro ore di ritardo, mentre l'intera popolazione li aspettava sotto la pioggia. Particolarmente sfortunata la candidata alla vicepresidenza che a un certo punto [illegible] suo intervento [illegible] parlato «di quel giorno del prossimo gennaio in cui entrerò alla Casa Bianca come primo presidente-donna degli Stati Uniti...», per poi correggersi [illegible] «Volevo dire primo vice-pre[illegible]te donna, naturalmente».*

...LA [illegible] [illegible]!

● *Nei primi giorni seguenti l'annuncio della scelta Ferraro operata da Mondale, [illegible] popolarità della prima aspirante-donna alla [illegible] Bianca aveva toccato il massimo, battendo vistosamente il [illegible] di Reagan, George Bush, il quale, però, ha fatto ricorso a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] politici [illegible] per attaccare un avversa[illegible] [illegible] femmi[illegible]. L'argomento è il servizio militare. Bush, indossato il giubbotto da pilota, si è calato nell[illegible] carlinga di un caccia della seconda guerra mondiale, [illegible] fu eval[illegible] nel Pacifico.*

Tutti i commentatori hanno [illegible] il significato politico [illegible] quell'azione [illegible] quei giorni. Il messaggio — secondo diversi commentatori americani — era chiaro: quest'uomo ha avuto a che fare con armi, esercito e questioni immediate di vita o di morte, proprio come deve fare un presidente.

A mezzogiorno, tra Fiat e Comune

FIRMATA LA CONVENZIONE PER IL LINGOTTO

L'ordine del giorno pci-psi-psdi sull'urbanistica è stato approvato questa notte [illegible] consiglio comunale. Hanno votato a favore comunisti [illegible] il socialdemocratici erano impegnati con il partito a Roma), contro tutti gli altri. La richiesta di dimissioni dell'assessore [illegible] liberali, è stata respinta [illegible] no (pci e psi), 18 sì (pli, pri, dc e msi) e [illegible] astenuto (Radicioni stesso).

[illegible] in [illegible]. Gli interventi hanno messo in luce le [illegible] difficoltà di guida politica, ma anche [illegible] responsabilità, in questa Torino inafferrabile, tra sviluppo e crisi, tra il [illegible] e il male. Del documento [illegible] se n'è parlato per l'impal[illegible] è basato, meno per i contenuti, che pure hanno elementi di novità.

Pci, psi e psdi si [illegible] impegnati a presentare [illegible] il 30 novembre il documento direttore, le cartografie e la proposta di [illegible], a definire [illegible] incarichi per i p[illegible] particolareggiati e gli interventi [illegible] per l'attuazione delle varianti operative

Raffaele Radicioni

e degli strumenti urbanistici idonei. E' la volontà di rendere [illegible] utili i 180 giorni prima delle elezioni, è un accordo che vale oltre l'attuale tornata amministrativa.

Calato sulla città questo programma urbanistico, stando a quanto spiegato da pci, psi e psdi, vuol dire [illegible] uno schema globale sulle linee tracciate dal '75, ma elastico per quelle parti della città in trasformazione. Quali sono questi punti-poli?

Sono [illegible]: Lingotto, [illegible], nuova cittadella giudiziaria, Rebaudengo, Vanchiglia, Campo Volo e [illegible] di via Borgaro.

Per la cittadella giudiziaria, nei giorni scorsi, l'amministrazione si è accordata con il ministro Martinazzoli sul come sarà realizzata sull'area di corso Vittorio Emanuele; per il Lingotto, Comune e Fiat firmano oggi, a [illegible] Civico, il protocollo d'intesa [illegible] l'utilizzo temporaneo [illegible] complesso per manifestazioni fieristiche. La prima come si sa sarà il salone dell'automobile, dal [illegible] novembre.

[illegible] indicazioni? Per il Lingotto l'orientamento è chiaro: sede del centro fieri[illegible] e congressuale, in rapporto anche con [illegible] '81. Per Campo Volo: centro ser[illegible] del Ministero delle finanze, altre direzionalità [illegible] parte di parte dell'Italgas).

Campo Volo e Lingotto, con la [illegible] nuova cittadella giu[illegible] in [illegible] Vittorio, insieme rappresentano quella «innovazione nella continuità» che è l'ultimo slogan [illegible] dalla maggioranza [illegible] sinistra dopo varie [illegible] sempre caratterizzate da sviluppo [illegible] Ovest. L'innovazione è rappresentata da interventi [illegible] riequilibrio e di rilancio dentro la città (Lingotto e corso Vittorio), continuità è il sempre [illegible] Campo Volo.

Opposizione all'attacco contro la «demagogia pci» che [illegible] scelte che non realizza: ha parlato in un modo, ma quel che ha fatto, [illegible] in ritardo, l'ha costruito [illegible] proposte del mondo economico, politico e sociale [illegible] rappresenta. E' la critica di fondo a chi «non ha un disegno globale e non [illegible] un'identità definita».

[illegible] delegato della [illegible] stamane a Palazzo civico dal sindaco Novelli

[illegible] «E' L'AVVIO DI UN RILANCIO»

«Torino è rimasta [illegible] po' indietro, in questi anni, rispetto [illegible] altre città»

Stamane, a Palazzo Civico, il sindaco Novelli e l'amministratore [illegible] delegato della Fiat Romiti, [illegible] a [illegible] notaio, hanno firmato la convenzione per il Lingotto, che ne prevede l'uso parziale [illegible] quattro [illegible] manifestazioni fieristiche.

La Fiat si è dichiarata disposta a mettere a disposizione una parte dell'area per ospitare i saloni dell'automo[illegible] (il primo si svolgerà [illegible] novembre) e quello dei veicoli industriali. A margine [illegible] convenzione, stamane Comune e azienda automobi[illegible] si [illegible] perché sia consentito l'utilizzo dell'ex stabilimento anche da parte di terzi: è il via alla possibilità [illegible] sperimentare queste strutture come centro fieristico, [illegible] spirito [illegible] programma urbanistico approvato nella notte dal consiglio comunale. Il sindaco Novelli [illegible] spiegato che l'azione della giunta proseguirà sulle linee in[illegible] dalla maggioranza, tra un mese approderà in sala rossa [illegible] sch[illegible] direttivo [illegible] interventi urbanistici.

Il dottor Romiti ha apprezzato la volontà e l'impegno assunti [illegible] consiglio comunale ieri sera, ma ha anche portato [illegible] velata critica al [illegible] con cui si arriva ad affrontare i problemi della città: «Amo Torino — ha detto l'amministratore delegato della Fiat — [illegible] quando ci vivo. *E' una città che ha risentito particolarmente della crisi internazionale, devo dire che è rima[illegible] un po' indietro rispetto ad altre città italiane le [illegible] hanno provveduto per tempo a decidere interventi.* Comunque, la città è ancora viva, la gente che l' [illegible] merita, la convenzione di stamane può essere l'avvio [illegible] un rilancio. [illegible] avvio [illegible] la Fiat intende continuare anche nel dialogo con la giunta e con quella prossima, qualunque essa sia».

Cesare Romiti

Domani e domenica i «civich» incrociano le braccia

SCIOPERO DEI VIGILI

SARA' CAOS NEI CIMITERI?

Hanno annunciato che scenderanno in sciopero per protesta contro i ritardi nell' applicazione del contratto di lavoro. La decisione è [illegible] presa ieri [illegible] tardi dopo un'affollata assemblea

Ancora burrasca nel corpo dei vigili [illegible] torinesi: domani e domenica, giorni cruciali di traffico per i Santi i Morti, con fiumi di gente ai cimiteri, i civich hanno annunciato che scenderanno in sciopero [illegible] protesta contro i ritardi nell'applicazione [illegible] di lavoro. [illegible] decisione è stata presa ieri sera tardi dopo un'affollata as[illegible] dei delegati delle 29 sezioni, tenutasi [illegible] centro civico di corso Vercelli: su 180 delegati presenti solo sei pare abbiamo negato l'adesione.

Ovviamente non è [illegible] sapere quale sarà la percentuale di vigili [illegible] si asterrà dal lavoro (in città il corpo conta circa 1.600 unità), anche se come al solito i servizi urgenti ed essenziali [illegible] ga[illegible] come sempre. «E' [illegible] *che il corpo è in agitazione ormai da tempo* — spiega Domenico Benini, comandante la [illegible] Centro di via Giolitti, una delle [illegible] importanti della città con [illegible] vigili — *ma ritengo che sia perché la figura stessa [illegible] vigile sia cambiando; il vigile di quartiere per esempio è una realtà precisa, prevista dalla legge. [illegible] saremo i primi a partire tra non molto. La zona è stata divisa in Itoni e ogni uomo avrà oltre i compiti istituzionali, il dovere di tenere i contatti con i cittadini. Poi non sono d'accordo con tutte le critiche rivolte al vice co[illegible] Gorrasi, che ritengo una persona onesta e capace*».

Durante l'[illegible] di [illegible] tra i tanti argomenti, c'er[illegible] state infatti [illegible] alle [illegible] vice [illegible] mandante Donato Gorrasi, [illegible] pochi mesi arrivato negli uffici di corso XI [illegible]. «*E' inaccettabile che proprio uno dei nostri superiori* — è stato detto — *dica che l'immagine del corpo è quella del nemico repressivo, del malvagio in divisa. Potremmo perfino denunciarlo*». La lista delle magagne inerenti il servizio, delle disfunzioni, è lunga e le dichiarazioni polemiche non sono mancate. «*Cosa possiamo [illegible] al servizio dei cittadini, se qualche volta per cambiare l'olio alle macchine di [illegible] bisogna [illegible] due settimane*». E [illegible]: «*Dicono [illegible] mancano i soldi per [illegible] gli straordinari; per le [illegible] arrivano soltanto anticipi, ma poi i fondi per i cavalli nei parchi saltano fuori. Cosa importa se poi mancano i giacconi e le divise?*».

Anche il proble[illegible] mansioni, dei carichi di lavoro è stato al centro delle discussioni, [illegible] che ai civich si chiede, [illegible] l'altro, [illegible] vendita ambulante abusiva, e l'identificazione di tutti i conducenti di auto [illegible] valore [illegible] ai venti [illegible].

[illegible] STUDENTI [illegible]

Blocco delle lezioni, [illegible], all'Itis Pininfarina di Moncalieri: [illegible] studenti [illegible] riuniti [illegible] protestando per i due giorni di sospensione appioppati dal preside, ing. Sammartano, a 15 allievi della [illegible] «telecomunicazioni» [illegible] essersi recati ieri mattina al Salone della Tecnica senza autorizzazione.

Gli studenti sostengono di aver legittimato la loro assenza presentando regolare giustificazione. Il capo istituto replica che la sola giustificazione data dai ragazzi era contenuta in un cartello, affisso sempre ieri nell'atrio della scuola.

[illegible] POMPELMI DA ISRAELE

Scatta domani il blocco alle importazioni di pompelmi (che provengono per il 70 per cento circa da Israele), dispo[illegible] dal [illegible] dell'Agricoltura, Pandolfi, fino al 31 gennaio 1985. Il provvedimento è stato preso per difendere la produzione italiana di pompelmi dal rischio di contagio di parassiti d'importazione in coincidenza con il periodo della raccolta. In Israele però alcuni giornali ha[illegible] accusato l'Italia di aver adot[illegible] protezionistiche a di[illegible] dei [illegible] pompelmi che cominciano ad essere esportati, anche se ancora in piccole quantità, soprattutto verso la Germania federale.

SICUREZZA [illegible] CONVEGNO

[illegible] quadro [illegible] manifestazione «Sicurfuoco '84», in corso a Torino Esposizioni contestualmente al Salone della Tecnica, si tiene [illegible] una giornata di [illegible] sulle nuove norme relative al [illegible] arredo ed alla loro certi[illegible] nei locali di pubblico spettacolo.

Il convegno — p[illegible] dal Centa (Centro nazionale di tecniche antincendio), presieduto dall'ingegner Bertolotti, suscita notevole interesse per l'attualità del tema affrontato. Prosegue intanto la mostra di tecniche, impianti, apparecchiature e materiali per la protezione nei locali aperti al pubblico.

oggi & domani

● L'Aics [illegible] organizza [illegible] corsi [illegible] Breakung [illegible] si svolgeranno [illegible] martedì e giovedì dalle ore [illegible] 15,30 e dalle [illegible] alle [illegible]. Si svolgeranno nella [illegible] presso la [illegible] di via [illegible] 2.

[illegible] ore 20,30, presso la sala Valsusi dell'Istituto Galileo Ferraris, il prof. [illegible] terrà una conferenza sulle «Costanti fondamentali [illegible]». L'intervento si inserisce nelle manifestazioni abbinate alla «Mostra sulla metrologia».

● Il movimento regionalista Union Piemonteisa ha organizzato [illegible] venerdì 2 novembre un Convegno regionale in difesa della libertà d'antenna. L'incontro, che si svolgerà presso il Centro Italo-svizzero di via Lagrange 3 a partire dalle ore 21, è stato promosso con la collaborazione di alcune radio libere del Piemonte.

● Il Consiglio di Circoscrizione di Santa Rita, [illegible] la collaborazione dell'Associazione [illegible] Amicizia Italia- Rep. Dom. annuncia corsi di lingua straniera a diversi livelli con orari preserali e serali. La quota di partecipazione è di lire 150 mila, le scelte: spagnolo a tedesco, inglese, spagnolo, francese; l'inizio [illegible] per il 5 novembre.

● La scuola di alta montagna Ayas-Monte Rosa propone una serie di corsi e stages sci-alpinistici condotti da guide [illegible] della [illegible]. Nelle [illegible] si terranno corsi week-end che si svolgeranno tutti i venerdì [illegible] domenica con base al rifugio Casale e Saint Jacques di Champoluc. [illegible]: stages di circa una settimana, con un soggiorno natalizio in Val d'Ayas oppure settimane su classici itinerari scialpinistici. Informazioni e iscrizioni presso la libreria La Montagna di via Sacchi 28 bis o presso il laboratorio di sci di Renato Cnoini, in via Polonghera 36/d.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingr. libero.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30 ingr. libero. Antonio.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio ingresso libero.
LA PERLA dal Valentino. 21 danze.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.770) 21 Nino Zacopla. Ingr. libero. R.B.
LE ROI: ore 21 [illegible].
PRINCIPE: ore 15,30 Armandino e [illegible].
TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

AL CHOCO'S BAR - PIANO BAR (via Ormea 1, tel. 650.9843 - 687.878).
FUTURA CLUB (c.so Sebastopoli 198)
[illegible] CLUB (str. Traforo Pino)
LE ROSE - PIANO BAR (via Verdi 10) al piano Piero.
ODEON NIGHT: 21,30 Attrazioni.
PATIO CLUB: (tel. 696.5363) ore 21,30.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino, orch. Vitale e. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. [illegible] 3, 532.492). Bernard Thibeaux, Agnese Gatino. Discoteca R.B.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (Borgo 17): Saumgartner.
ARTE CLUB ([illegible] Botero. 2): V. Bari
ARTE 121 ([illegible], tel. 657.954): personale [illegible].
ARTENOVECENTO (Madama Cristina 87, 2° piano): Masteruro Mella
DAVICO: Enrico Allimandi.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): Personale di Michelangelo Carbocurano
LA LANTERNA di Moncalieri. Mostra di E. Meneghin - F. Agosti
LA ROCCA Manifesti originali
LA SALETTA (C. Montegrappa 51) L. Gareppo. Ore 10-12; 16-20
OTTINI (M. Vittoria 43, tel. 831.013) Teppes Galeari. 10,30-12,30, 16,30-20.
PORTICO G. Carpenedo 10,30-18,30
PRISMA - Cumbo Colarino 800-600

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Anna Sogno
[illegible]: personale [illegible]. Nuova monografia dell'artista.

CAVOUR - [illegible] Ceramiche Marina Quetina, Marinella Marco, Paolina Vivino.
CITTADELLA (Bertola 31): [illegible]
FOGLIATO (Mazzini 9): [illegible] dell'800
[illegible] (P.za Solferino, 7), personale Aldo Forgioz
IL PORTICO - Pinerolo (via [illegible] 26, tel. 0121 73.664): «Mostra del 900» fino al 4 novembre. Orario feriali e festivi 10-12, 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): E. Ferrara.
LA GIOSTRA - Arti: Sergio Lima.
LINEA - Campo [illegible] G. Fratesi
NARCISO: Cara Bettosi
PRISMA (corso Cairoli 32, tel. 877.344) Max Jacob disegni e acquerelli
SANT'AGOSTINO (tel. 535.863): Grosz. Or. 10-12,30, 16-19,30. Ultimo giorno.
SPRIANO - Designs Renata Parisi.
TUTTAGRAFICA: G. Schiavino
VIOTTI: personale Luigi Rocca

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18, chiuso il lunedì

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,[illegible]-18,30; Tombe: [illegible] 14,30-18,30, venerdì chiuso
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino), 9,30-12, 16-18; domenica 9,30-12; 16-18; lunedì chiuso
[illegible] ANTICA E [illegible] (p. [illegible]): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-[illegible] lunedì chiuso
[illegible] DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordino e riordino delle raccolte
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da fissare)
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6). Orario giorni feriali 9-14
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7), dal martedì al sabato 9-12 e 15-18; Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose
[illegible] NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
[illegible]

echi di cronaca

Porte pieghevoli [illegible]

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Graziano vicedirettore
Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, [illegible], Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli, [illegible] Ferrero (presidente), Luigi Comerini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento [illegible] Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible]

Settimo: la crisi della Giustina

C'E' IL CONCORDATO? «MEGLIO [illegible] FALLISCE»

Dopo due anni di vita travagliata, la crisi della Giustina di Settimo è al suo epilogo. I prossimi giorni il giudice del tribunale deciderà se accettare il concordato preventivo con i creditori o d[illegible] re il fallimento dell'azienda, [illegible] fino [illegible] una [illegible] produ[illegible] di macchine utensili.

[illegible] vicenda è seguita [illegible] comprensibile ansia dei quasi 200 dipendenti, ora tutti in cassa integrazione a zero ore. Con la prima soluzione la Giustina verrebbe rilevata da [illegible] lombarda, la [illegible] mini-Farrel, disposta ad [illegible] assumere 60 operai, mentre per gli altri 140 non ci sarebbe altra soluzione che il licenziamento senza possibilità di ac[illegible] alla cassa integrazione. E' questa [illegible] possibilità che soddisfa gli att[illegible] titolari dell'azienda, ma che non sta bene al [illegible] e al consi[illegible] di fabbrica, preoccupati di [illegible] «una dolorosa spaccatura [illegible] lavoratori, [illegible] condizioni di [illegible] definire [illegible] chi dovrà appartenere al fortunato 25 per cento degli assunti».

Un compromesso sarebbe stato possibile qualora non fosse naufragato [illegible] tipo [illegible] [illegible]rdato preven[illegible] cui la nuova azienda avrebbe ope[illegible] 35-40 [illegible] in più rispetto [illegible] 60 previste. I restanti dipendenti potevano [illegible] usufruire della [illegible] integrazione, in tal caso possibile grazie alla gestione di appalti Pomini da parte della Giustina. Ora l'azione del sindacato è orientata ad ottenere [illegible] fallimento perché meglio [illegible] le esigenze [illegible] lavoratori. [illegible] Tripodi, [illegible] consiglio di fabbrica: «*La soluzione meno dolorosa sarebbe quella del fallimento, che darebbe la possibilità a tutti i lavoratori di usufruire di una [illegible] integrazione ulteriormente garantita rispetto a quella speciale [illegible] prevista per i dipendenti esclusi in [illegible] di [illegible]. Se fosse dichiarato il fallimento i debiti verrebbero egualmente saldati, sebbene in tempi più lunghi e attraverso la liquidazione, da parte del tribunale, dei beni patrimoniali della Giustina. Sarebbero così ridimensionati gli interessi di banche e fornitori, ma contemporaneamente verrebbero tutelati tutti i lavoratori*».

Affisse [illegible] graduatorie

INCARICHI SUPPLENTI

Dalle ore 12 di oggi sono affisse presso il liceo Cavour di corso Tassoni le graduatorie definitive dei docenti aspiranti ad una supplenza annuale nelle scuole medie inferiori della provincia di Torino, mentre quelle relative agli istituti superiori sono esposte presso l'istituto magistrale «Berti» di via Du[illegible] Jolanda.

Sempre oggi viene reso noto da parte dell'amministrazione scolastica il calendario delle successive operazioni di nomina che avranno inizio il 15 novembre. Il 6 novembre saranno invece pubblicate all'albo del Provveditorato le graduatorie definitive [illegible] docenti che dovranno [illegible] immessi in ruolo con l'applicazione [illegible] legge 326 (nota come «270 bis») del luglio scorso. Le relative operazioni di nomina saranno ef[illegible] [illegible] novembre. Saranno anche le ultime previste dal calendario scolastico.

ARRIGO SEGRETARIO DEL PLI

Filippo Arrigo è stato confermato segretario regionale del pli piemontese. Lo ha deciso la direzione regionale pochi giorni fa in una riunione cui ha partecipato il segretario nazionale del partito, Valerio Zanone. Le nomine sono avvenute per acclamazione. Presidente onorario del pli del Piemonte resta l'onorevole ingegnere Vittore Catella, presidente effettivo, l'avvocato Achille Motta, segretario, il dottor Filippo Arrigo.

Il pli ha così rinnovato tutte le cariche della sua dirigenza locale: segretario provinciale è Riccardo Formica, cittadino l'avvocato Pier Luigi Amerio.

In una riunione che verrà convocata entro novembre verranno eletti due vicepresidenti regionali, quattro vicesegretari e la giunta esecutiva. Attualmente il pli ha cinque consiglieri al Comune di Torino, tre in Regione, in Provincia e nei quartieri.

Madre di due figli a Carmagnola

RAPINATA, VIOLENTATA E ACCOLTELLATA

Una donna di 35 anni, impiegata in una ditta di Torino e residente con la famiglia a Carmagnola, è stata aggredita, violentata e gravemente ferita ieri sera presso la mas[illegible] [illegible] l'aggressore prima [illegible] [illegible] l'ha rapinata dei preziosi che aveva addosso e di 50 mila lire. La vittima del brutale episodio è ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale di Carmagnola.

A. Z., 35 anni, sposata, con due figli, impiegata in un ufficio a Torino, da un anno e mezzo fa la pendolare da Carmagnola a Torino e ritorno. Tutte le sere rientra in casa dalla stazione di Carmagnola percorrendo un viottolo che costeggia la linea ferroviaria. Ieri sera è scesa dal diretto «2157», Torino-Savona, che parte da Porta Nuova alle 19.05 e che transita a Carmagnola alle 19.26. Forse l'uomo l'aveva notata nei giorni scorsi e la stava aspettando o forse, di passaggio anche lui nel viottolo, è stato colto da un improvviso raptus.

A. Z. [illegible]que mentre era a circa [illegible] del percorso ha improvvisamente sentito alle spalle lo scalpiccio di qualcuno che si stava avvicinando velocemente. Ha avuto appena il tempo di voltarsi: l'aggressore le ha puntato un affilato coltello alla gola provo[illegible] un primo [illegible]lio sul [illegible] sul collo, all'altezza della [illegible] [illegible] per il soprabito e premendole il coltello sul collo l'ha trascinata [illegible] la linea ferroviaria in [illegible] [illegible] poco [illegible]nata dove [illegible] scambio devia la linea su un binario morto, utilizzato come parcheggio di vagoni e locomotori.

A. Z. ha opposto una disperata resistenza e l'uomo per violentarla ha dovuto tramortirla sbattendole la testa contro il binario, tanto da provocarle una serie di ferite lacero-contuse [illegible] [illegible]. La donna, che non è svenuta, [illegible] è dibattuta ed [illegible] urlato con tutte le sue forze: l'aggressore, per farla tacere, [illegible] questo [illegible] le ha inflitto una pro[illegible] coltellata sulla parte sinistra dell'addome, dal basso verso l'alto. Poi, dimostrando di essere abbastanza lucido, le [illegible] strappato un anello dalla mano, la catenina, l'orologio, [illegible] frugato nella borsa impossessandosi di 50 mila lire e si è allontanato sparendo nel buio.

Pochi istanti dopo i [illegible] della vittima hanno attirato l'attenzione di un uomo che percorreva il viottolo: l'ha subito soccorsa. La donna è stata ricoverata al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Carmagnola, poi, viste le sue condizioni, nel reparto chirurgia, dove è stata sottoposta ad un lunghissimo e delicato intervento da parte dell'équipe del primario del reparto, professor Carlo Anfossi, assistito dal dottor Martoglio e dall'anestesista, dottor Cipriani.

«Il coltello, non molto lungo, ma affilatissimo — ha spiegato Anfossi — ha provocato una ferita di 3 o 4 centimetri, per una profondità di circa 15 centimetri. La lama [illegible] lacerato il [illegible] peritoneale, il colon, il mesentere, provocando [illegible] forte [illegible]ragia nella regione lombare».

L'intervento, complessivamente, è durato più di tre ore. Medici e personale paramedico si sono prodigati tutta la notte [illegible] [illegible] la donna [illegible] quale [illegible] stati applicati [illegible] [illegible] per il drenaggio [illegible] [illegible]. Ora le [illegible] condizioni, pur [illegible]nendo la prognosi riservata, sembrano migliorate. [illegible] dopo l'aggressione i carabinieri di Carmagnola hanno avvisato il marito che nel corridoio del Pronto Soccorso ha avuto un collasso.

Questa mattina i carabinieri della stazione di Carmagnola hanno potuto parlare per qualche minuto con A. Z. che, nonostante le gravi [illegible]dizioni, è lucida ed ha potuto descrivere il [illegible] a[illegible]. Un uomo senza particolari inflessioni dialettali e [illegible] la donna precedentemente non aveva mai visto.

Il professor [illegible] al capezzale della donna [illegible]

MERCATI GENERALI Ecco i retroscena del racket

HAN TENTATO 4 VOLTE DI UCCIDERE IL «PENTITO»

Antonino Federico, occhiali da miope, barba che [illegible] da il vago aspetto dell'intellettuale, è il grande accusatore della banda che taglieggiava i grossisti dei «mercati generali». La squadra della polizia «antiracket», diretta [illegible] [illegible]tor Faraoni, [illegible] condotto con magistrale perizia l'operazione anticrimine ma da lui [illegible] venute le conferme. [illegible] [illegible]llo del [illegible] [illegible] [illegible] svolge nella prima sezione penale trasferita per l'occasione nell'aula della prima corte d'assise [illegible] costruito in [illegible] parte sulle sue dichiarazioni.

Quando parla [illegible] scatena la «bagarre». Gli avvocati lo tempestano [illegible] domande per metterlo in difficoltà. [illegible] presidente del tribunale Cirillo decide che il Federico racconti prima tu[illegible] la sua storia: le domande si faran[illegible] [illegible] fine e, allora, i difensori chiedono [illegible] la testimonianza venga registrata.

Lui, con quel [illegible] [illegible]liano st[illegible] che riesce a mescolare con il dialetto di Palermo, [illegible] avanti diritto. Era uno [illegible] quelli che pensavano [illegible] affari loro — assicura — e se ne sarebbe stato tranquillo anche in carcere. [illegible] ha deciso [illegible] «pentirsi» è perché volevano ammazzarlo. Dice che ci hanno provato quattro volte: nel carcere di Volterra, Fossano, Alessandria e alle «Nuove».

Una volta volevano fargli ingoiare [illegible] capsula (di veleno?) che era stata mescolata al sugo del coniglio «alla cacciatora». Non ne ha parlato con il secondino ma ha voluto consultarsi con un altro detenuto, certo La Barbera, che, dietro le sbarre, doveva essere considerato «importante». Ma, quello, si è quasi risenti[illegible]: «ma che capsula, è l'occhio di un coniglio».

In un'altra occasione, invece, l'[illegible] aspettato nella [illegible] erano [illegible] [illegible] di coltello. Lui li ha visti fra i [illegible]pori dell'acqua calda prima che le lenti si ap[illegible] per la differenza di temperatura fra fuori e dentro: si è acc[illegible] in tempo del pericolo ed è riuscito a scappare. [illegible] ha mai denunciato questi tentativi [illegible] aggressione ma l'[illegible] detto [illegible] giudice [illegible] primo verbale quando ha deciso di fare [illegible] salto dall'altra parte. Voleva che [illegible] chiaro «perché» parlava.

Nessun ripensamento? «Certo che no. Perché dovrei tirarmi indietro? [illegible] capito cosa vuol [illegible]. [illegible] ho [illegible] per mia moglie e i miei figli? E allora le dico che ho paura. Ho paura. Ma ho compiuto le [illegible] scelte e mi comporto di conseguenza».

Come accade ad un uomo del suo ambiente [illegible] diventare «pentito»?

«Io avevo una bancarella di frutta davanti a Mirafiori: andavo a comperare ai Mercati Generali. Li [illegible]o tutti, sapevo tutto. Quando è scattata l'operazione [illegible]lla polizia sono finito anch'io tra gli accusati e mi hanno arrestato. Però [illegible] innocente. Solo qualche secondo per tirare il fiato: «Dopo qualche tempo che ero in carcere [illegible] capito che volevano "farmi [illegible] bicicletta". Che cosa vuol [illegible] far la [illegible] Vuol dire che [illegible] [illegible] carcerati cominciano a [illegible] [illegible]: tu vuoi parlare, tu sei un infame, fai il furbo perché se non stai attento agli scherzi... Insomma ho capito l'aria che tirava. Qualcuno voleva farmi [illegible] pelle e allora ho compiuto l'unica [illegible]lità possibile. [illegible] sono messo a parlare, ho raccontato tutto. Questo processo si può fare grazie a me e quindi io spero di [illegible] [illegible] [illegible]ato presto».

I quattro agenti in borghese [illegible]ati alla [illegible] protezione non allentano mai [illegible] [illegible] vigilanza mentre i poliziotti di guardia alla porta dell'aula chiedono i documenti ogni volta che una persona vuole entrare tra il pubblico.

Antonio Federico, il pentito, [illegible] distruggere il racket

PORTAVALORI SFUGGE AI BANDITI E LA RAPINA FALLISCE

A mezzogiorno in corso Rosselli

Mancata rapina a mezzogiorno di oggi ad un portavalori: aggredito in corso Rosselli angolo via Piazzi è riuscito a seminare i banditi senza danni salvando la valigetta del campionario. L'uomo, Angelo Vignale di 43 anni, era sulla sua «128» in giro per lavoro, quando è stato affiancato da una «A112» grigia: dall'auto [illegible] scesi tre giovani mascherati e armati di pistola.

Uno ha rotto il finestrino laterale tentando di arraffare il [illegible]ti di gioielli, [illegible] il Vignale, evidentemente non preso alla sprovvista, ha ingranato la marcia, ed è schizzato a razzo in via Piazzi, lasciando a terra i rapinatori. Il rappresentante ha percorso a tutta velocità la via finché, all'altezza del numero 54, ha trovato aperto l'ingresso di un garage e vi si è infilato a capofitto. Lasciata l'auto in mezzo all'autorimessa, ha preso i preziosi ed è sparito per un'uscita secondaria.

Il terzetto di rapinatori intanto, risalito sulla «112», si è buttato a tutta velocità all'inseguimento della preda: i banditi hanno seguito la vittima nel garage e nella foga sono andati a sbattere con la loro auto contro la «128» ferma. Pochi i danni, ma ormai il colpo era andato in fumo. Resisi conto che ormai non c'era più niente da fare sono risaliti in macchina, hanno fatto dietro front, sgommando, e sono spariti prima che qualcuno li potesse fermare.

Assalto in una ditta di Mirafiori: bottino 15 milioni. Scippo da [illegible] milioni [illegible] corso De Gasperi. Spacciava droga nel garage del padre

Giuseppe De Masi

Poco dopo sul posto sono arrivate alcune radiomobili della polizia che non hanno trovato traccia degli aggressori.

• Rapina alle 19 di ieri negli uffici della ditta «Nuova Italtermica», impianti [illegible] riscaldamento, in via Tempio Pausania [illegible] a Mirafiori. Tre banditi mascherati, armati di pistola e coltello, hanno fatto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] minacciando il titolare Gilberto Bonanesa, 40 anni, rubando circa 15 milioni.

• Scippo da tre milioni oggi a mezzogiorno in corso De Gasperi davanti all'istituto [illegible] Paolo: due giovani [illegible] moto hanno strappato la borsa a Franco Tamietto, 58 anni, titolare della Sata, officina per la lavorazione di materie plastiche di Cascine Vica, via Albenga 11. L'uomo aveva appena prelevato il denaro in banca.

• Spacciare droga per Giuseppe De Masi, 24 anni, via Fréjus 98, era meno faticoso e più redditizio che lavorare con il padre nell'officina garage di via Lanzo 45. Il via vai dei clienti però non è sfuggito agli uomini dell'antinarcotici che ieri l'hanno arrestato.

I poliziotti si sono appostati aspettando il momento dello scambio. Non è stato facile perché il De Masi, sempre sospettoso, non consegnava subito la «merce» ma si faceva seguire dal cliente in posti appartati. De Masi è stato trovato in possesso di 10 dosi di eroina.

Indagini per dare un nome [illegible] cadavere del pozzo

IL PORTACHIAVI E' D'UN RAPITO?

Potrebbe essere di Stola o Ruscalla

Un fermacapelli è stato il primo elemento che ha messo gli inquirenti sulla strada giusta per identificare i poveri resti di una ragazza trovati dentro la valigia abbandonata nella discarica di San Gillio; il ciondolo unito a delle chiavi d'auto recuperate insieme con lo scheletro di un uomo nel pozzo della fornace «Parigi» a Volpiano potrebbe rivelarsi di analoga [illegible]tà, per i carabinieri di Volpiano e Chivasso che [illegible] [illegible] indagini.

Per il momento comunque, in attesa dei risultati della perizia necroscopica che il [illegible] legale prof. Baima Bollone esegue oggi, il minuscolo oggetto costituisce l'unica labile traccia per risolvere questo nuovo «giallo» torinese: e non è escluso che la risposta chiarisca contempo[illegible] (o, meglio, sciolga gli ultimi dub[illegible] altro giallo più lontano nel tempo, quello [illegible] un sequestro [illegible] chiuso tragicamente.

Adriano Ruscalla e Francesco Stola sono i due rapiti torinesi, e in epoca coincidente con il periodo [illegible] quale dovrebbe essere morto l'uomo trovato nel pozzo (nel '78 il primo, nel '79 il secondo). [illegible] non hanno più fatto ritorno a casa e sulla sorte dei quali non si nutrono da tempo più speranze. E' uno di loro a essere finito in fondo a quel buco di tredici metri nelle campagne fra Volpiano e Lombardore?

Naturalmente è d'obbligo restare nel campo delle ipotesi, almeno per ora, anche se alcuni elementi «di riscontro» sarebbero già affiorati, per quanto riguarda Stola: l'industriale era alto circa un metro e 80 centimetri (lo scheletro è quello di un uomo [illegible] alto), calzava spesso stivaletti come quelli trovati accanto al cadavere e sembra [illegible] il duplicato delle chiavi di una «A 112».

Si torna quindi [illegible] chiavi (del tipo appunto di quelle delle auto Fiat e Autobianchi di alc[illegible] fa) e al ciondolo: dal numero di serie delle prime, ancora leggibile, è possibile forse risalire, con un lavoro di ricerca che richiede tempo e pazienza certosina, al proprietario; dalla forma e dal disegno [illegible]stanza particolare del secondo (un'auto d'epoca, di cui Stola era appassionato), con l'ausilio della memoria di parenti e amici del rapito, si po[illegible] trarre ulteriori conferme al tragico sospetto.

Le altre ipotesi (regolamento di conti, vittima di una lite) non sono però affatto da scartare: fra l'altro la vecchia fornace del 1908, in disuso da una quindicina d'anni, è stata utilizzata a lungo come rifugio per ladri e sbandati vari, come affermano [illegible] e abitanti delle rare cascine della zona. Per un certo periodo molti preferivano, per la paura, non percorrere di sera la strada sterrata che passa proprio davanti alla costruzione.

I miseri resti estratti dai vigili del fuoco

GIULIO ANDREOTTI (PER ORA) E' SALVO

ROMA — Andreotti rimane ministro degli Esteri. Il Senato ha respinto, con voto palese, le tre richieste di dimissioni avanzate dall'opposizione (comunisti, indipendenti di sinistra, missini). Il pentapartito ha fatto quadrato intorno al ministro degli Esteri, ma non senza lacerazioni e colpi di scena, come il durissimo intervento del senatore indipendente repubblicano Ferrara, o la votazione a favore della mozione comunista da parte del senatore a vita socialista Bobbio.

Il «caso» comunque non è del tutto chiuso poiché è stata approvata la mozione con cui si chiede al governo di completare gli accertamenti delle responsabilità di Andreotti nell'affare Sindona sulla base di quanto è scaturito dalla commissione parlamentare di indagini, traendone «le necessarie conseguenze politiche e amministrative».

Un dibattito infuocato tra difensori e censori quello di ieri a Palazzo Madama. La difesa più appassionata è stata quella del leader della dc pronunciata dal senatore Gallo; lunga, pacata e con molti distinguo quella di De Martino, già presidente della commissione di indagine su Sindona (pur non mancando di puntualizzare le «interferenze inquinate» tra potere politico e economico e i contatti tra Sindona e Andreotti, l'anziano leader socialista ha concluso che «non esistono prove sul fatto che ai contatti siano seguiti favori concreti»); secca e fredda quella del presidente del Consiglio Craxi, il quale si è attenuto alle conclusioni della Commissione Sindona sulle presunte responsabilità di Andreotti «prive di una motivazione convincente e fondata».

Ben diversi i toni usati da liberali e repubblicani. Il vice capogruppo del pli, Bastianini, è stato il primo ad aprire le ostilità, avvertendo che il suo partito «intende tenere rigorosamente distinti i problemi concernenti la questione morale dal profilo dei vincoli che legano l'attuale maggioranza del pentapartito». Ma è stato l'intervento del repubblicano Ferrara a far suonare un nuovo allarme per il governo: «Noi voteremo la mozione di maggioranza perché distinguiamo tra fatto politico e fatto di coscienza. Ciò non toglie che Andreotti, non per un fatto politico, ma per un fatto di coscienza, si deve dimettere». E nonostante precisazioni successive da parte del segretario Spadolini, queste parole sono state intese come un altro avvertimento per il governo.

Di fronte a queste prese di posizioni ieri circolavano voci che Andreotti stava meditando di dimettersi. «Non ci penso affatto», ha replicato secco il ministro degli Esteri.

r. in.

FINPIEMONTE: 70 MILIARDI PER MIGLIORARE LA REGIONE

TORINO — La Finpiemonte — l'istituto finanziario regionale piemontese, che vede fra i suoi azionisti, oltre agli enti locali, i principali istituti di credito, il consorzio fra piccole e medie imprese industriali della Federpiemonte e le Camere di commercio — chiede il raddoppio dei mezzi a disposizione: almeno 70 miliardi, per poter svolgere nei prossimi dieci anni — come precisa il suo presidente, Ruggero Cominotti — «un ruolo trainante nei settori strategici della regione».

Dei 35 miliardi di mezzi propri sino ad oggi disponibili, 22 sono stati utilizzati per interventi istituzionali; vanno poi aggiunti investimenti indotti per oltre 92 miliardi.

Cominotti ha brevemente illustrato stamane, nel corso di una conferenza stampa, alcuni degli interventi effettuati dalla Finpiemonte, già presi in esame ieri dall'assemblea degli azionisti: aree attrezzate per insediamenti produttivi per un totale di 821 mila metri quadri e 11,5 miliardi di investimenti; operazioni di riqualificazione del tessuto urbano con 12 miliardi di investimenti già effettuati; rilocalizzazioni industriali per un totale di 124 mila metri quadrati. Inoltre, attraverso i consorzi-fidi sono state fornite garanzie ad artigiani e imprese industriali per assicurare il finanziamento a 25 miliardi di investimenti. Utilizzando il leasing sono stati costruiti sei stabilimenti. Infine, è stato completato l'autoporto di Susa (7 miliardi).

Illustrando i programmi futuri della società, il presidente Finpiemonte ha sottolineato che saranno rivolti a processi di investimento strutturale e infrastrutturale per consolidare la crescita del sistema economico regionale. A tal fine è nei piani della società la costruzione di nuove aree attrezzate; il risanamento dei centri storici, primo fra tutti quello di Torino, la costruzione degli interporti di Orbassano e Novara; la diffusione dei processi di innovazione tecnologica, oltre alla attuazione di specifiche leggi regionali nei settori cooperazione, consorzi, turismo, cinema e energia.

«Si tratta di interventi — ha avvertito Cominotti — che richiedono notevole investimento di capitale, la cui attuazione è destinata a contribuire significativamente allo sviluppo».

Oggi il via al congresso dei radicali

CICCIOMESSERE LASCIA

«Voglio dedicarmi di più all'Europa». Per ora solo Melega si è candidato alla successione.

ROMA — E' il trentesimo congresso del partito radicale, quello che si apre oggi all'hotel Ergife con la relazione di Roberto Cicciomessere, segretario uscente che ha già annunciato di non volersi ricandidare.

Chi lo sostituirà, dal momento che per ora l'unica candidatura posta ufficialmente è quella di Gianluigi Melega, rappresentante della minoranza?

La scelta del segretario sarà un momento importante di questo congresso, dal momento che i radicali devono anche decidere che cosa fare per le amministrative di primavera: e al dilemma ormai storico per questo partito tra la scelta di presentare proprie liste o propagandare l'astensione, si aggiunge oggi l'opzione per le liste verdi, la grande novità di questa consultazione.

Perché il segretario del pr ha deciso di rifiutare l'eventualità di una sua rielezione?

«Innanzi tutto perché è costante la rotazione nel nostro partito — risponde Cicciomessere — e nessuno ha mai fatto il segretario per più di due anni. Poi perché era stato deciso che se fossi stato eletto al Parlamento europeo, mi sarei trasferito a Bruxelles, per costruire il partito radicale europeo. Cosa questa, che mi accingo a fare».

Marco Pannella visto da Bruno

Chi potrebbe essere un buon successore?

«Molti compagni, e spero che ci siano molte candidature. Ma deciderà il congresso».

Per il momento però, si è candidato soltanto Melega. Che ne pensa Cicciomessere?

«Sono molto amico di Melega. Ma credo che non si renda conto che le proposte apparentemente tecniche e di dettaglio che avanza insieme alla sua candidatura, rappresentano una virata di 180 gradi rispetto alla linea seguita sin qui dal partito radicale, e l'affossamento del patrimonio teorico acquisito in questi anni».

Come verrebbe visto dai radicali, un ritorno di Marco Pannella alla guida diretta del partito?

«E' un'ipotesi del tutto infondata. E Pannella stesso non ci pensa nemmeno».

Cosa farà il pr per le prossime elezioni amministrative?

«Se in qualche comune o in qualche regione si manifesterà questa tendenza, con liste verdi, azzurre, o altro, saremo pronti a riconoscerla e sostenerla».

Gianni Pennacchi

IL CASO ANDREOTTI

Il «caso Andreotti», nato da presunti rapporti dell'attuale ministro degli Esteri col bancarottiere Michele Sindona, è stato uno dei temi al centro del dibattito dei lavori del consiglio federale radicale del 13 ottobre scorso e lo è anche in questo congresso.

I consiglieri avevano approvato all'unanimità l'iniziativa di presentare una petizione popolare ai presidenti del Senato e della Camera per chiedere al Parlamento di «mettere in pratica ogni iniziativa perché il ministro degli Esteri Andreotti si dimetta». La raccolta delle firme è gia' cominciata.

«VOTARE SUBITO LA LEGGE PER COMBATTERE LA FAME»

Per denunciare «l'assenza delle forze politiche e parlamentari del Paese» sul problema dello sterminio per fame, durante i lavori del consiglio federale del partito, a Chianciano nel gennaio scorso, sia il segretario Cicciomessere, sia il tesoriere Rutelli annunciano le dimissioni dalle rispettive cariche.

Il 27 marzo successivo, 154 deputati presentano ufficialmente alla Camera la proposta di legge che prevede interventi urgenti e straordinari diretti ad assicurare, entro il 1984, e comunque entro dodici mesi, la sopravvivenza di almeno tre milioni di persone. I radicali chiedono che la legge sia resa operante, che le procedure burocratiche siano snellite.

Cicciomessere, dopo la recente approvazione da parte del consiglio dei ministri del provvedimento per l'istituzione del commissario straordinario per i programmi contro la fame, osserva che «sarebbe stata giustificata l'emanazione di un decreto legge per dare immediatezza all'intervento. Si tratta di una decisione che mira solo a salvare la faccia al governo scaricando sulla cronica lentocrazia parlamentare la responsabilità della mancata approvazione del testo della legge».

DROGA LIBERA?

Sulla lotta alle sostanze stupefacenti i radicali prendono posizione nella dichiarandosi contro il proibizionismo. Il portabandiera di questa battaglia è Marco Pannella il quale da tempo sostiene la tesi secondo la quale «il proibizionismo ha prodotto la cultura della devianza e della droga e ha quindi creato una industria del crimine senza precedenti che produce illimitati profitti».

I radicali chiedono la piena depenalizzazione del consumo, la regolamentazione amministrata del commercio, il controllo pubblico della produzione.

E CON TORTORA, LA LOTTA PER CAMBIARE LA GIUSTIZIA

«Lo scandalo di 30 mila detenuti in attesa di giudizio»

Enzo Tortora

Quella di Enzo Tortora, «come ieri quella di Toni Negri, è una candidatura contro uno scandalo».

Questa affermazione fa parte degli slogan della campagna elettorale in vista delle elezioni europee del giugno scorso, che i radicali conducono portando come candidato nelle loro liste il presentatore televisivo Enzo Tortora, arrestato nel giugno del 1983 con l'accusa di avere avuto contatti con la camorra napoletana. «Sono testimone e vittima di una Italia medievale e selvaggia, giunta ormai a livelli di degrado giuridico e civile tali da ispirare orrore», dice Tortora.

Risulterà il primo fra gli eletti radicali, ottenendo un numero di suffragi addirittura superiore a Pannella.

Proprio la sua candidatura fa sì che il partito radicale ottenga un risultato quanto mai positivo nelle elezioni europee raggiungendo la percentuale del 3,3 per cento.

I radicali chiedono per Tortora un voto «per dire basta allo scandalo di 30 mila detenuti in attesa di giudizio e alla vergogna dei processi nelle palestre».

Tortora insomma è il simbolo della battaglia contro «la barbarie di una carcerazione preventiva che diventa una pena scontata senza processo e senza prove». I giornali radicali, pubblicano alla vigilia delle elezioni violenti articoli contro il sistema giudiziario italiano e promuovono così una campagna contro «l'obbrobrio di leggi che mandano liberi i pentiti responsabili di omicidi, mentre comminano secoli di carcere a chi non ha ucciso nessuno».

Non appena eletto deputato, Enzo Tortora si dedica alla lotta per la riforma della giustizia. Scrive numerosi articoli e in uno di questi afferma: «L'Italia è un paese minacciato da certe leggi medioevali e da un certo giornalismo farabuttesco e subdolo. Se la democrazia diventa magistratocrazia, è finita. La gente mi scrive: 'Quando sei all'estero, restaci'. Non lo farò mai. Il mio posto è in questo Paese per onorare l'impegno fino in fondo, difendendo i diffamatori».

VIOLATO IL CODICE SCIOPERI?

ROMA — Alcune norme del codice di autoregolamentazione degli scioperi sono state violate dalle rappresentanze della Cgil, Cisl e Uil della società aeroporti di Roma, dalla Filt-Cgil di Fermo e dalla locale società dei trasporti. La denuncia è del ministero dei Trasporti.

Per quanto riguarda la società aeroporti di Roma — precisa una nota — lo sciopero proclamato per i giorni 6, 7 e 8 novembre della durata di tre ore alla fine di ogni turno di lavoro non è in regola con il codice di autoregolamentazione. Infatti quando gli effetti dello sciopero si ripercuotono sull'intero territorio nazionale e quando la durata supera una giornata di lavoro è necessaria anche la titolarità delle strutture territoriali di categoria e di settore con l'ulteriore intesa di quelle nazionali.

Quanto alla «violazione», il ministero rende noto che con lo sciopero dei lavoratori delle autolinee «Cardinali» e «Mauro Cardinali», non è stato rispettato il previsto preavviso minimo di 10 giorni.

(Segue da pagina 6)

ANNIVERSARI

Nella ricorrenza dei Defunti, l'Avis di Torino ricorda agli associati ed alla cittadinanza tutti i volontari scomparsi ed in particolare i donatori dal 1° novembre 1983

Bernardo Alessa
Giovanni Aquilante
Tervina
Baiardi Demagistris
Santina Caresio Vattola
Elvio Costa
Giuseppe Cotto
Giovanni Daversa
Cesare Filiberti
Emma Gardano Losano
Roberto Garibaldi
Isabella La Sorte Micia
Mario Losano
Maria Magliola Fossa
Giuseppe Mariano
Domenico Mola
Bruno Molino
Carlo Ottolini
Maria Palmucci Caputo
Flavia Pollio Pavone
Lodovico Ramon
Giovan Battista Reverdino
Gerardo Salvaggio
Alberto Seno
Giovanni Tosco
Attilia Vola

Per onorare la memoria dei soci scomparsi i volontari dell'Avis si troveranno alle ore 11 del 1° novembre p. v. all'ingresso del Cimitero Generale di Torino (c. Novara).
— Torino, 31 ottobre 1984

1983 31-10-84 1984
Roberto Borel
Giorni tristissimi mi separano da te mio dolcissimo Robbi. La tua memoria ti porta sempre accanto, ovunque con infinito amore ed orgoglio. Ti abbraccio.

PUCETTO mi manchi con una nostalgia senza fine. Lidia.

Nel primo anniversario della scomparsa del
dott. Roberto Giovenale
con infinito affetto nel pensiero di ogni giorno i suoi cari lo ricordano sempre. La Santa Messa sarà celebrata il 2 novembre ore 18 nella cappella Suore [illegible], via Cassini 58.
— Torino, 31 ottobre 1984.

1984 1984
Francesco Ghija
Con l'affetto di sempre Alda Varni.

1977 1984
Rodolfo Brancorsini
Ricordando il tuo sorriso.

RINGRAZIAMENTI

Elena Di Vajo e famiglia, profondamente commossi per la straordinaria manifestazione di stima e di affetto tributata al caro
Aldo Di Vajo
nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che con la loro presenza, con scritti e fiori vollero ricordarlo. Messa di trigesima il 23 novembre ore 18,30 parrocchia della Gran Madre.
— Torino, 30 ottobre 1984.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato: 9-12,30

Scontri tra i dimostranti e la polizia di Pinochet

SI SPARA A SANTIAGO CONTINUA LA PROTESTA 7 MORTI, 300 ARRESTI

SANTIAGO DEL CILE — La seconda delle giornate di protesta promosse in Cile dall'opposizione si è conclusa con il tragico bilancio di sette morti, circa venti feriti, dei quali almeno cinque in gravi condizioni, e 300 arrestati.

Queste informazione sono state fornite dalle organizzazione umanitarie.

Secondo le informazioni ufficiali invece i morti sono cinque.

Una delle vittime è un bambino di cui non è stata precisata l'età. Il piccolo Hugo Rodriguez Mena è stato folgorato da un cavo dell'alta tensione con cui i manifestanti, secondo quanto è stato precisato, volevano bloccare le forze dell'ordine.

Sarebbe morto anche un uomo che ha cercato di soccorrere il bambino, Juan Pino Elizondo.

Due studenti, Fernando Montecinos e Cristian Lara Valdes, erano rimasti uccisi in precedenza da colpi di arma da fuoco.

Alcuni quartieri di Santiago sono in mano ai dimostranti

La polizia ha reso noto che il primo è morto nel quartiere di Cisterna senza fornire particolari sulle circostanze. Il secondo, stando ad alcuni testimoni, è stato ucciso dal proprietario di una panetteria, che si è messo a sparare sui dimostranti.

Gli incidenti, che sono continuati fino a notte inoltrata nonostante il coprifuoco in vigore, sono stati più violenti del solito.

Per ore polizia e manifestanti che hanno eretto barricate e acceso falò nei quartieri poveri di Santiago, si sono scontrati.

Durante tutta la giornata e parte della notte si sono sentiti spari e esplosioni, mentre molti quartieri sono rimasti senza luce dopo una nutrita serie di attentati contro le installazioni elettriche della città.

Il comando militare della zona di Santiago ha emesso in nottata un comunicato attribuendo la paternità degli incidenti all'irresponsabilità di coloro che hanno indetto lo sciopero e le manifestazioni di protesta e «ai violenti e sovversivi che non cercano altro che la distruzione».

Il governo promette di colpirli

I POLACCHI VOGLIONO I NOMI DEI MANDANTI

VARSAVIA — La Polonia è sgomenta e i vertici dello Stato, con l'esercito, sono in massima allerta. Il ritrovamento del corpo di padre Popieluszko ha confermato il peggio: uomini dell'apparato statale con mandanti a più alto livello hanno voluto creare una situazione difficile per il paese. Jaruzelski ha promesso che i responsabili saranno colpiti ad ogni livello. E' opinione diffusa che la tragica vicenda provocherà un terremoto ai vertici dei servizi di sicurezza, si fanno i nomi dei probabili siluranti.

«Il peggio è accaduto», ha detto ieri Walesa, lanciando un nuovo appello alla calma. Si è anche detto pronto a farsi da parte se ciò dovesse favorire il dialogo fra la società e le autorità. Walesa ha anche chiesto ai connazionali di astenersi da proteste e cortei, finora non sono segnalati incidenti.

VARSAVIA. Le ricerche degli uomini rana, ieri, nella Vistola: poco dopo hanno trovato il corpo

SONO STATI I «PRAGHESI»

Il ritrovamento nel fondo fangoso di un lago artificiale del corpo senza vita di padre Popieluszko è uno di quei fatti che lasciano dentro un sentimento di pena sdegno angoscia. L'ucciso era un uomo armato soltanto della Parola; un sacerdote cattolico in un Paese in cui la fede cattolica coincide, da secoli, con il sentimento nazionale; un difensore di diritti fondamentali (la libertà di chi lavora) in un Paese umiliato e ferito da una geografia terribile. Il delitto ci appare come una profanazione, un sacrilegio. Qualcosa di più di un omicidio politico. Un'ombra sudamericana cala sulla Polonia: si pensa ai desaparecidos argentini; agli squadroni della morte brasiliani; ai sicari armati di d'Aubuisson e al martirio del vescovo salvadoregno Romero.

Valutando freddamente il dato politico dell'assassinio, si costata che non l'hanno commesso brigatisti fanatici e disperati, ma tre ufficiali dei servizi di sicurezza; il loro capo dirigeva, presso il Ministero degli Interni, un ufficio incaricato degli affari ecclesiastici. Il portavoce del governo Urban (personaggio che non poco ha contribuito a seminare odio contro i sacerdoti amici di Solidarnosc) ha rivelato che i tre arrestati si sono comportati come se dietro di loro, e in alto, ci fosse qualcuno. Nel documento conclusivo della sessione del comitato centrale del poup si è parlato di «agenti di una causa cattiva» e di «misure che dovranno essere prese contro delle persone».

L'impressione diffusa è che ci si trovi di fronte a un complotto; lo stesso ministro degli Interni Kiszak, sabato sera, alla tv, aveva parlato di «ispiratori occulti» e «protettori» dei rapitori. Difficile stabilire al momento la loro identità; e altrettanto difficile è fare supposizioni. C'è chi (come Jean Krause, su «Le Monde») ha parlato del capo dei servizi di sicurezza, generale Milewski, diretto collaboratore di Kiszak, come di un personaggio non amico di Jaruzelski. Ci sono gruppi di «duri», che fanno capo al quotidiano, da poco fondato, «Rzeczpospolita» (La repubblica). E' una tradizione del comunismo polacco, del resto, quella di gruppi interni al poup in posizione attiva di fronda contro i vertici: ricorderemo, per gli Anni 60, il gruppo nazionalstalinista e antisemita dei «partigiani», capeggiato dal generale Moczar, ministro degli Interni (repressioni [illegible] contro gli intellettuali nel marzo '68).

L'intento del crimine è sempre più chiaro: minare irrimediabilmente l'accordo Stato-Chiesa; innescare la spirale protesta-repressione; chiudere gli spazi (così esigui) che il regime ha lasciato aperti e normalizzare in stile cecoslovacco: è Praga Anni 70 il modello; non solo in certi ambienti di Varsavia, ma anche a Mosca.

La provocazione sembra, per il momento, sventata dall'immediata cattura dei colpevoli e dall'atteggiamento prudente e realistico tenuto dalla Chiesa e da Walesa (e, secondo un'ipotesi pessimista, per la plumbea stanchezza diffusa un po' dovunque tra gli antichi sostenitori di Solidarnosc). Resta da vedere se i vertici di Varsavia andranno fino in fondo all'inchiesta, accertando le responsabilità ad alto livello, anche quelle oltre i confini di qualche Paese fratello, in cui il riformismo di Jaruzelski non gode di troppe simpatie. Ma è, quest'ultima, un'ipotesi tutt'altro che realistica.

Piero Sinatti

Abbattuti dalle guardie del corpo, ma uno sarebbe ancora in vita

TRE GLI ASSASSINI DI INDIRA GANDHI E SONO TUTTI DELLA SETTA SIKH

(Segue dalla 1ª pagina)

Nata il 19 novembre 1917, ad Allahabad, nello Stato dell' Uttar Pradesh, Indira aveva studiato in India, Svizzera e Gran Bretagna, prima di entrare nella politica. Membro del comitato esecutivo del partito del congresso nel 1955, è stata eletta presidente del partito nel febbraio 1959.

Subito dopo la morte del padre, nel giugno 1964, la signora Gandhi aveva avuto la sua prima carica ministeriale, quella del dicastero dell'Informazione. A 48 anni era diventata primo ministro. In seguito all'ondata di reazioni provocata dal suo autoritarismo, nel 1975 soppresse le libertà fondamentali nel paese per ridurre al silenzio i suoi avversari politici, poi instaurò lo stato di emergenza.

Battuta alle elezioni del 1977, è rimasta in disparte per tre anni ma nel 1980 è ridiventata primo ministro in seguito alle elezioni generali anticipate che hanno dato la maggioranza assoluta al suo partito.

L'attentato avvenuto stamane non è che l'ultimo atto di violenza di un anno di disordini in India che è costato la vita a migliaia di persone.

Mentre lo spargimento di sangue ha interessato lo scorso anno particolarmente lo Stato dell'Assam, dove 3000 persone hanno perso la vita in violenze etniche, quest'anno teatro dei più gravi incidenti è stato il Punjab dove solo in giugno circa 800 persone morirono nell'assalto al Tempio d'Oro dei sikh ad Amritsar da parte dell'esercito inviato dalla signora Gandhi.

I sikh hanno intensificato da allora la loro campagna contro gli indù, che costituiscono la maggioranza dei 700 milioni di indiani, per sostenere la loro rivendicazione di un governo autonomo.

La tensione tra gli indù e la più consistente minoranza religiosa, quella degli 80 milioni di musulmani è, d'altra parte, sfociata in scontri e incidenti nello stato sud-occidentale di Maharashtra in cui circa 200 persone sono morte e nella città di Hyderabad. E' salita inoltre in quest'ultimo mese la tensione anche al confine tra l'India e il suo più antico nemico, il Pakistan.

Non è più in condizioni critiche

ADESSO BABY FAE SUCCHIA IL LATTE DELLA MAMMA

La prima foto di Baby Fae dopo l'intervento: ora vive senza l'ausilio di macchine

NEW YORK — «Baby Fae», la bambina di 18 giorni alla quale è stato trapiantato il cuore di un babbuino, sta compiendo notevoli miglioramenti: ieri sera le è stato tolto il respiratore meccanico che per i primi quattro giorni dopo lo straordinario intervento, l'ha mantenuta in vita. Ora solo un monitor sorveglia sulla regolarità dei battiti cardiaci.

Un portavoce dell'ospedale di Loma Linda, in California, dove la piccola è ricoverata, ha detto ieri sera che la bimba è stata allattata al seno della mamma. Ieri, per la prima volta, le era stato somministrato un alimento liquido per mezzo di un biberon al posto delle fleboclisi. «Le sue manifestazioni vitali sono stabili e il cuore sta funzionando bene».

Il nome della neonata è stato tolto dalla lista dei pazienti critici. «La piccola sta comportandosi benissimo», ha affermato il cardiochirurgo David Hinshaw. «Qui siamo tutti molto eccitati per quanto sta avvenendo», ha ancora commentato lo specialista.

«Baby Fae» è divenuta oggi, al 16esimo giorno di vita, l'essere vivente sopravvissuto più a lungo fra i 5 sottoposti a un trapianto del genere.

Il dottor Leonard Bailey, il chirurgo che ha eseguito l'operazione ha difeso ieri la sua scelta di ricorrere a un animale come donatore, affermando che «Baby Fae» sarebbe certamente morta se l'intervento non fosse stato tempestivamente eseguito. La bambina presentava infatti alla nascita una anomalia cardiaca estremamente grave, nota come ipoplasia del cuore sinistro, ossia il mancato sviluppo di quella parte dell'organo deputata a pompare il sangue nei vasi che irrorano l'organismo.

La precisazione del chirurgo è stata fatta, dopo che numerosi esponenti scientifici avevano criticato la decisione di eseguire il trapianto animale. In particolare il dottor Paul Terasaki, dell'università di Los Angeles, ha detto che sarebbe stato disponibile il cuore di una bambina di due mesi presso il suo istituto, ma ha aggiunto di non essere stato neppure avvicinato dal dottor Bailey.

Da parte sua il dottor Jack Provonsha, capo della commissione etica dell'ospedale dove è stata eseguita l'operazione, ha ammesso che in effetti non è stata fatta alcuna ricerca di un donatore umano, ma ha aggiunto che l'urgenza del caso non avrebbe comunque lasciato il tempo di reperire un cuore di dimensioni adatte alla neonata.

In diverse regioni degli Stati Uniti, ma soprattutto in California si sono avute diverse manifestazioni di antivivisezionisti animali. In particolare alcuni gruppi hanno protestato davanti all'ospedale di Loma Linda dove è avvenuto l'eccezionale intervento. I contestatori sostengono che è stata un'azione «selvaggia» e barbara l'uccisione di un babbuino. I medici della clinica universitaria e alcuni esperti di problemi morali hanno ribattuto che si tratta di una reazione sbagliata o quantomeno eccessiva poiché ogni giorno centinaia di migliaia di animali vengono soppressi per l'alimentazione umana.

Il quarantenne campione del pallone elastico è sempre sulla breccia

BERTOLA SVELA IL SEGRETO DEI SUOI SUCCESSI «A TRENT'ANNI HO CAMBIATO VITA»

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — Chiacchierata a quattr'occhi con Felice Bertola, campione indomito dalle molte vite. Un colloquio aperto, sincero, disinibito, ricco di temi e argomenti anche scottanti con questo atleta che a quarant'anni ha conquistato il suo undicesimo scudetto di pallone elastico.

Da vent'anni ai massimi livelli in questa disciplina che suscita simpatie soprattutto in Piemonte e Liguria, Felice Bertola è il personaggio che forse più di ogni altro ha diviso gli sportivi. Ancor più che simpatizzanti per l'uno o l'altro caposquadra, i tifosi del balun, che fu tanto caro a Cesare Pavese, si dividono infatti in «bertoliani» e «antibertoliani».

Fisico solido e atletico, espressione aperta e sorridente, grande visione del gioco abbinata alla potenza fisica che gli ha consentito di diventare un battitore micidiale, il giocatore, oltre che ammirato, è sempre stato molto discusso. Almeno fino a qualche anno fa, ad esempio, in occasione delle sconfitte di Bertola, i suoi *fans* delusi tiravano puntualmente in ballo l'amore per la buona tavola e la tendenza alla vita allegra che il loro beniamino manifestava. Avevano ragione?

E l'interessato risponde: *«Fino a una certa età, sì. Verso i trent'anni, però, conobbi Elio Locatelli, preparatore eccezionale e abituato a parlare con estrema franchezza. Nella sua logica fu quasi brutale. O cambi strada — mi disse — o sei finito. Mi resi conto che aveva ragione anche perché molto presto giunsero i risultati. E ora credo talmente nei suoi metodi che vado oltre i programmi e le tabelle che mi prepara. Con il rischio, considerata la mia età, di procurarmi qualche guaio fisico. Ai fini del mio equilibrio, poi, fu molto importante il matrimonio»*.

Una carriera lunga, costellata di successi e qualche polemica. I suoi avversari che cosa pensano di lei?

«Qualcuno ha diffuso la voce che mi sia assoggettato a terapie rivoluzionarie e discutibili come il ricambio del sangue, una cosa che non mi sono mai sognato di fare. Balocco, invece, ha affermato che un merito molto grande va attribuito alla mia squadra».

Quali consigli vorrebbe dare ai suoi rivali più agguerriti?

«Non mi sentirei proprio di consigliarli, anche perché poi potrebbero battermi».

Nelle Langhe, il pallone elastico contende al calcio (e forse si aggiudica la sfida) il primato della popolarità: eppure, il campionissimo Bertola può permettersi di tenere il proprio nome sulla guida telefonica (Tardelli, Dossena o Giordano non potrebbero neppure sognarsi una cosa del genere) o andarsene tranquillamente a passeggio per Alba senza venire assillato dai tifosi. Prova invidia per gli assi del calcio?

«Anch'io godo di una certa popolarità anche se di misura ben diversa. I tifosi si fanno sentire spesso e quando ho vinto lo scudetto ho ricevuto decine di lettere e telegrammi di congratulazione. Quanto alla popolarità spicciola, anch'io non posso stare troppo tranquillo. Se ora uscissimo per le vie della città, verrei sicuramente fermato da molte persone. Queste manifestazioni di simpatia mi fanno piacere ma non faccio nulla per incoraggiarle. Considero la mia attività alla stregua di un lavoro qualunque, come quello di un operaio o di un impiegato».

Si sente amato dalla gente?

«Sì, a volte ricevo segni di affetto che neppure mi aspetto».

Qual è il ricordo più brutto della sua carriera?

«Risale al 1966. Avevo appena vinto il mio secondo titolo italiano quando un medico mi diagnosticò una calcificazione alla scapola invitandomi a chiudere con l'attività agonistica. Fu un colpo tremendo almeno come quello che ricevetti dieci anni dopo quando mio fratello Renato ebbe un incidente mentre si trovava alla guida di un trattore e per soccorrerlo rimasi incastrato a mia volta sotto il mezzo. Persi la falange del dito medio e anche in quell'occasione temetti di dover lasciare lo sport».

E quello più bello?

«Lo scudetto di quest'anno: alla mia ...veneranda età è stata una bella impresa, non so se mi spiego. Ma ricordo con grande piacere anche il titolo del '76, strappato a Berruti al termine di una finale combattutissima che avevo cominciato molto male. Andai al riposo in svantaggio per 7-3 ma riuscii a rimontare e a superare il mio avversario».

Quale futuro vede per lei?

«Nella vita, penso di darmi a qualche attività magari di tipo commerciale anche se già ora mi occupo di agricoltura con i miei familiari. Naturalmente vorrei restare nel pallone elastico, occupandomene in qualità di dirigente».

Che cosa sogna per lo sviluppo dello sport che più ama?

«L'istituzione di centri sportivi per addestrare i giovani, nei quali mi piacerebbe magari fare l'istruttore. Se non si arriverà a qualcosa del genere, si rischia di perdere un patrimonio di forze giovanili notevole».

La moglie di Felice Bertola, di dieci anni più giovane, si chiama Lina. Infermiera all'Ufficio di Igiene, è la prima tifosa del marito. *«Mi segue sempre e mi incoraggia. Quando può, viene alle partite con mio figlio Giacomo, che ora ha 3 anni»*.

Il langarolo è uno scommettitore nato e le scommesse fanno parte integrante — con risvolti soprattutto negativi — della storia del pallone elastico: hanno pure fornito ampi argomenti di trattazione agli scrittori anche illustri che si sono occupati di questo sport. Bertola, che cosa ne pensa?

«Se si intendono come spunti folcloristici, possono andar bene. Sicuramente però non aiutano il pallone cercando di interferire nel gioco».

Mentre Beppe Viglino, «patron» di Bertola e presidente della società per la quale gareggia, garantisce che si batterà affinché a partire dal prossimo anno allo sferisterio «Mermet» di Alba venga abolito il botteghino delle scommesse (*«Gli allibratori sostengono che senza di loro il pallone elastico non può tirare avanti ma questo non è vero»*), il campione d'Italia ammette di essere stato oggetto di un tentativo di condizionamento da parte di scommettitori. *«Mi successe quand'ero giovane* — spiega Bertola — *ora si guarderebbero bene dal propormi discorsi del genere»*.

Da qualche anno, Bertola — come d'altra parte gli altri giocatori più affermati — cura la preparazione in modo decisamente professionale. Chi vuol riuscire nel pallone elastico deve insomma rinunciare all'improvvisazione e al caso, tipici di questo sport che affonda le sue radici nella civiltà contadina, adottando una mentalità completamente nuova. Proprio per questo il campione d'Italia si reca ogni inverno al Centro di Formia dove svolge allenamenti a fianco di atleti come Pietro Mennea e Sara Simeoni. Bertola, che cosa ha imparato da loro?

«Intanto ho capito che nei loro confronti noi finora siamo sempre stati dei pivelli e quindi ho pensato che se loro si allenano per 4-5 ore al giorno io posso fare benissimo anch'io. Nel prossimo inverno ci voglio andare almeno due o tre volte».

Per quanti anni vuole ancora giocare?

«Vorrei pareggiare altri 4 o 5 anni».

Vincendo quanti scudetti?

«Mi accontenterei di fare una bella figura».

La gente è convinta che grazie al pallone elastico, lei abbia accumulato una piccola fortuna. Un sorriso carico di scetticismo, poi la risposta: *«Non si può neppure fare il confronto con un buon calciatore rispetto al quale, in compenso, compio sacrifici ben superiori. Ma forse è meglio cambiare discorso, perché se ci penso mi viene una gran rabbia»*.

Piercarlo Alfonsetti

Antefatti e retroscena di una grande impresa

SCUDETTO NON PROGRAMMATO MA VINTO DOPO 5 STAGIONI DI ATTESA

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — Antefatti e retroscena di uno scudetto conquistato ma sicuramente non programmato da una squadra, quella della Società Pallonistica Albese, «nata per caso». Dopo una vita, circa vent'anni, trascorsa insieme sui campi di pallone elastico, Felice Bertola avrebbe voluto infatti confermare Nada quale terzino chiamando Solferino come «spalla» ma la Federazione non si dimostrò dello stesso avviso e respinse le proposte dei dirigenti albesi che furono costretti a «ripiegare» (ma è giusto usare un termine simile?) sul vecchio (quasi come Bertola) Galliano. Una formazione, quindi, dovuta più che altro al volere altrui e nella quale anche i tifosi più accaniti si rifiutarono di vedere una candidata al titolo.

La classe e l'intatto vigore fisico di Bertola si amalgamarono invece all'intelligenza tattica di Galliano al punto da farne — grazie anche all'apporto continuo e proficuo dei terzini Bonino e Somano — un'accoppiata vincente.

Tenuta lontano dallo scudetto dall'ormai lontano 1979, la società albese, il cui nucleo è costituito da 32 amici aventi la qualifica di soci-azionisti, è così tornata ai vertici della graduatoria nazionale. Non con le sue sole forze, naturalmente, perché ormai — come spiega il presidente, Beppe Viglino — anche nel pallone elastico i costi sono lievitati e non si può più prescindere dal contributo di uno *sponsor*.

Legata fino allo scorso anno a un prestigioso marchio di vini (Marchesi di Barolo), la «Pallonistica Albese» ha disputato l'ultima stagione sotto l'egida di una banca, la Cassa Rurale Artigiana di Vezza d'Alba, con la quale i dirigenti si ripromettono di continuare l'utile rapporto instaurato nella scorsa stagione. Spiega Viglino: *«Gli amministratori della banca ci formularono una proposta triennale ma noi limitammo il contratto a un solo anno. Ora sappiamo che la nostra fu una scelta utile perché, con il titolo italiano in mano, le nostre quotazioni subiranno inevitabilmente un rialzo. Non credo tuttavia vi siano dubbi sul rinnovo della collaborazione»*.

Quali le prospettive della Pallonistica Albese? Ambiziose, senza dubbio. Con aria scherzosa ma che riflette aspirazioni indubbiamente ...serie, Viglino spiega: *«Vorremmo confermare la squadra e possibilmente vincere con Bertola ancora tre o quattro scudetti»*. Ma il campione, che seduto a due passi segue attentamente la conversazione, corregge prontamente il tiro: *«Basterebbe anche qualificarci per le finali, sarebbe già un bel risultato»*.

L'undicesimo scudetto, una sorpresa per tutti ma non per il campione d'Italia, il quale da anni sentiva che il vento sarebbe tornato a spirare in suo favore. *«Avevo grande fiducia nei miei mezzi anche se non osavo sperare nel titolo. L'ultimo, quello del '79, fu molto sofferto e da allora sono trascorsi ...cinque anni. Nel 1983 fui molto sfortunato e proprio questa considerazione mi ha dato coraggio durante l'ultimo campionato: sicuro com'ero di aver perso solo per un caso negativo quell'opportunità, mi convinsi che dovevo insistere. Con un po' di fortuna e l'aiuto rilevante dei miei compagni di squadra sono riuscito nell'impresa»*.

E' stato soltanto merito vostro? La risposta è molto obiettiva: *«No, Berruti è stato sfortunato e molti giovani hanno tradito la fiducia in loro riposta»*. p. c. a.

Le sue dimissioni, 15 giorni fa, erano state respinte

SALTA LA PRIMA PANCHINA DELLA SERIE A L'ASCOLI LICENZIA MAZZONE

Di Marzio e Giagnoni, candidati a sostituirlo

ASCOLI — Salta il primo trainer della serie A. Il Consiglio direttivo dell'Ascoli Calcio ha infatti esonerato l'allenatore Carlo Mazzone dalla guida tecnica della squadra bianconera. La decisione è stata presa al termine di un vertice al quale hanno partecipato, con il presidente Rozzi, i vice presidenti, l'amministratore delegato ed il segretario bianconero.

La situazione è precipitata per la classifica dell'Ascoli, che è ultimo, con soli 3 punti all'attivo. Mazzone due settimane fa, dopo la sconfitta di Avellino, aveva presentato le dimissioni. Dimissioni che, però, il Consiglio direttivo dell'Ascoli Calcio aveva respinto decisamente, rinnovando fiducia al tecnico.

Evidentemente i risultati poco brillanti delle ultime due gare hanno fatto cambiare opinione alla dirigenza bianconera. Carlo Mazzone era tornato alla guida dell'Ascoli nel dicembre 1980 per sostituire, a sua volta, l'esonerato Fabbri.

«E' la legge del calcio, devo accettarla — ha dichiarato Mazzone —, mi dispiace soltanto il fatto di essere stato allontanato dopo che, due settimane fa, mi avevano confermato fiducia. L'Ascoli ha tutte le possibilità di riprendersi e salvarsi. Io sono ottimista e auguro a chi mi succederà buon lavoro».

Per i nomi del probabile sostituto si fanno quelli di Giagnoni e Di Marzio, ma l'ipotesi preponderante è quella dell'ingaggio dello jugoslavo Boskov. Quest'ultimo sarebbe assunto nella veste di direttore sportivo con Mario Colautti, attuale vice allenatore, in panchina.

Borgosesia, St-Vincent, Gravellona e Saviglianese

QUATTRO SQUADRE DI DILETTANTI PIEMONTESI AL TERZO TURNO DI COPPA ITALIA

Una giornata particolarmente impegnativa per le compagini della nostra regione che dovranno faticare se vogliono passare (salvi i risultati delle partite di ritorno) al turno successivo

E' giornata di Coppa Italia, quella di domani, con quattro squadre piemontesi di Promozione (Borgosesia, Marcos St. Vincent, Gravellona e Saviglianese) impegnate nelle gare di andata del terzo turno.

Desenzano-Borgosesia. L'undici di Gian Mario Arrondini, dopo l'incerto avvio in campionato, cerca il riscatto in Coppa. I granata, nella competizione nazionale, vantano un'ottima tradizione (sono l'unica formazione della regione approdata ai quarti di finale) e vogliono arrivare al turno successivo.

Come avversari si troveranno di fronte l'imprevedibile Desenzano, compagine che se in campionato non viaggia a gonfie vele, in Coppa sa trasformarsi. I biancazzurri disputano il girone C (il più difficile della Lombardia) dove attualmente figurano nelle ultime posizioni. Domenica hanno pareggiato per 1 a 1 di fronte al pubblico amico con il Soncino e a realizzare il gol del pareggio è stato il bomber Ari, al suo settimo centro stagionale. Squadra dal grande orgoglio il Desenzano ha il suo punto di forza nei centrocampisti Piceni e Cantarino.

Gravellona-Soncino. I cremonesi viaggiano a metà classifica nel girone C lombardo ed in sette partite hanno incamerato altrettanti punti. Dopo una partenza negativa, il Soncino ha effettuato un'ottima rimonta conquistando nelle ultime due gare tre punti (vittoria in casa con il Pontevico per 2 a 1 e pareggio 1 a 1 a Desenzano).

La squadra ha nel regista Orioleni il suo elemento di maggior spicco, ma a Gravellona probabilmente si schiererà rinunciatario in difesa per le assenze del libero Pedretti e del terzino Milanesi. Compito quindi ottico per un Gravellona apparso negli ultimi due incontri un po' appannato.

Marcos St. Vincent-Bovellasca. E' uno degli incontri più attesi della giornata in quanto si affrontano due protagoniste dei rispettivi gironi. I comaschi, [illegible] b. f. la l'ex verbanese Norbis, in graduatoria sono al secondo posto a due lunghezze dal Verbano, in compagnia di Bimaco e Caronnese. Con la tripletta firmata dai centrocampisti Chiaraglia e Fontana e dalla promessa Caprili, domenica hanno infilato l'Erbese, doppiando il successo di sette giorni prima ottenuto in trasferta (4-1) a spese della retrocessa Vergiatese. I lombardi dovranno fare a meno del libero Piccoli, ma probabilmente potranno schierare l'ex astigiano Bogani.

Saviglianese-Cernusco sul Naviglio. Ostacolo difficilissimo per i padroni di casa che se la vedranno con una formazione che ha nel gioco collettivo il suo punto di forza.

Il Cernusco è terzo in classifica nel girone B a tre punti dalla capolista Verdello ed a uno dalla Romanese. Squadra giovanissima (età media 19 anni e mezzo), i milanesi nell'ultima gara in campionato hanno agevolmente superato per 3 a 1 il Cassanica, dimostrando di attraversare un periodo di gran forma. Fiore all'occhiello del Cernusco è il centravanti Conte, capocannoniere con quattro reti.

Roberto Eynard

UN PROGRAMMA DI VISITAZIONI

Vsv, ovvero Visitazioni sono-visive ha presentato di recente in una conferenza stampa tenuta da Edoardo Di Mauro e Luisa Tomasi il programma di attività per la stagione in corso. La giovane associazione si è fatta notare per la serietà e novità delle proposte culturali sia nell'ambito delle arti visive sia nel settore musicale con l'organizzazione di concerti e serate in discoteca o in locali multimediali.

Continuerà sulla strada di una «improvvisazione razionale», escludendo calendari troppo rigidi in ossequio alla facoltà di prendere di volta in volta decisioni rapide, per mantenere alto il livello delle proposte. Nessun calendario rigoroso, dunque, ma molte idee che attendono la realizzazione. Per esempio una serata sulla Nuova creatività a Torino: un happening di talenti emergenti.

Inoltre, ancora serate multimediali, una rassegna itinerante che da Torino toccherà diverse città italiane, sul tema delle nuove tendenze in pittura; un convegno-mostra «Arte e Pubblicità» ad Alessandria organizzato con il gruppo torinese Acta Diurna; e una rassegna sulla nuova ondata artistica jugoslava. Spingendosi fino all'estate (quest'anno Vsv ha dovuto emigrare a Genova con le sue proposte) si prospetta un'iniziativa articolata da proporre agli enti competenti.

Interessante, infine, il progetto di un Laboratorio Permanente di arti visive, centro di ricerca e atelier di lavoro a disposizione di giovani artisti, nonché sede di mostre permanenti con scambio di esperienze in ambito nazionale e internazionale, e banca dati ben strutturata.

LE POESIE PER LA PACE

Ricordiamo che scade tra una decina di giorni il tempo per partecipare al concorso «Una poesia per la pace». Il concorso è giunto quest'anno alla seconda edizione dopo aver bruciato, l'anno scorso, perfino le più rosee previsioni degli ideatori. Massiccia la partecipazione dei concorrenti, dai bambini agli adulti, e impressionante la folla presente alla premiazione (a Torino e Milano) tanto che quest'anno la cerimonia si svolgerà al Palasport. Un successo, dunque, che gli organizzatori Vidotto e Rachetto attribuiscono sia alla popolarità del tema sia alla gratuità della partecipazione. Ricordiamo che vanno inviate due poesie per ogni concorrente, e che le poesie migliori saranno raccolte in un'antologia inviata ai principali capi di Stato.

Concorso: «Una poesia per la pace».

Scadenza: 10 novembre.

Partecipazione: gratuita, con due poesie per concorrente, oppure con volumi e sillogi.

Dove: i testi vanno inviati al Centro studi Anna Kuliscioff, via Cesana 40, 10139 Torino, o consegnati in orario 15-18.

Organizzazione: Centro Kuliscioff e edizioni Voci Nuove con il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino. Aderiscono la Presidenza della Repubblica e varie ambasciate, enti, associazioni, Regioni.

SALA VIDEO AL MOVIE CLUB

La sala Video del Movie Club continua da domani sera fino a domenica il tempestivo Omaggio a François Truffaut iniziato nella sala cinema lunedì scorso. Il programma prevede tre proiezioni ogni sera, in orario preserale e serale con nove film del regista recentemente scomparso, tutti in versione italiana.

Stasera sempre in sala video ritornano i Giovanotti Mondani Meccanici con una delle loro ultimissime produzioni, *Giovanotti Mondani Meccanici contro Dracula*. Un computer-fumetto che traduce un'avanzata sperimentazione tecnologica in una nuova forma di spettacolarità: questa la motivazione con cui Arci Kids li ha fregiati del premio per la miglior produzione italiana indipendente. Inoltre viene presentato il video a soggetto *Mito(t)rito Rock* di Nino Lepore: un weekend motociclistico in Val di Susa vissuto con una quindicina d'anni di ritardo da una banda provincialotta dei giorni nostri. I due video sono proiettati alle ore 18,15, 19,30, 21 e 22,30.

L'ingresso al Movie Club (via Principe Amedeo 5) è riservato ai soci; per il programma Truffaut anche agli iscritti del Centre Culturel Franco-Italien.

IN GIRO DI NOTTE

Al Relais La Fontaine di Rivoli (via Pioi 41/A) suona stasera il Corrado Abbate Quintet. Oltre ad essere un validissimo jazzman, Corrado Abate è anche un esperto organizzatore: a lui sono affidate le scelte musicali del locale, il cui jazz club, nato un mese fa, è subito decollato con veloce successo.

Jazz Fusion domani sera alla

Birreria della Porta di Caselette (via Alpignano 58) con il Trio di Willy Fugassa, il chitarrista già Arti & Mestieri.

La Cantina (corso Quintino Sella 132) propone stasera Aldo Rindone Trio e domani sera Allinari-Camarca Quartet. In tutte le birrerie l'ingresso è libero, i concerti iniziano alle 21,30.

Franco Cerri, Enrico Intra, Marco Vaggi sono gli ospiti d'onore mercoledì prossimo (7 novembre) all'One Way (strada della Veita, 20, Pecetto, ex ristorante La Beccaccia). Ingresso L. 7000, gradite le prenotazioni.

«L'odio, anziché l'amore, è il miglior modo che ho per catturare l'impulso creativo» ha recentemente dichiarato in un'intervista Nick Cave, l'australiano poeta del rock più provocatorio e violento. Si vede che di odio è proprio ben nutrito, perché il suo ultimo album *From here to Eternity* è ridondante di temi e situazioni, tanto da suscitare i commenti più entusiastici della critica, che l'ha salutato come uno dei più grandi album della storia del rock.

Già leader del gruppo Birthday Party, che contese ai Sex Pistols il primato dell'aggressività, Nick Cave ha continuato come solista, affiancato oggi dai Bad Seeds, un nome che è tutto un programma. Fanno parte del gruppo musicisti molto quotati nell'ambito del «terrorismo» sonoro, come il berlinese Blixa Bargel. Curiosa coincidenza, Nick Cave e i Bad Seeds suonano a Torino nella notte di Halloween.

PUZZLE LIVE: inaugurazione ufficiale

Nick Cave & The Bad Seeds in concerto. Al termine, discoteca con Alberto Campo e Renato Striglia.

Quando: stasera, 31 ottobre.

Ingresso: L. 10000 e L. 8000 soci Arci. Al termine del concerto, L. 5000.

Dove: al Big Club, corso Brescia 28.

Organizzazione: Arcimedia e Hasselblah.

FILODRAMMATICHE NEL PIEMONTE

Prosegue la VII Rassegna Regionale di Teatro e Cultura Popolare. Il prossimo spettacolo presentato da un gruppo di Orbassano fa rivivere in scene grottesche e colorite una Torino di barriera, fatta di osterie della mala, di vicoli avventurosi, di cortili e balletti popolari animati da ladri mendicanti prostitute, personaggi tutto sommato casalinghi e bonari secondo i cliché della malavita d'epoca.

VII Rassegna Regionale di Teatro Popolare: I' Ciclo.

Prossimo spettacolo: *Ji tre re* commedia dialettale di Aldo Longo.

Gruppo: Teatro Centro Culturale di Orbassano.

Quando: sabato 3 e domenica 4 rispettivamente alle ore 20,30 e 16.

Ingresso: L. 7.000 e L. 5.000 i ridotti.

Dove: Teatro Nuovo, Sala Valentino (corso Massimo D'Azeglio 17).

Organizzazione: Teatro Nuovo Torino in collaborazione con Alfacri Gruppo Teatro.

AL CHARLESTON PSICO BILLY

Dea goes to Charleston (via Cavalcanti, 5) anche domani sera con un programma new wave e psico billy basato su promo video di Bone Orchard, Guana Bats, Ausgang, Inca Babies, Folk Devils, Alien Sex Friends e Test Department. Ingresso L. 4500.

Martedì sera sempre al Charleston Dea in Concert con due gruppi, **Work Line** (ore 22,30) e i **Synthetic Sun** (ore 23,30). Sottofondi musicali e promovideo new wave e psico billy mixati da Aldo Chimenti e Massimo Caporale. Nell'intervallo tra i due concerti, sfilata di moda new wave. Ingresso L. 8.000

CONCERTI E SCUOLA JAZZ

Dopo il concerto Big Jazz All Stars di martedì scorso, elettrizzante performance di musicisti di diversa estrazione che hanno suonato in formazioni «libere» in modo da esprimere al meglio le singole personalità, il programma del Centro Jazz Torino anticipa, per il 13 novembre, un nome che come si suol dire non ha bisogno di presentazioni: **Lee Konitz**. Sarà al **Big Club** (corso Brescia 28) il 13 novembre.

Da oggi il Centro apre le iscrizioni ai corsi strumentali e teorici con gli insegnanti Mario Rusca (piano) Julius Farmer (contrabbasso e basso elettrico), Giulio Camarca (chitarra), Tiziana Ghiglioni (canto), Alfredo Ponissi (sax), Gianni Negro (teoria e musica d'assieme). Coordinatori, Pinossi e Negro.

Centro Jazz Torino: corsi strumentali e teorici di jazz.

Segreteria organizzativa: via S. Francesco da Paola 22, Tel. 530183.

Informazioni per i corsi: tel. 502887 ore 15-18.

IN GIRO PER MOSTRE

Fotografia in mostra alla Libreria Agorà (via Pastrengo 9) con le opere del catalano Manel Esclusa, *Viraggi* e dell'italiano Natale Zoppis, *Viraggi e intonazioni parziali*. Il primo fotografa la realtà (spesso si tratta della città e del porto di Barcellona) quale emerge dal buio della notte e usa la tecnica del viraggio seppia. Il secondo con l'uso di ottiche grandangolari ottiene effetti di distorsione e deformazione dell'immagine che completa con viraggi e intonazioni parziali, con coloriture manuali e con l'uso di solventi come ammoniaca e candeggina. Fino al 10 novembre.

Visto il successo di pubblico, la mostra *Il costume russo dalla fine del '700 all'inizio del '900* allestita alla Mole dagli assessorati alla cultura di Regione e Comune, da quello all'istruzione della Provincia e dall'Associazione Italia-Urss è prorogata fino al 25 novembre. Abiti, accessori, gioielli provengono dal museo storico di Mosca. Orario feriale 9-19, festivo 10-13 e 14-19; chiuso il lunedì.

Prosegue fino al 4 la *Galleria di Proposta di Giovani Artisti a Torino* con opere di fotografia, pittura e scultura di Claudio Destito, Daniele Gay, Saulo Guarnaschelli e Lucia Nazzaro. E' agli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25) con orario 9-18.

Il **Laboratorio su Leonardo alla Palazzina di caccia di Stupinigi** è aperto fino al 25 novembre. La singolare mostra, destinata soprattutto ai giovani, segue lo sviluppo delle idee di Leonardo in connessione con ricerche e progetti di tecnici e ingegneri suoi contemporanei. E' realizzata dalla Ibm Italia in collaborazione con gli assessorati alla cultura di Torino e Nichelino e con l'Ordine Mauriziano. Orario 9-12 e 14-17; sabato e domenica fino alle 18.

E' in corso (e continuerà fino al 18 dicembre) **Ebrei a Torino**, *ricerche per il centenario della Sinagoga*. La documentazione è ricavata dagli archivi di famiglie del secolo scorso e dei primi '900; sono inoltre esposti preziosi oggetti di culto. La mostra è aperta alla Sinagoga (via S. Pio V) nei feriali (esclusi venerdì e sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19,30 e dalle 10 alle 16 la domenica.

Stasera il pianista all'Auditorium

LUCCHESINI

Andrea Lucchesini

Il giovane Andrea Lucchesini è balzato un paio di anni fa improvvisamente alla ribalta internazionale vincendo un prestigioso concorso e l'ansia di creare dei nuovi divi ha fatto il resto.

L'assunzione nell'orizzonte — sarebbe più esatto dire nel meccanismo — della celebrità ha oggi per varie ragioni l'aspetto di una sfida durissima che il cosiddetto della gloria deve mostrarsi capace di sostenere.

Le case discografiche, gli agenti e le istituzioni musicali si disputano il nuovo protagonista senza troppi riguardi per i tempi di maturazione che l'esercizio dell'arte musicale richiede. Andrea Lucchesini si trova oggi in questa fase alquanto difficile ma mostra di accettare la sfida con i ritmi della celebrità con la spavalderia dei vent'anni.

Il programma del concerto che terrà questa sera all'Auditorium della Rai per conto dell'*Unione Musicale* è infatti da intendere come una risposta orgogliosa: il giovane pianista si presenta con alcune partiture sotto il braccio — si fa per dire, perché quasi sicuramente le eseguirà a memoria — che paiono voler dire «guardate un po' quel che so fare!».

Per cominciare la Sonata op. 106 di Beethoven, la più lunga, la più ardua, la più intellettualmente difficile, ma anche Pollini la suonava agli inizi della sua carriera. Dopo questa prova che assomiglia ad un esame di laurea, Lucchesini vuol dimostrare la sua capacità di penetrazione del repertorio romantico e propone l'esecuzione della grande Fantasia in do di Schumann, un testo fluviale, poeticissimo nel quale il concatenarsi degli episodi assomiglia ad una specie di romanzo.

Per concludere Lucchesini ci invita ad esaminarlo in un componimento che si può definire il trionfo della tecnica, in quelle Variazioni che Brahms scrisse su un celebre tema tratto dal ventiquattresimo Capriccio di Paganini e che sono diventate un punto di riferimento obbligato per qualunque virtuoso.

Andremo dunque ad ascoltarlo volentieri con tutta la simpatia che la spavalderia della sua gioventù e del suo talento meritano.

g. re.

E' morto ieri per infarto: amava Torino ma era convinto che i torinesi non lo capissero completamente

NEBBIA, L'INVENTORE DEL CABARET

Intossicazione e colpo di sole BEPPE GRILLO

Dal Cairo con urgenza, mentre stava girando il film «Scemo di guerra» con la regia di Dino Risi, Beppe Grillo è stato rimpatriato con un volo speciale di «Europe Assistance».

E' stato accompagnato dal suo medico personale, Giampiero Papiluti. Nella notte di ieri il comico ha accusato un malore e i sanitari del luogo hanno diagnosticato: «*Intossicazione alimentare, aggravata da un colpo di sole*». Il dottor Papiluti ha però dichiarato: «*Nulla di grave, ma occorreranno degli esami lunghi*».

Alcuni giorni fa si era sparsa la voce che Grillo in Egitto stava attraversando un periodo di depressione con crisi di pianto. Tutti i componenti della troupe si sarebbero alternati nella sua camera d'albergo per tenergli compagnia.

«*Era triste e si era rinchiuso in stanza come se avesse perso fiducia in se stesso*», avrebbe precisato un tecnico del suono.

Nel dicembre del 1981, il comico genovese aveva avuto un tragico incidente sul Colle di Tenda: il suo Chevrolet aveva sbandato in curva ed era precipitato in un burrone. Nell'incidente erano morti tre suoi amici, marito moglie e figlio e lui si era salvato miracolosamente.

Franco Nebbia è morto ieri. Noi vorremmo ricordarlo come l'ultima volta che l'abbiamo incontrato al festival di Venezia di due anni fa: carico di registratori e nastri per «delle interviste ai personaggi».

«Ma quelle possono aspettare — ci aveva detto con un grande sorriso —. E' invece importante che ci fermiamo un attimo per parlare un po' di Torino, di quel mondo di spettacolo di cabaret che nella vostra città non è riuscito a decollare». Rideva contento. «Sapete che una sera recitavo cantando "A qualcuno ci piacciono i crauti, un etto, due etti e anche più" e una signora seduta in prima fila arriva giustamente osservato: "Sono buoni ma non possono piacere se se ne mangiano tanti"». Rideva di gusto: «Quella donna non si era accorta che era lei a fare del cabaret, proprio come volevo».

Franco Nebbia, popolare pianista, presentatore e showman, di 57 anni, è spirato ieri nel reparto coronarico dell'ospedale Maggiore di Trieste. Lascia la moglie e due figli entrambi attori, domenica sera aveva avuto un infarto.

A Trieste, Nebbia era impegnato nelle repliche dello spettacolo «Fraulein Pollinger».

Diventato molto noto nel mondo del cabaret negli Anni 50 prima a Milano, poi a Roma, Nebbia fu anche animatore di fortunate rubriche radiofoniche con il quiz a premi «Il gambero».

Il regista Giorgio Pressburger lo aveva chiamato a interpretare dal vivo le musiche di scena di «Fraulein Pollinger» di cui sono protagonisti Sandro Massimini e Daniela Mazzucato.

Le repliche sono state sospese.

Franco Nebbia era marchigiano (era nato a Visso, in provincia di Macerata, nel 1927). Aveva intuito che l'approdo ideale per fare il teatro nuovo che egli sognava sarebbe stato Milano. Nel capoluogo lombardo, infatti, si trasferì, giovanissimo, con molto coraggio e poco denaro. La forza dell'ottimismo gli permise di creare il primo «cabaret» italiano, dove, appunto, con grande successo, in un clima di fervore tipico dell'immediato dopoguerra, coinvolse un pubblico sempre più numeroso nelle sue caustiche analisi della società italiana contemporanea. Allo scopo di rendere i suoi strali meno pungenti, ricorreva alla musica, in particolare al pianoforte, che occupava uno spazio di primo piano nel suo «cab», nel quale, come si sarebbe fatto in seguito a Roma e in altre città, si prese l'abitudine di ascoltarlo mangiando risotto o spaghetti annaffiati con vini locali.

UNA GRAVINA GIOVANISSIMA IN TV

Carla Gravina, chiamata nel mondo dello spettacolo «onorevole» in seguito al suo mandato parlamentare nel pci, attualmente impegnata al teatro Quirino di Roma nelle recite della «Governante» di Vitaliano Brancati con la regia di Luigi Squarzina, apparirà oggi in tv: i suoi simpatizzanti, per vederla, potranno sintonizzarsi alle 18,35 su Raidue, ora in cui verrà trasmessa l'ottava puntata di uno degli sceneggiati di maggior successo della Rai e, nel contempo, tra i più replicati: «Il segno del comando».

Affidato alla regia del compianto Daniele d'Anza, fu mandato in onda una prima volta nel 1971. Riscontrabili elementi di successo hanno indotto la Seconda Rete televisiva della Rai a riproporlo. Il titolo della puntata è: «Due e simpatia», che ricorda vagamente quello di una commedia di Anderson, anch'essa di successo, «Tre e simpatia». Al fianco della Gravina, Ugo Pagliai e, nel cast, Laura Belli.

Occorre ricordare che «Il segno del comando» fu il primo giallo a sfondo parapsicologico della tv pubblica, ricavato da un soggetto scritto a quattro mani da Flaminio Bollini, Giuseppe d'Agata, Dante Guardamagna e Lucio Mandarà. Lo schema narrativo è quello classico dell'avventura in terra straniera, tra suoni, musiche e fantasmi magici che attraggono fatalmente.

La magia di Lucia (Carla Gravina) è sfuggente: con le sue apparizioni imprevedibili segue le angosciose ricerche del professor Edward Forster (Ugo Pagliai) in Italia. Da via Margutta a Trastevere, dalla basilica di Massenzio a Trinità dei Monti, al glorioso Caffè Greco (immortalato da Guttuso), al Cimitero degli inglesi, la bellezza sfolgorante di Lucia induce a ricerche sempre più approfondite Edward, attratto dalle tante vite segrete di Roma.

In realtà, l'«avventura» di Edward Forster è anche un'avventura dell'immaginazione, che si allontana dagli stereotipi del «giallo» televisivo per rifarsi, secondo la migliore tradizione, al «mistery» inglese.

Nella puntata di oggi se il professore non riuscirà a trovare il Segno del comando, mentre mancano pochi giorni alla data fissata per la sua conferenza su Byron al British Council, rischierà di fare la fine dei suoi predecessori.